QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-942

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-000, 16-999, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Errori giudiziari e loro riparazione

Episodi recenti, di larga risonanza, hanno reso di particolare attualità il problema dell'errore giudiziario e della sua riparazione. E' una delle questioni che più vivamente appassionano la pubblica coscienza e toccano l'anelo di giustizia degli onesti civili. Ne diamo pubblichiamo oggi un articolo del più alto magistrato italiano.

Fra le istanze di attuazione costituzionale che riecheggiano in questo decennale dal fausto avvenimento, particolarmente ansiosa — acutizzata da richiami anche recenti, attuali, di clamorosa risonanza — è quella relativa al doloroso problema degli errori giudiziari e loro riparazione.

La norma costituzionale (art. 24: «la legge determina le condizioni ed i modi per la riparazione degli errori giudiziari») esprime, in realtà, solo un richiamo al legislatore per la normazione dell'istituto, proclamandone l'esigenza, ma ammettendone anche il necessario condizionamento e la possibilità di modi vari di attuazione, demandati appunto alla ordinaria positiva regolamentazione.

Un richiamo indicativo volto essenzialmente all'avvenire, ma con riferimento anche alla legislazione attuale, che già disciplina, sotto essenziali aspetti, la materia, se pure, quanto al momento propriamente *riparatore*, attraverso una concezione che sembra in disarmonia, più ancora che col precetto, con lo spirito informatore della Costituzione democratica: per cui è stato opportunamente elaborato dal Ministro Guardasigilli, e trovasi ormai in sede parlamentare, un meditato progetto di riforma, che tende appunto a quella armonizzazione.

A questo progetto — già comunicato nei suoi lineamenti alla stampa — accennerò brevemente; non senza premettere, tuttavia, qualche rilievo, a miglior comprensione della norma proposta e della altra conservata in vigore, in un delicato campo nel quale il difetto di precisa informazione, può portare a valutazioni non del tutto serene e consapevoli.

In verità, il pericolo degli errori giudiziari e delle loro gravi ripercussioni, individuali e sociali, è stato ognora avvertito dalle legislazioni civili, che si son preoccupate, tuttavia, di operare soprattutto in senso preventivo, al fine di evitarne nel possibile la commissione o comunque di apprestare tempestivi interventi correttivi, per quanto consentibile alla naturale imperfezione della umana giustizia, e tenuto conto che la mera esigenza di tutelare i diritti fondamentali della personalità, deve contemperarsi con quella, non meno primaria, della difesa sociale e dell'ordine giuridico, senza di che nessuna collettiva convivenza potrebbe procedere e fiorire.

La giustizia tende, con tutti i suoi istituti, alla ricerca ansiosa della verità e ad una valutazione, per quanto possibile illuminata, comprensiva degli umani comportamenti, verso quegli obbiettivi di *serietà* e di *proporzione* che ne caratterizzano l'ideale concezione.

La lunga via del processo penale — in cui lentezza è tanto spesso criticata — si compendia appunto (e si giustifica) in una ordinata sequenza di adempimenti, di prescrizioni e di cautele atte a garantire, pur nel rigoroso procedere della macchina accertativa, la posizione dell'imputato ed il minor sacrificio di quel bene supremo che è la libertà.

Nell'ordinamento italiano, soprattutto a quest'ultimo fine, i condizionamenti, le cautele ed i limiti delle norme restrittive, sono stati, anzi, ancora accentuati con la riforma parziale del Codice di procedura penale del 18 giugno 1955. E' ormai un organico sistema dominato dal precetto costituzionale (in verità già immanente nell'ordinamento giuridico) per cui l'imputato non può essere considerato colpevole sino alla sentenza definitiva (art. 27); principio integrato dai canoni positivi, secondo i quali ogni mandato esige l'acquisizione preventiva di sufficienti indizi (articolo 252 C. p. p.), — la scarcerazione deve essere immediatamente ordinata quando questi vengano a mancare (art. 269), e, soprattutto, è fatto carico al giudice di pronunciare, in ogni stato e grado, sentenza liberatoria, quando riconosca che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo abbia commesso (art. 152).

La sequenza dei gradi di giurisdizione, ora integrata col gravame d'appello anche pei giudizii di assise, vale, in particolare, a garantire dalla eventualità dell'errore, attraverso rivalutazioni di presumativo graduale maggiore affidamento, sino al supremo sindacato della Corte di Cassazione, esteso, per l'art. 111 della Costituzione, anche ai provvedimenti istruttori sulla libertà personale.

In questo organico sistema la probabilità dell'errore — a prescindere dall'ipotesi veramente abnorme ed antistorica, nei paesi civili, del dolo del giudice, — resta dunque ridotta a proporzioni minime, di assoluta eccezionalità; né di errore, durante questo *curriculum*, potrebbe propriamente parlarsi, ma piuttosto di umane valutazioni necessariamente legate e condizionate alle risultanze acquisite delle prove, dalle quali il giudice non può prescindere, sostituendovi una propria personale intuizione di verità, non adeguatamente suffragata e controllabile.

Comunque, l'errore parviene a puntualizzarsi come errore di *risultato*, solo nell'atto conclusivo col quale il processo si esaurisce ed al quale, per esigenze di certezza e di razionalità giuridica, viene attribuito carattere di giudicato, che *pro veritate habetur*. Ed anche dopo questa conclusiva affermazione resta ancora aperta la procedura di revisione, che tende nuovamente alla correzione dell'errore: non nel senso, peraltro, come è logico, di una possibile rivalutazione del materiale sul quale il giudicato ebbe già ad appoggiarsi e consacrarsi, ma sul condizionamento rigoroso di un sopravvenuto radicale mutamento della situazione, per nuovi elementi o scoperta di prove atte ad escludere la sussistenza del fatto reato o la sua attribuibilità al condannato: procedura straordinaria, di necessità informata a rigore di presupposti, di interventi e di accertamenti, per l'esigenza di non infirmare, se non col luminoso avvento della verità rivolgitrice, l'efficacia di decisioni che devono considerarsi la risultanza, non contestabile né censurabile, di un maturo convincimento di giustizia.

In verità è solo dopo codesto nuovo accertamento, consacrato in altra definitiva sentenza, che può raffigurarsi l'*errore giudiziario*: il quale, d'altra parte, trova nel nuovo giudicato di proscioglimento, che si sovrappone cancellandolo a quello precedente di condanna, la sua più sostanziale riparazione, sul piano della restaurazione della personalità, nei suoi attributi morali e di ripristino delle condizioni di libertà e di capacità civile.

Dato, pertanto, che a tali criteri è già informato, con idonee norme, l'ordinamento attuale, ben si comprende come l'accennato progetto di riforma, da una parte, non abbia avvertito l'esigenza di modificazioni perfettive rispetto a tutto il *curriculum* processuale che precede e si conclude con la revisione, — ed abbia considerato, dall'altra, come unicamente rilevante per la attuazione costituzionale, solo l'*errore giudiziario* in senso proprio, accertato con quella decisione; limitando, in contempo, le provvidenze riparatrici, solo a quell'area di pregiudizio *economico* che possa concorrere o sovrapporsi a quella sostanziale sopraccennata, più propriamente rimessa al provvedimento di revisione. Provvidenze che si son volute armonizzare, peraltro, al nuovo spirito della Costituzione e rendere più adeguate e di meno difficile perseguimento, — soprattutto nel senso di sostituire alla vieta avara concezione del soccorso *caritativo* in caso di bisogno, quella del riconoscimento ai prosciolti o ai loro superstiti congiunti, di una posizione di vero diritto soggettivo, se non ad un integrale risarcimento — che postulerebbe affermazioni di responsabilità a carico dell'Amministrazione giudiziaria — ad una congrua riparazione equitativa, a titolo di solidarietà sociale.

Sono indubbiamente ancora soluzioni tardive, talvolta postume, e sempre inadeguate, per quanto doverose ed appoggiate al buon diritto. Per cui resta — e talvolta in modo conturbante — un senso di amarezza, una impressione dolorosa di insufficienza e di ingiustizia. Ma bisogna pur rendersi conto che rientra nei pubblici doveri, anche quello di sottostare alle esigenze della funzione giudiziaria, di subirne anche il peso, quando la fatalità di circostanze avverse lo giustifichi e lo esiga. E' l'interesse supremo della società, identificato anche nella giustizia e nell'ordine, che legittima questi sacrifici, gravi certamente, ma eccezionali e circondati da ogni possibile cautela.

Sta al giudici di vigilare con senso civico responsabile, a che quei sacrifici siano contenuti nel minimo e per quanto possibile riparati.

Sta, soprattutto, alla società, all'umano consorzio degli uomini liberi, compensare le vittime incolpevoli, con un solidale fraterno riabbraccio, con il ricupero integrale alla vita sociale, con la comprensione e con l'amore!

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

Rinviata la decisione per cambiare le proposte?

Mosca non ha consegnato la nota sul futuro di Berlino

La fermezza occidentale avrebbe indotto i russi ad una maggiore cautela - Bonn raccomanda agli alleati di non abbandonare l'ex capitale - L'organo ufficiale dei comunisti tedeschi propone oggi una conferenza delle quattro Potenze per definire i problemi della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 novembre.

Anche oggi l'attesa degli occidentali per la nota sovietica su Berlino è andata delusa. Gli ambasciatori delle Potenze alleate accreditate a Mosca, che avrebbero dovuto ricevere l'annunciato documento già nella mattinata, hanno inutilmente atteso tutto il giorno di essere convocati al Ministero degli Esteri.

Soltanto i rappresentanti del Belgio e dell'Olanda sono stati invitati a conferire con funzionari sovietici, ma invece che di Berlino gli hanno parlato di un accordo internazionale in materia di piccioni viaggiatori. L'altro giorno i russi convocarono d'urgenza oltre trenta corrispondenti e inviati speciali in Berlino ovest, ansiosi anch'essi di conoscere gli sviluppi della situazione dopo il minaccioso discorso di Krusciov; e quando i giornalisti arrivarono all'ambasciata sovietica, videro presentarsi due profughi russi, un ex-colonnello ed un artista di circo, che si erano rifiutati (almeno così fu detto) a lasciare di nuovo l'Occidente pentiti delle loro avventura.

Due giorni fa infine l'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, chiedeva di essere ricevuto da Adenauer, cui preannunciava l'invio della nota su Berlino che, disse, sarebbe stata consegnata agli alleati oggi, sabato: tanto che il Cancelliere, nel suo discorso di ieri sera a Monaco, ne dava pubblicamente notizia.

Questi tre episodi ben si attagliano al nuovo stile della diplomazia sovietica e al carattere di Krusciov che sembra ispirarla anche nelle più minute manovre: prima la minaccia, poi il silenzio, fatto per innervosire gli avversari.

Non è però improbabile che Mosca abbia rinviato — forse a lunedì — la consegna del documento per modificare le proposte in seguito al fermo atteggiamento degli occidentali.

A Bonn, dove la giornata è trascorsa in nervosa attesa, non si trovano altre spiegazioni al nuovo rinvio del documento russo, destinato, come ha detto lo stesso Smirnov, a «liquidare» il regime di occupazione straniera a Berlino. E' la cosiddetta guerra dei nervi che tende a mantenere in perenne inquietudine il mondo.

I russi non sono però riusciti a seminare discordie fra gli alleati che non hanno manifestato nessun dubbio sulla necessità di mantenere la posizione di Berlino. Ma non si può affermare che ci sia intesa assoluta sui metodi per fronteggiare il temuto passaggio dei poteri e dei controlli russi su Berlino e sulle sue vie di comunicazione alle autorità della Germania Est. Il fatto è che nelle ultime ore il governo di Bonn, attraverso i suoi portavoce, non si è stancato di ripetere che gli alleati non possono né devono negoziare, sia pure al livello tecnico, coi governanti della cosiddetta Repubblica democratica tedesca, neppure trattandosi di considerarli come «fiduciari» della potenza occupante, quali della Russia sono, e come l'ambasciatore Dowling e Washington, Grewe, parlando coi giornalisti dopo un colloquio al Dipartimento di Stato, ha dichiarato che «contatti seppure limitati con i funzionari del regime comunista equivarrebbero a un segno di debolezza».

Oggi la *Frankfurter Allgemeine*, in una nota sull'argomento, informa che «secondo gli ambienti vicini al governo di Bonn l'accettazione di qualche controllo da parte del regime comunista sul traffico berlinese segnerebbe l'inizio di uno sviluppo che difficilmente potrebbe essere arrestato». Altri si affretta a rilevare che i contatti tecnici fra Bonn e Berlino Est per il commercio e i traffici sono una cosa ben differente da eventuali contatti fra Berlino Est e le Potenze alleate: un rapporto fra gli alleati ed i comunisti in questioni del genere coinvolge difatti principi di sovranità territoriale e complessi problemi giuridici.

Il desiderio tedesco di maggiore decisione che sembra trapelare da queste dichiarazioni è stato però soddisfatto con ogni probabilità dall'ambasciatore americano a Bonn, Bruce, che ha avuto oggi un lungo colloquio con Adenauer. Bruce è tornato ieri da Washington dopo avere conferito con Eisenhower e Dulles (e domani andrà a Berlino ovest per assistere all'inaugurazione di una fra i più moderni alberghi d'Europa).

Questa sera a Berlino Ovest si è avuta una conferenza stampa di von Brentano, recatosi colà per conferire con il borgomastro Brandt. Il ministro degli Esteri ha ricordato agli occidentali la loro politica finora seguita, intesa ad evitare qualsiasi passo interpretabile come un riconoscimento del regime sovietico.

Anche in un comunicato diffuso oggi al termine del colloquio tra von Brentano e Brandt si è riaffermata la validità degli accordi quadripartiti per Berlino, la cui eventuale revisione, è detto, è legata al consenso di tutte le Potenze interessate.

Massimo Conti

La proposta comunista

Berlino, 22 novembre.

Una nuova ed inattesa voce nella questione di Berlino è quella dell'organo centrale del partito di unità socialista della Germania orientale, *Neues Deutschland*, nel suo numero che uscirà domani. L'articolo del giornale è stato giudicato così importante che l'agenzia di notizie «ADN» della Germania comunista contrariamente al solito ne ha diffuso questa sera con anticipo sull'uscita del quotidiano.

L'editoriale chiede la riunione di una conferenza delle quattro grandi potenze per giungere alla conclusione di un trattato di pace con la Germania e per «il rispetto degli accordi di Potsdam».

(Vedere a pagina 12 corrispondenza da Washington: «La Mosca sulla crisi di Berlino»).

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano (a sinistra) si congeda dal sindaco di Berlino, Willi Brandt, dopo il colloquio di ieri (Tel.)

Il governo e il problema di rafforzare la maggioranza

Martedì se ne discuterà il Consiglio dei ministri, assieme alla legge sulla benzina - Critiche a Nenni di Saragat e Togliatti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 novembre.

La vigilia festiva ha determinato un rallentamento dell'attività politica generale, e d'altra parte non vi sono temi nuovi venuti in luce dopo quello di giovedì scorso, quando il governo è stato messo in minoranza. Molti per dire il vero, sono stati i colloqui della giornata. Fanfani si è trattenuto fino alle tre del pomeriggio al Viminale, e numerose dichiarazioni sono state anche rese da esponenti politici, leaders di partiti e membri del governo. Il tono generale, tuttavia, si mantiene sul piano dell'ordinaria amministrazione, in attesa del Consiglio dei ministri di martedì, che prenderà in esame l'altra spinosa questione che è sul tappeto: cioè l'atteggiamento da tenere in occasione della cosiddetta battaglia della benzina, dopo la sconfitta subita nella battaglia per i gas liquidi.

Anche questo, comunque, resta sul piano degli episodi, qualunque sia per essere la sorte del nuovo decreto legge ministeriale. Il problema di fondo è, invece, quello di fornire al governo una maggioranza, che gli consenta non soltanto di tirare avanti, come si è disposti a fare per qualche mese ancora, ma piuttosto di agire con più risoluzione, in determinate direzioni, per l'attuazione di un programma ben definito. Perciò è un problema di lontana prospettiva, che può avere soluzioni affatto contrarie: un'alleanza della dc, o di una sua parte, con alcune forze di destra; un'alleanza della dc, o di una sua parte con forze di sinistra — i socialisti — che consentano di allargare la base della maggioranza parlamentare governativa, secondo la ben nota aspirazione di Fanfani.

Saragat ha pubblicato oggi un articolo giudicando severamente l'attuale condotta dei socialisti. «Autorevoli osservatori più obiettivi hanno dovuto constatare con sorpresa che la ambiguità permangono più che mai. Ci pare che l'ambiguità maggiore risieda precisamente nell'atteggiamento di fanatica ostilità che anima il psi nei confronti del governo di centro-sinistra. Il segretario del psi in un recente suo discorso ebbe a dire che occorre finirla con la politica del tanto peggio tanto meglio. Come si concilia — afferma il *leader* socialdemocratico — questa affermazione giusta con l'atteggiamento settario del psi, volto precisamente a creare sul piano governativo una situazione di involuzione reazionaria?».

Anche Togliatti attacca Nenni in un articolo che apparirà nel prossimo numero della rivista *Rinascita*, attualmente in corso di stampa. Il filo conduttore è una discussa polemica contro l'esponente del psi, accusato da Togliatti di aver interpretato le decisioni del XX Congresso del Pcus ed i fatti di Polonia e d'Ungheria sotto la spinta dell'emotività e del sentimentalismo: «Nella posizione di Nenni si trovano, insomma, tutti gli elementi di una deviazione socialdemocratica, ma si trova in pari tempo il timore di dichiararlo in modo aperto, traendo da ogni affermazione la conseguenza che essa implicherebbe. Perciò lo smarrimento è palese e la confusione assai grande».

Togliatti torna ancora sugli «errori» del congresso di Venezia, dove, a suo giudizio, echeggiarono «vecchie assurdità stesse», che «non possono oggi che provocare il riso», fu l'impostazione veneziana *forse* riuscita «il vantaggio non sarebbe stato del partito socialista, ma della socialdemocrazia e dei democristiani. Ma l'operazione è per la maggior parte fallita, come i fatti hanno ormai ampiamente dimostrato. E' necessario, però, che il fallimento sia totale e che nello stesso partito socialista fallisca il tentativo di far prevalere le concezioni della socialdemocrazia e dello pseudo radicalismo borghese».

L'Avanti! di domani pubblicherà alcuni estratti dell'articolo di Togliatti e il farà seguire da questo commento: «E' evidente che una risposta alle prospettive politiche di fondo contenute nell'articolo dell'on. Togliatti può venire solo dal congresso del nostro partito. Quanto alle accuse che egli rivolge al psi per il giudizio sugli avvenimenti ungheresi e sul congresso del pcus basti per il momento a farne giustizia la loro stessa assurdità».

v. g.

Il segretario della Nato arriverà oggi a Roma

Roma, 22 novembre.

(a.s.) Il segretario generale della Nato, Henry Spaak, arriverà stasera a Roma per intervenire al Convegno indetto dalla rivista «Occidente» per studiare i mezzi pratici per fronteggiare la sfida economica lanciata ai Paesi democratici dall'Unione Sovietica.

In un'atmosfera di generale indifferenza

Gli elettori francesi scelgono oggi i primi deputati della V Repubblica

La campagna è stata molto fiacca e si prevedono molte astensioni - I candidati sono 2800, dei grandi partiti e di numerose liste improvvisate e confuse - Si vota con il sistema del collegio uninominale; domenica prossima i ballottaggi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 novembre.

Domani 31 milioni di elettori sono chiamati a eleggere i 465 deputati che rappresenteranno la Francia metropolitana nella prima Assemblea nazionale della V Repubblica. Circa 2800 candidati aspirano a loro voti. Soltanto coloro che avranno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti ed almeno un quarto del numero degli iscritti nel proprio collegio, saranno eletti. Gli altri verranno eletti a maggioranza relativa il 30 novembre, nel secondo turno, che non è un ballottaggio, perchè non è limitato ai due più candidati più favoriti. In Algeria, le operazioni elettorali si svolgeranno, durante tre giornate consecutive, dal 25 al 30 novembre.

Il voto di domani avviene dopo tre settimane di campagna elettorale, che si è svolta nella più completa indifferenza della popolazione. Un'idea di questa astensionismo, senza precedenti nella storia parlamentare della Francia, la offre la relazione che, alla vigilia del voto, il candidato dell'Unione delle forze di sinistra in uno dei collegi della circoscrizione Seine-et-Oise ha inviato al segretario del suo partito.

Ne riportiamo alcuni passi: «Nella mia circoscrizione si constata l'indifferenza quasi totale degli elettori. Su sei candidati, ce ne sono due (quello dell'Unione per la nuova Repubblica e il socialista) che hanno dovuto rinunciare questa settimana a tenere riunioni pubbliche. Altri due (il poujadista e il gollista di ministro) hanno in media da tre a quattro ascoltatori ogni sera. Il candidato comunista ha al massimo quindici o venti partecipanti alle sue riunioni, mentre ne aveva da cento a centocinquanta alle ultime elezioni. Personalmente, io arrivo a riunire da venti a trenta persone ogni sera e vengo considerato particolarmente favorito. Nelle circoscrizioni vicine, i candidati di molti partiti, a destra come a sinistra, hanno deciso questa settimana di non poter più continuare a tenere riunioni elettorali e di organizzare perciò spettacoli di varietà o incontri di pugilato per cercar di riunire un po' di pubblico. Il sentimento generale che si constata, in tutti gli ambienti, è un grande disgusto verso il prossimo Parlamento. Gli elettori considerano che il potere è interamente nelle mani del gen. De Gaulle e non capiscono bene a che cosa servirà il nuovo Parlamento. Le previsioni attuali, nel vicino della Seine-et-Oise, indicano che ci sarà dal trentacinque al quaranta per cento di astensioni».

Questa previsione sono comuni a tutte le circoscrizioni della Francia metropolitana ed hanno indotto il gen. De Gaulle, mantenutosi rigorosamente astenuto, e neutrale durante tutta la campagna elettorale, ad abbandonare in una sola occasione il suo riserbo per affermare: «E' indispensabile che i francesi partecipino in massa alle elezioni legislative affinchè il governo, a cui incomberà di condurre a compimento il rinnovamento nazionale già incominciato, possa appoggiarsi su un Parlamento che sia l'esatto riflesso della nazione».

In ogni modo, qualunque possa essere l'affluenza alle urne, una cosa è sicura, e cioè che, anche se la percentuale dei votanti fosse molto maggiore del previsto, le elezioni di domani avranno un ben scarso valore di indicazione politica.

L'indifferenza della popolazione, in un paese di alto livello culturale e di profonda maturità democratica, è infatti la conseguenza della confusione portata dalla effettata presentazione delle candidature e dalla fiera delle vanità scatenata col ritorno al collegio uninominale. Vicino ai partiti classici, troppi senza quelli improvvisati senza un programma preciso, con etichette che non significano nulla, come «Centro per la riforma repubblicana», «Centro repubblicano», «Rinnovamento e fedeltà», «Difesa delle libertà», e simili.

La maggior parte di queste formazioni effimere hanno come unico affermazione di principio lo slogan: «Occorre uomini nuovi», ciò che disorienta sempre più gli elettori perchè quasi tutti gli esponenti di questa corrente innovatrice sono personalità fra le più note della IV Repubblica, come Chaban-Delmas che, a poco più di quarant'anni, è stato sei volte ministro dell'ancien régime.

Gli uomini nuovi predicano la chiarezza e la scomparsa dei vecchi compromessi parlamentari, ma intanto i cittadini assistono alle più incredibili alleanze elettorali come quella che ha portato a capo del nuovo partito democristiano Georges Bidault, presidente della Resistenza durante l'occupazione tedesca, e Tixier-Vignancourt, che allo Liberazione portò per dieci anni i distintivi elettorali come collaboratore del governo di Vichy.

Ci sono poi le doppie investiture che imbrogliano maggiormente le carte, sino a non far capire più nulla agli elettori; Georges Bidault è candidato tanto dello vecchio quanto della nuova democrazia cristiana, ed alleato nella campagna elettorale con candidati di altri partiti, come Jacques Soustelle (Unione per la nuova Repubblica), André Marie (Centro repubblicano) e Roger Duchet (Centro nazionale degli indipendenti). Pierre Mendès-France è candidato del partito radicale e nello stesso tempo dell'Unione delle forze democratiche, nettamente ostile a Félix Gaillard, leader dei radicali.

Ne nasce un groviglio in cui è impossibile orientarsi e se, nonostante tutto, la maggioranza dei francesi andrà domani alle urne, sarà per ragioni personali varie un candidato e non certo per ragioni politiche. Il collegio uninominale è infatti all'origine di tanta confusione, ma è pure quello che può ancora offrire un certo interesse agli elettori, spingendoli a votare: un interesse in cui non hanno più nulla a che vedere i grandi problemi della vita nazionale.

Per tre settimane, i candidati sono andati in giro nei rispettivi collegi e hanno bussato alla porta di ognuno dei loro elettori: e uno hanno promesso la diminuzione dell'imposta sul vino, ad un altro provvedimenti ministeriali a favore dell'industria zootecnica. Naturalmente, non tutti gli elettori si contenteranno di promesse di questo genere e qualcuno avrebbe voluto abbordare le questioni di interesse generale, ma, nella più parte dei casi, se la risposta doveva esser data nel corso d'una riunione pubblica, il candidato si regolava in modo da accontentare gli uni senza scontentare gli altri.

Diceva: «Su questi problemi il mio programma concorda pienamente con quello iniziale del generale De Gaulle». La risposta era particolarmente buona per la questione dell'Algeria perchè voleva tanto per i sostenitori dell'integrazione con la Francia, quanto per chi vorrebbe l'apertura delle trattative col Fronte di Liberazione nazionale algerino.

Più gli argomenti portati dai candidati nei contraddittori, ma scegliamo uno a caso. L'ex-ministro Edouard Bonnefous, a chi gli rimproverava di aver fatto parte del vecchio sistema ha risposto: «Mi rincresce di esser stato ministro ma in proprio colpa che non lo diventi più, non dovete far altro che eleggermi, perchè la nuova Costituzione vieta ai deputati di essere ministri».

Sandro Volta

Lotta confusa nel nome di De Gaulle

Un tono generale di apatia ha dominato la vigilia elettorale francese; tremila candidati, venti partiti, gruppi e gruppetti, una selva di sigle, molte nuove e ignote, hanno confuso e stancato il cittadino che oggi sceglie il primo Parlamento della V Repubblica. Non solo il normale cittadino; anche Maurice si domanda per chi debba votare e risponde che non lo sa.

La prima responsabilità risale a coloro che il 28 settembre, votando plebiscitariamente per la nuova Costituzione, s'illusero di aver mandato la politica in vacanza; per tutti questi, cioè per i quattro quinti dei francesi, le «grandi vacanze» — scrive *Le Monde* — continuano ancora e non c'è alcun motivo di interromperle. In sostanza essi non avevano votato per un arido testo costituzionale, che quasi nessuno aveva letto, ma per una persona viva; avevano dato un mandato fiduciario a «e Gaulle, che prendesse in carico la Francia e ne curasse i mali. Ora, a due mesi di distanza, è difficile invitarli a rimeditare i poteri sovrani, con i relativi oneri.

La libertà è pesante, costringe a pensare e a scegliere di momento in momento, senza sosta; neppure le buoni vecchie *Charles* può salvare i francesi dal portare anch'essi il loro fardello di compartecipazione alla vita politica del paese. Perchè la V Repubblica inizi il cammino, occorre dunque che i francesi rinuncino in altro modo il proprio consenso a De Gaulle: non più con un plebiscito indifferenziato, ma con la scelta di un Parlamento. E qui si rivela l'equivoco insito nel grande successo ottenuto da De Gaulle il 28 settembre; i francesi sono divenuti quasi compattamente gollisti che non riescono più a scorgere differenze essenziali fra i partiti e i candidati in lizza per le odierne elezioni.

Tolti i comunisti e l'esiguo gruppo dei democratici di sinistra (Mendès-France, Mitterand e i socialisti autonomi), tutti gli altri partiti si richiamano infatti a De Gaulle; ognuno ha il suo gollismo, migliore e più autentico del gollismo degli altri. Poco importa che il generale abbia fatto capire divieto di usare il suo nome; indirettamente, ma inconfondibilmente, ogni candidato tiene ad enunciare la sua professione di fede gollista.

Numerosi gruppi politici nuovi si sono aggiunti ai grandi partiti tradizionali; gli uni e gli altri per di più si presentano al contempo frazionati e stretti nelle più svariate alleanze: due partiti democristiani, quattro radicali, due socialisti e via dicendo. Si aggiunga infine che il collegio uninominale favorisce questo processo di frantumazione; non meraviglierà allora che l'elettore si senta confuso, disorientato, incapace di seguire le sottili distinzioni fra candidati che vogliono tutti la stessa cosa: un seggio al Parlamento per aiutare nella massima misura possibile De Gaulle. Una sola previsione appare perciò sicura: che neppure un centinaio dei 465 seggi della Francia metropolitana sarà conquistato al primo scrutinio.

Fare previsioni è impossibile, eccetto per i due gruppi d'opposizione, i comunisti e la sinistra democratica, raggruppate questa nell'«Unione delle forze democratiche». I comunisti vedranno ridotta la loro rappresentanza a 40-50 deputati, da 150 che erano nella vecchia Assemblea; giuoca contro di loro il nuovo sistema elettorale, che al secondo turno provocherà quasi dovunque un duello fra il candidato comunista e il più forte degli altri partiti. Anche la sinistra democratica non può sperare, al massimo, che qualche decina di seggi, la parte per la stessa ragione di meccanismo elettorale, in parte per propria intrinseca debolezza. L'unica incognita, quanto all'opposizione, sta nel vedere se il voto popolare comunista confermerà o no il grave colpo subito dal partito il 28 settembre.

Fra i partiti governativi è probabile che escano rafforzati i due maggiori, a sinistra i socialisti e a destra gli indipendenti; in tal modo De Gaulle otterrebbe, almeno in abbozzo, quel sistema dal due partiti, all'inglese, che è la meta cui egli tende. Fra socialisti e indipendenti resteranno sempre, però, numerosi gruppi di un certo peso, come i radicali e la vecchia democrazia cristiana; s'inserirà inoltre il gruppo gollista di Soustelle che ambisce a fare da ago della bilancia della nuova Camera. E l'impresa dovrebbe essere facilitata a Soustelle dall'apporto dei 78 deputati d'Algeria, che saranno tutti, europei e musulmani, espressione di docili creature del colonnello e dei militari.

E' probabile, in conclusione, che uomini e partiti del «sistema» sopravvivano in gran parte alla IV Repubblica e si insedino nella V; solo l'autorità e il prestigio di De Gaulle potranno provocare alla nuova Repubblica destino migliore di quello che condusse a morte la IV Repubblica, sorta fra tante speranze dalla guerra e dalla Resistenza.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Verso una più ponderata valutazione del decreto

Il presidente nazionale dei commercianti si dice favorevole alla liberalizzazione

Il discorso del gr. uff. Casaltoli alla nuova sede dei commercianti - "La legge offre la possibilità ai consumatori meno abbienti di comprare al mercato all'ingrosso: noi siamo d'accordo„ Il Prefetto: "Siamo una città di grandi tradizioni di lavoro; è giusto che difendiamo i lavoratori„

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Cavoli	24	37	30	Spinaci ricci	60	100	80
Cardi	40	100	70	Zucche	30	40	30
Carote	25	60	35	Uova	30	52	40
Cavolfiori mezzi	40	65	47	Castagne	60	80	65
Cavoli verza	24	47	35	Mele torinese	52	82	70
Cicoria catalogna	36	48	38	Mele delizia	70	115	83
Lattuga	74	130	110	Mele renette	52	82	70
Insalata mista	100	250	180	Mele comuni	20	52	38
Insalata belga	170	220	190	Pere Passe	100	140	120
Cipolline	70	90	75	Pere butirre	60	82	70
Cipolle gialle	25	60	38	Pere Kaiser	94	140	130
Finocchi	20	47	34	Pere curato	47	85	68
Patate	15	32	20	Pere comuni	30	47	36
Peperoni	70	130	92	Uva fragola	30	60	47
Pomidori ristora	130	170	150	Uva pergola	115	145	130
Porri	32	80	50	Arance biondo	70	130	100
Rape	34	40	35	Arance ovali	180	200	200

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccola partita di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. I consumatori possono compiere gli acquisti al Mercato ogni giorno dalle 10 alle 13.

I commercianti stanno rivedendo il loro atteggiamento sul problema della liberalizzazione dei mercati. Dopo le manifestazioni di protesta della scorsa settimana sembra che la categoria si stia orientando verso una più ponderata e attenta valutazione della legge. Il presidente della Confederazione nazionale dei commercianti gr. uff. Casaltoli parlando ieri nel corso della cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede provinciale in via Massena 20 ha affermato:

«Vengo in mezzo a voi in un momento in cui la piccola tempesta che vi ha scossi si sta calmando. Mi riferisco in particolare all'articolo 10 del decreto sui mercati che autorizza l'ingresso dei consumatori sul mercato all'ingrosso. Si sappia che questo provvedimento risponde a quanto da anni la categoria dei commercianti va chiedendo. I commercianti sono d'accordo con questo nuovo regolamento. La legge offre la possibilità ai meno abbienti di spostarsi verso la sede delle vendite all'ingrosso per compiere limitate provviste per le loro famiglie; se verrà interpretata in questo senso noi non ci opporremo. L'allarme sorge quando si incoraggiano verso il mercato anche coloro che ne farebbero a meno. In questo caso il vantaggio di pochi si trasforma in svantaggio per tutti. Accettiamo l'articolo 10 con una certa misura; la riserva e gli accenni a eventuali chiarimenti non significano non essere d'accordo».

Anche il presidente dei commercianti torinesi comm. De Marchi ha riconosciuto che la categoria deve aggiornarsi. «Coscienti della importanza sociale della nostra funzione — ha detto — noi commercianti siamo i primi ad essere convinti della necessità di migliorare e perfezionare il nostro apparato distributivo, ma non crediamo in miracolose soluzioni e, specie, nella possibilità di riformare radicalmente un sistema distributivo tradizionale. Questo non annulla i nostri sforzi per migliorare il sistema distributivo e incrementare gli scambi ed i consumi nell'interesse di tutto il paese».

Le dichiarazioni del presidente della Confederazione Casaltoli hanno suscitato una vivace reazione da parte del presidente torinese del sindacato ortofrutticoli Mario Signetti. Dopo un animato colloquio con Casaltoli il signor Signetti ha dichiarato di non condividere le idee del presidente confederale.

La nuova sede dell'Associazione provinciale dei commercianti è sistemata nei locali di via Massena 20 dove prima c'era l'Unione Industriale. Nell'edificio si sono trasferite anche l'Associazione pubblici esercizi (Epas) e l'Associazione albergatori (Aiat).

Dopo il gr. uff. Casaltoli e il comm. De Marchi ha pronunciato brevi parole il sindaco. «Il ministro — ha assicurato l'avv. Payron — mi ha promesso che con l'applicazione nel tempo della legge saranno corrette le eventuali deviazioni di rotta. Liberalizzazione sì, ma vediamo di evitare che si creino interessi meno nobili che finirebbero per essere difesi da una legge non fatta per loro».

L'applicazione del decreto sui Mercati ieri ha compiuto un importante passo in avanti. Il prefetto dott. Saporiti ha insediato le tre commissioni per il settore ortofrutticolo, delle carni e del pesce. La cerimonia si è svolta nel salone della Camera di Commercio alla presenza di autorità ed esponenti economici. «*Il decreto* — ha detto il prefetto dott. Saporiti nel suo discorso — *ha dato luogo a diverse interpretazioni ed a voci su presunte divergenze di vedute tra Comune e Prefettura. A Torino regna fra i due organismi la più completa collaborazione. Il provvedimento non è stato causa per avvilire e mortificare i commercianti, ma per colpire soltanto i commercianti disonesti, demolendo i muri che ostacolano il sistema di distribuzione dei prodotti.*

Il dott. Saporiti ha proseguito: «*Noi siamo in una città di grandi tradizioni di lavoro; è giusto che difendiamo i lavoratori offrendo loro la possibilità di acquistare alle migliori condizioni. Le tre commissioni che si insediano stamane hanno vari compiti; in primo luogo dovranno studiare il modo di far arrivare le merci ai consumatori al prezzo più equo. I produttori, i grossisti e i dettaglianti hanno diritto ad un onesto guadagno; il consumatore ha il diritto di comprar bene*».

L'importanza dei problemi alimentari ha fatto sorgere anche l'Associazione regionale piemontese dei consumatori con sede in piazza Statuto 10. L'ente è stato promosso da un gruppo di cittadini con rogito del notaio Morone. Gli scopi sono: tutelare gli interessi dei consumatori e rappresentarli negli organismi previsti dalla legge.

Ribassano coste e mele ai mercati all'ingrosso

Ieri il mercato all'ingrosso della frutta e verdura ha registrato l'afflusso di oltre 4 mila persone. Il pubblico si è orientato in prevalenza verso i tipi di frutta a lunga conservazione (mele e pere) e verso la verdura di stagione (cavolfiori, carote, finocchi, cavoli verza). Molto numerosi gli acquisti di patate.

Tra i generi in ribasso ieri si notavano le mele il cui prezzo prevalente è sceso da 47 a 36 lire il chilo. Anche i cavoli verza, le cicoria catalogna ed i finocchi hanno segnato una lieve flessione. Inalterato il prezzo delle carote, dei cavoli, delle insalate, delle patate.

Tra le mele il tipo «delizia» ha segnato un ribasso dal prezzo prevalente da 90 a 82 lire. Le arance che all'inizio della settimana avevano cominciato a diminuire si sono fermate su livelli ancora elevati se si considera l'abbondanza della merce.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,9
MINIMA +7,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +9. Pioggia mm. 18. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +9; minima +6,6; media +8,0.

Una serie di impressionanti sciagure stradali per la pioggia

Un giovane piomba con l'auto nel Po e vi annega: l'amico riesce a salvarsi

La disgrazia per uno sbandamento in curva sulla strada fra San Mauro e Settimo - Lo scampato fugge a casa e soltanto due ore dopo denuncia il fatto ai carabinieri - Il corpo dell'annegato è ancora prigioniero dell'auto, immersa nel fiume - Altri incidenti: in corso Francia un'auto abbatte una colonna e schiaccia un passante; poco oltre una 1400 si sfascia contro un camion

La folla assiste dal ponte alle operazioni dei pompieri che scandagliano il Po

Un'automobile con due giovani è piombata nel Po, presso il ponte della località Porto di Settimo: uno degli automobilisti è riuscito a gettarsi fuori e a salvarsi, l'altro è annegato e il suo cadavere non è ancora stato trovato.

La sciagura è accaduta ieri alle 20,40. Il diciottenne Umberto Gennard, disoccupato, abitante a San Mauro in via Principe Umberto 4, aveva combinato di andare a ballare a Settimo, con Mariano Zancarli di 19 anni abitante a Torino in via Damiano Chiesa 2, che aveva conosciuto da qualche settimana in una sala da ballo. Lo Zancarli, che era in possesso di una «600», (pare che la auto sia proprietà di una signora, la quale non era informata della gita), doveva passare a prendere alla sua abitazione, dopo cena.

Alle 20,30 il Gennard suona i due colpi di clacson convenuti. Scendono, prendono posto a fianco dell'amico e l'auto parte sulla provinciale verso Gassino. Quel che è avvenuto poi lo si può ricostruire sui racconti che ha fatto più tardi, piangendo, il Gennard. Il conducente della «600» filava ad una velocità piuttosto moderata, benché non dimostrasse molta perizia nella guida.

Giunto in località Mulino imboccava una strada secondaria che porta al ponte sul Po in regione Porto. E' un ponte costruito da pochi anni, in sostituzione del traghetto; per la sua larghezza molto limitata, il transito è consentito a senso unico. Alle due estremità vi sono due piazzali sui quali sostano i veicoli in attesa del turno di transito. Ieri sera, a quell'ora, non v'era nessuno nè da una parte nè dall'altra. L'automobilista infilava il ponte a forte andatura. All'uscita, impunato forse dallo slargo, proseguiva per qualche metro in linea retta, poi si accorgeva di dover svoltare a sinistra. Temendo di uscir di strada, deva una forte sterzata. L'auto allittava sull'asfalto fangoso, puntava verso il fiume e precipitava per la scarpata di cemento alta circa cinque metri, batteva con le ruote su uno stretto margine, quindi piombava nel Po che in quel punto è profondo circa sette metri. Il Gennard, un attimo prima riuscito ad aprire lo sportello: così cadeva in acqua fuori dell'auto e raggiunta con due bracciate la sponda, s'aggrappava agli arbusti e risaliva sulla strada. Dietro di lui la corrente sommosa e veloce s'era chiusa sopra l'automobile con le Zancarli.

Terrorizzato, il Gennard si metteva a correre per tornare indietro, facendo tutto il percorso — quasi sei chilometri — sempre correndo. Si presentava in casa, davanti a suo padre, Giacomo Gennard, ansante, bagnato, con gli occhi sbarrati. «Il mio amico è morto — diceva con la voce che gli si spezzava in gola per l'affanno e l'angoscia —. Siamo precipitati in Po con l'automobile e lui c'è rimasto dentro».

Il padre ascoltava di calmarlo, gli faceva cambiare abito poi lo accompagnava alla stazione dei carabinieri di S. Mauro dove il giovane ripeteva il drammatico racconto. I carabinieri avvertivano a loro volta quelli di Settimo sotto la cui giurisdizione è accaduta la sciagura. Questi telefonavano ai vigili del fuoco e subito si recavano sul posto. A terra, sulla strada bagnata dalla pioggia, erano evidenti i segni lasciati dalle ruote della «600» nella sbandata verso il fiume.

I pompieri al lume di potenti riflettori e servendosi di grosse barche, scendevano nel fiume ed iniziavano il dragaggio del fondo per cercare l'automobile. Ma in quel punto il Po fa una leggera ansa e l'acqua scorre rapida e vorticosa: è probabile che l'impeto della corrente sia riuscito a trascinare lontano la «600». Le operazioni dei vigili sono state seguite fino a tarda ora da una gran folla. Ma non si è potuto individuare il punto dove è sprofondata la macchina con il cadavere.

— Alle 20 di ieri sera una «600», guidata dall'operaio Aldo Novara di 36 anni, abitante in via Don Murialdo 24, procedeva per corso Francia diretta verso piazza Statuto. Andava a velocità sostenuta, tenendosi verso il centro della strada per superare le altre macchine.

Il Novara si trovava a un tratto costretto a spostarsi ulteriormente a sinistra, sul centro della strada, ma pochi metri più avanti c'erano le colonnine spartitraffico prospicienti la via Rubiana. Il conducente della «600», visto improvvisamente in difficoltà, tentava di passare addirittura alla loro sinistra, sulla corsia destinata ai veicoli provenienti da Torino, ma era costretto a desistere perchè in quel momento stava venendo dalla opposta direzione una «1100», Fiorè a fondo.

L'asfalto era bagnato e la vettura slittava, balzava sui marciapiedi, abbatteva la prima colonnetta, investiva e gettava a terra un pedone che si trovava sul salvagente in attesa di attraversare la strada, abbatteva anche la seconda colonnetta, quindi si rovesciava sul fianco destro finendo proprio sopra il corpo dello sventurato pedone.

Il ferito veniva identificato per Angelo Finotello di 67 anni, falegname, abitante in via G. Medici 113 bis. Al Maria Vittoria gli sono state riscontrate fratture alla gamba sinistra e un grave shock.

— Alla stessa ora un altro incidente si verificava sempre su corso Francia, a Regina Margherita, all'altezza del numero 71. Qui ha sede una «segheria». Dal suo ingresso usciva un autotreno carico di assi e pali, guidato da Enrico Francioni di 28 anni, abitante a Galtianico. Mentre il grosso automezzo stava curvando al centro della strada per portarsi sulla destra in direzione di Torino, da Rivoli sopraggiungeva una «1400» il cui conducente, Fernando Rocchi di 58 anni, industriale, abitante in via Leyni 65, non faceva in tempo a fermarsi. Nell'urto restavano feriti il guidatore, sua sorella Emilia di 50 anni e Aldo Gandolfo di 66. Guariranno in 15 giorni.

Mariano Zancarli, 19 anni

L'inchiesta della Procura sulla complicata vicenda

Denunciati un sindaco e due avvocati per falso in una causa matrimoniale

Finzioni e stratagemmi per consentire ad una donna di tornar nubile all'insaputa del marito Voleva sposare l'ex-fidanzato - La pubblicazione su una rivista svelò l'imbroglio dopo alcuni anni

Un avvenimento di chiara fama delinquenziale si è verificato nella nostra città ed un avvenimento civilistico di Bologna, un ex-sindaco di un Comune vicino a Torino (che è anche vice presidente di una società petrolifera italo straniera), una donna e l'amico di questa donna sono stati denunciati alla Procura per alcuni falsi compiuti al fine di ottenere esecutiva in Italia una sentenza di annullamento di matrimonio emessa dal Tribunale di San Marino. L'istruttoria è stata affidata al dott. Ribet, per la Procura, ed al consigliere istruttore dott. Lombardi. A promuovere l'azione penale contro i cinque imputati è stato il marito della donna, il quale in una rivista di diritto, il «Foro Italico», con stupore lesse una nota giuridica che si riferiva all'annullamento del suo matrimonio, del quale annullamento nulla sapeva.

Egli, che abitava in provincia di Treviso, si era sposato nel 1923. La convivenza coniugale non fu molto felice, tuttavia tirò avanti, più bene meno bene, sin verso il 1950, allorchè parve che tra marito e moglie non fosse più possibile comprendersi. La donna (superava la cinquantina) sentiva il bisogno di una nuova vita ed ottenne il consenso di andare ad abitare per conto suo in un altro paese, sempre della provincia di Treviso. Qui incontrò un ex-fidanzato, ingegnere e proprietario di farmacia, il quale era rimasto scapolo. Tra i due si rinnovò l'amore e, a distanza di tanti anni, decisero di vivere insieme ed unirsi in matrimonio.

Ma c'era un ostacolo. La donna era regolarmente sposata. Bisognava ottenere che fosse di nuovo libera. Si rivolse a San Marino e quel Tribunale accolse il vincolo matrimoniale per «impotenza» sua. Questo avveniva nel dicembre 1950. Per rendere esecutiva la sentenza di San Marino in Italia, occorreva che fosse delibata da una Corte di Appello. Competente per territorio sarebbe stata Venezia. Ma in quel torno di tempo si sapeva che la Corte di Appello di Torino seguiva una giurisprudenza particolarmente benevola in questioni del genere.

Al fine di poter «radicare» la causa di delibazione a Torino, fu commesso un falso. Con il concorso del sindaco i due avvocati riuscirono a far ottenere alla donna la residenza in un Comune della provincia. Il sindaco dichiarò che abitava a casa sua, la fece iscrivere sul registro della popolazione di quel Comune, forse i fogli delle stato di famiglia, la scheda individuale. Il tutto questo senza che la donna neppure si scomodasse per andar, almeno una volta, a metter piede in quel paese.

Ottenuta la residenza fittizia che il marito (che era all'oscuro di tutto) conveniasse la moglie davanti alla Pretura di Torino per una causa di alimenti in seguito a separazione personale. Poi chiesero alla Corte di Appello di deliberare la sentenza di San Marino per renderla esecutiva in Italia al fine di produrla alla Pretura nel processo di cui si è detto.

La Corte delibò il 7 febbraio 1952. Ma il sostituto procuratore generale dott. Lorenzo ricorse in Cassazione e la Cassazione accolse i suoi rilievi. Il ricorso del dott. Lorenzo venne pubblicato in una rivista giuridica con un commento. Ci fu chi lesse la rivista a la fece vedere al marito. Di qui la denuncia e l'istruttoria in corso.

La sentenza di San Marino, dopo l'intervento della Cassazione, non è più stata delibata e quindi non ha alcun valore in Italia. Però in questi giorni è morto il marito e quindi la moglie, diventata vedova, può sposare l'ex-fidanzato.

Il congresso provinciale dei metalmeccanici C.i.s.l.

E' incominciato ieri il congresso provinciale dei metalmeccanici della Cisl. I lavori, ai quali partecipano 250 delegati, si concludono questa sera con la nomina dei nuovi organi direttivi e l'approvazione della mozione finale. Alla riunione di ieri erano presenti i segretari nazionali dei liberi metalmeccanici Volontà e Panesanno, l'on. Donat-Cattin, il segretario provinciale della Cisl Borra ed altri esponenti sindacali.

Ad integrazione delle notizie sui lavori del congresso il segretario provinciale Negro e il segretario nazionale Volontà hanno tenuto alla sera una conferenza stampa, soffermandosi in particolare sul nuovo contratto di lavoro che 900 mila metalmeccanici stanno per negoziare. Il contratto scade a dicembre. Il segretario della Cisl ha dichiarato: «*Cercheremo di fissare un termine massimo per concludere le trattative: ad esempio tre mesi. Nostra intenzione sarebbe di giungere davanti agli industriali con richieste concordate con gli altri due sindacati della Cgil e Uil. Con la Cgil ci sono alcuni punti dove la convergenza è possibile. Più difficile sarà invece una intesa con la Uil che propone la stesura di quattro contratti, uno per ogni settore metalmeccanico, mentre noi siamo contrari a questo indirizzo nella situazione attuale della nostra industria*».

Il segretario dei metalmeccanici non ha fornito cifre sull'ammontare degli aumenti che saranno richiesti. Si è limitato a sottolineare che «*nell'ultimo anno il potere d'acquisto dei lavoratori è diminuito del 4,5-5 per cento mentre l'incremento del reddito nazionale è stato del 4,5-5 per cento*».

Anche la Lancia ribassa il prezzo degli autoveicoli

Anche la Lancia ha deciso ieri di ridurre i prezzi di buona parte dei suoi autoveicoli. Ecco il nuovo listino della casa torinese: Appia berlina 1.375.000 lire (vecchio prezzo 1.368.000); Appia coupé Pinin Farina 1.750.000 (già 1.735.000); Appia Gran Turismo Zagato 1.690.000 (1.680.000). Il prezzo dell'Appia convertibile Vignale rimane immutato (1.775.000), così come invariati sono i prezzi delle varie versioni della Flaminia e dell'Aurelia G. T.

Ecco le riduzioni applicate per i veicoli industriali: l'autocarro pesante Esatau cesterà 5.870.000 lire (vecchio prezzo 6.120.000), l'autocarro Beta 2.300.000 (già 2.350.000), il furgoncino Appia 1.275.000 (1.328.000); l'autotelaio per autobus «703» 5.600.000 (5 milioni 780.000). Immutati i prezzi dell'autocarro Esadelta e del furgoncino Jolly.

Specchio dei tempi

Un lettore ci abbandona perché "La Stampa„ è un giornale clericale - "Ecrasez l'infame„ - Impiegati, operai e il colore della camicia - Tener d'occhio i medicinali (soprattutto i prezzi) - Una statale di terza categoria - Sono una tuttofare in proprio (15 ore di lavoro) - L'indelicato Bongiorno

Un lettore ci scrive:

«Sono stato finora un assiduo lettore de *La Stampa*, ma da un po' di tempo a questa parte mi sono reso conto che il vostro non è un quotidiano "indipendente", ma un organo ufficiale della Democrazia Cristiana.

«Lasciate *La Stampa* con rincrescimento ma non so come farmene di notizie e informazioni che mi arrivano viste solo con un obiettivo di parte.

«Mi auguro che questa mia iniziativa sia seguita da molti miei amici, con l'intento preciso di farvi capire che, oltre tutto, non è onesto vantirsi con le spoglie di indipendente per filtrare idee e pareri decisamente democristiani».

Luigi Avogadro di Vallenga

Una lettrice ci scrive:

«Segno con interesse questa rubrica ed ho anch'io il desiderio di esprimere i miei pensieri: riguarda l'aquilotto che ha raggiunto il suo nido in alta Val di Susa. E' stata uccisa la serpe e salvato il piccolo rapace: tra i due è più dannoso l'aquilotto, fra poco diventerà una enorme aquila e farà strage di lepri, pernici.

«La regina delle alpi è dannosissima, ancora più degli altri rapaci, perchè piomba addosso ai camosci e stambecchi accecandoli, questi perso l'orientamento cadono nei burroni e l'inganno si spezza.

«Bene hanno fatto a salvare il piccolo aquilotto, ora è libero e potrà godere la sua libertà, ma da un po' di tempo a questa parte mi sono reso conto che il vostro non è un quotidiano "indipendente", ma un organo ufficiale della Democrazia Cristiana.

«Lascio *La Stampa* con rincrescimento ma non so come farmene di notizie e informazioni che mi arrivano viste solo con un obiettivo di parte.

«Mi auguro che questa mia iniziativa sia seguita da molti miei amici, con l'intento preciso di farvi capire che, oltre tutto, non è onesto vantirsi con le spoglie di indipendente per filtrare idee e pareri decisamente democristiani».

Luigi Avogadro di Vallenga

Una lettrice ci scrive:

«Segno con interesse questa rubrica ed ho anch'io il desiderio di esprimere i miei pensieri: riguarda l'aquilotto che ha raggiunto il suo nido in alta Val di Susa. E' stata uccisa la serpe e salvato il piccolo rapace: tra i due è più dannoso l'aquilotto, fra poco diventerà una enorme aquila e farà strage di lepri, pernici.

«La regina delle alpi è dannosissima, ancora più degli altri rapaci, perchè piomba addosso ai camosci e stambecchi accecandoli, questi perso l'orientamento cadono nei burroni e l'inganno si spezza. La laurea è stata attribuita con 105 voti su 110.

— Ieri pomeriggio è giunto a Torino dal suo lontano paese, Motta San Giovanni, in Calabria, il ministro Pietro Legata, di 44 anni. Veniva nella nostra città per la prima volta ed era la prima volta che compiva un lungo viaggio in treno. Lo accompagnavano la moglie ed il maggiore dei suoi quattro figli. Modesto, semplice, e nobile non si sarebbe certamente detto che era «l'uomo più fortunato d'Italia». Per la verità nemmeno lui ne era molto convinto, anche se appariva contento e soddisfatto. Ma, questo, dell'uomo più fortunato, è lo slogan con cui un'industria tessile gli aveva assegnato il premio di un milione.

La sua è stata una fortuna tutta particolare, intanto era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro: mentre si allargava una galleria ferroviaria era stato sepolto da una gigantesca frana. Si intuì subito i lavori di scavo, ma dopo due giorni le speranze erano ormai cadute. Quando i soccorritori giunsero a lui erano già passate 78 ore: all'esterno avevano già preparato la bara. Invece il minatore era vivo, in pessime condizioni, ma vivo. Ora si è rimesso completamente e della brutta avventura è rimasto solo il ricordo.

Ieri alle 17 al «Circolo della stampa», Pietro Legato ha ricevuto dai tessili d'oro che lo premierà in un milione di lire.

Un lettore ci scrive:

«Sono stato finora un assiduo lettore de *La Stampa*, ma da un po' di tempo a questa parte mi sono reso conto che il vostro non è un quotidiano "indipendente", ma un organo ufficiale della Democrazia Cristiana.

«Lascio *La Stampa* con rincrescimento ma non so come farmene di notizie e informazioni che mi arrivano viste solo con un obiettivo di parte.

«Mi auguro che questa mia iniziativa sia seguita da molti miei amici, con l'intento preciso di farvi capire che, oltre tutto, non è onesto vantirsi con le spoglie di indipendente per filtrare idee e pareri decisamente democristiani».

Luigi Avogadro di Vallenga

Una lettrice ci scrive:

«Segno con interesse questa rubrica ed ho anch'io il desiderio di esprimere i miei pensieri: riguarda l'aquilotto che ha raggiunto il suo nido in alta Val di Susa. E' stata uccisa la serpe e salvato il piccolo rapace: tra i due è più dannoso l'aquilotto, fra poco diventerà una enorme aquila e farà strage di lepri, pernici.

«La regina delle alpi è dannosissima, ancora più degli altri rapaci, perchè piomba addosso ai camosci e stambecchi accecandoli, questi perso l'orientamento cadono nei burroni e l'inganno si spezza. La laurea è stata attribuita con 105 voti su 110.

— Ieri pomeriggio è giunto a Torino dal suo lontano paese, Motta San Giovanni, in Calabria, il ministro Pietro Legata, di 44 anni. Veniva nella nostra città per la prima volta ed era la prima volta che compiva un lungo viaggio in treno. Lo accompagnavano la moglie ed il maggiore dei suoi quattro figli. Modesto, semplice, e nobile non si sarebbe certamente detto che era «l'uomo più fortunato d'Italia». Per la verità nemmeno lui ne era molto convinto, anche se appariva contento e soddisfatto. Ma, questo, dell'uomo più fortunato, è lo slogan con cui un'industria tessile gli aveva assegnato il premio di un milione.

La sua è stata una fortuna tutta particolare, intanto era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro: mentre si allargava una galleria ferroviaria era stato sepolto da una gigantesca frana. Si intuì subito i lavori di scavo, ma dopo due giorni le speranze erano ormai cadute. Quando i soccorritori giunsero a lui erano già passate 78 ore: all'esterno avevano già preparato la bara. Invece il minatore era vivo, in pessime condizioni, ma vivo. Ora si è rimesso completamente e della brutta avventura è rimasto solo il ricordo.

Ieri alle 17 al «Circolo della stampa», Pietro Legato ha ricevuto dai tessili d'oro che lo premierà in un milione di lire.

Un lettore ci scrive:

«Sono stato finora un assiduo lettore de *La Stampa*, ma da un po' di tempo a questa parte mi sono reso conto che il vostro non è un quotidiano "indipendente", ma un organo ufficiale della Democrazia Cristiana.

«Lascio *La Stampa* con rincrescimento ma non so come farmene di notizie e informazioni che mi arrivano viste solo con un obiettivo di parte.

«Mi auguro che questa mia iniziativa sia seguita da molti miei amici, con l'intento preciso di farvi capire che, oltre tutto, non è onesto vantirsi con le spoglie di indipendente per filtrare idee e pareri decisamente democristiani».

Luigi Avogadro di Vallenga

Una lettrice ci scrive:

«Segno con interesse questa rubrica ed ho anch'io il desiderio di esprimere i miei pensieri: riguarda l'aquilotto che ha raggiunto il suo nido in alta Val di Susa. E' stata uccisa la serpe e salvato il piccolo rapace: tra i due è più dannoso l'aquilotto, fra poco diventerà una enorme aquila e farà strage di lepri, pernici.

«La regina delle alpi è dannosissima, ancora più degli altri rapaci, perchè piomba addosso ai camosci e stambecchi accecandoli, questi perso l'orientamento cadono nei burroni e l'inganno si spezza. La laurea è stata attribuita con 105 voti su 110.

— Ieri pomeriggio è giunto a Torino dal suo lontano paese, Motta San Giovanni, in Calabria, il ministro Pietro Legata, di 44 anni. Veniva nella nostra città per la prima volta ed era la prima volta che compiva un lungo viaggio in treno. Lo accompagnavano la moglie ed il maggiore dei suoi quattro figli. Modesto, semplice, e nobile non si sarebbe certamente detto che era «l'uomo più fortunato d'Italia». Per la verità nemmeno lui ne era molto convinto, anche se appariva contento e soddisfatto. Ma, questo, dell'uomo più fortunato, è lo slogan con cui un'industria tessile gli aveva assegnato il premio di un milione.

La sua è stata una fortuna tutta particolare, intanto era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro: mentre si allargava una galleria ferroviaria era stato sepolto da una gigantesca frana. Si intuì subito i lavori di scavo, ma dopo due giorni le speranze erano ormai cadute. Quando i soccorritori giunsero a lui erano già passate 78 ore: all'esterno avevano già preparato la bara. Invece il minatore era vivo, in pessime condizioni, ma vivo. Ora si è rimesso completamente e della brutta avventura è rimasto solo il ricordo.

Ieri alle 17 al «Circolo della stampa», Pietro Legato ha ricevuto dai tessili d'oro che lo premierà in un milione di lire.

Un lettore ci scrive da Torino:

«E' recente il fatto avvenuto ad una famigliola. Mentre pranzava all'aperto si è vista cadere addosso un agnello sfuggito agli artigli di un'aquila e subito l'aquila s'ha riafferrato e ha preso quota.

«Se io fossi stata presente alla scena la avrei assestato una mazzata sulla testa a quella bestiaccia, e liberato quel povero agnello. Altro che proteggere questi predatori del cielo inutili e dannosi!».

Maria Verdini

Un gruppo di lettori ci scrive da Pinerolo:

«Siamo un gruppo di operai metalmeccanici, assidui lettori de *La Stampa*. Non ti abbiamo disturbato mai, però ora, leggendo la lettera dell'impiegato Mario Baldi, siamo costretti a farlo. Evidentemente il sig. Baldi non ha capito niente di quanto richiesto da quegli operai che vorrebbero diminuisse la distanza tra operai e impiegati. Non vediamo quale nesso vi sia tra le camicie bianche, l'usura dei vestiti, e quanto chiedevamo quegli operai.

«Ci permettiamo allora di rinfrescargli la memoria. Ecco quanto noi vorremmo: 1) riposare di più nelle ferie (operai 18 giorni, impiegati 1 mese); 2) poterci curare meglio quando siamo ammalati (operai 50 per cento, impiegati 100 per cento dello stipendio); 3) percepire una indennità di licenziamento in modo da poter passare gli ultimi anni della nostra vita un po' più tranquillamente (operai una mensilità ogni anno di anzianità impiegati un mese).

«Non vediamo, egregio sig. Baldi, perchè queste cose abbiamo così urtato la sua suscettibilità. Chi ha studiato deve avere un maggior stipendio, a compenso ai sacrifici fatti, e della capacità che si suppone abbia acquistato. Le cose, però, che abbiamo sopra accennato pensiamo non siano retaggio di chi ha studiato, ma un diritto di tutti gli uomini indipendentemente dal colore della loro camicia. Questo è il nostro principio. Ringraziamo dell'ospitalità. Siamo operai metalmeccanici che aspettano una risposta giustificata nel nuovo contratto di lavoro».

Seguono 51 firme

Un lettore ci scrive da Torino:

«Mi congratullo per la continua e ottima campagna da voi intrapresa nell'interesse dei consumatori, e per i risultati ottenuti. Spero che non recederete mai dalla vigilanza e dal denunciare le speculazioni. Giudico *La Stampa* il quotidiano più onesto d'Italia e anche il più umano, data l'ottima cronaca e le inchieste. Vi consiglierei una piccola inchiesta nel campo dei medicinali e specialmente un'inchiesta sulla scoccia speculazione riguardante i vaccini antipolio. Da 250 lire alla produzione americana a 1500 lire alla vendita in Italia fino a pochi giorni fa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Susa:

«Sarò breve e mi affido all'intelligenza di chi ha un cuore ed una famiglia. Sono una statale di 3ª categoria nelle imposte Dogane con moglie e tre figli e percepisco, dopo 17 anni di servizio 88.800 lire mensili; stipendio 45.000, assegni di famiglia 11.800 e 30.000 per scatti. Ogni mese pago 13 mila lire di pigione (2 camere, cucina e servizi), 60 mila per vitto sulla base di L. 2300 giornaliere, escludendo vino, frutta e carne per 6 giorni settimanali, 8000 mensili per luce, gas, riscaldamento, acqua ecc.; mi restano 8 lire.

«Mi domando perchè nessun giornale, in vista delle agitazioni degli statali per l'adeguamento degli stipendi, spenda una parola buona a pro di questi tracci diseredati. E' possibile che un giornale come *La Stampa* che annovera giornalisti di fama internazionale, non abbia mai sentito lo stimolo a scrivere un articolo di fondo e mettere a nudo a crudo la dura realtà di queste categorie?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tuttofare... in proprio, cioè una casalinga. Perchè a nessuno, meglio che a noi mamme di famiglia, si addice questo appellativo di "tuttofare". Non sono mai andata ad imparare un mestiere, eppure ne saprei fare tanti e anche bene. Quando si parla di me si dice che non ho mai lavorato, per significare che non ho mai prestata la mia opera presso terzi. Però io che non ho mai lavorato, non mi fermo per 16 ore al giorno.

«Ho tre uomini a cui badare, mio marito e due figli superiori ai 20 anni (ieri ho stirato nove camicie e quasi tutte bianche) e non mi lamento per questa mia carriera (che sarà anche lunga perchè noi sono sposata a 18 anni) poichè i padroni mi sono tanto cari e ho un'ottimo trattamento... Ma siccome la sorpresa che ci riserva l'avvenire nessuno la sa, io mi so come potrebbe essere di me un giorno, perchè di pensione per me che non ho mai lavorato non se ne parla e invero sarebbe ora occorre di parlarne».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Cuneo:

«Giovedì abbiamo assistito per puro caso alla trasmissione di "Lascia o raddoppia" dopo molto tempo che non la seguivamo per lo scarso interesse che ormai presenta.

«Una cosa ci ha colpito. Come può la direzione permettere che un presentatore assuma simili atteggiamenti di superiorità? Vedi la lettera del due bambini con la piccola offerta, nella quale egli rilevò un insignificante errore grammaticale. Il poi non potrebbe dire sig. Comina invece di "fruttivendolo" con o senza "signore"; prima? Non che il fruttivendolo sia un mestiere poco onorifico, tutt'altro, ma in questo caso si tratta di vera mancanza di rispetto e di delicatezza».

Seguono le firme

I risultati dell'«Enalotto»

Il monte premi al concorso Enalotto di questa settimana è di lire 65.894.922. In Piemonte nessun «12», 4 «11» e 144 «10». I «12», che in Italia sono 2, vincono 1.832.341 lire; gli «11» vincono 183.343 lire e i «10» 11.021 lire. Ecco le colonne vincenti: 1-3; 1-x; 1-2; 2-1; 1-1; x-1.

Madre e figlio rischiano di morire avvelenati dal gas

Bruna Martinello, una donna che presta servizio presso la famiglia Cantini, in via Pigafetta 65, ieri mattina, verso le 11, dopo aver ripetutamente suonato alla porta dei padroni, senza ottenere risposta, chiedeva l'intervento della polizia. Il timore della donna, che si Cantini fosse accaduta una disgrazia, doveva rivelarsi fondato: nell'alloggio invaso dal gas la signora Carlotta Cantini, di 91 anno, ed il figlio Cesare, di 56, giacevano svenuti. Subito soccorsi furono trasportati in donna alle Molinette e il figlio al MaurizIano.

Stando alle prime indagini della polizia il Cesare Cantini avrebbe aperto tutti i rubinetti del fornello, del comtatore e del bocchettone per togliersi la vita. Non è stato ancora possibile accertare se madre e figlio fossero o meno d'accordo nella tragica decisione.

Le onoranze funebri al generale Ambrosio

Ieri mattina si sono svolte le esequie del gen. Vittorio Ambrosio, presenti le autorità militari e civili. Hanno reso gli onori reparti del «Nizza Cavalleria» e della «Cremona», mentre l'Aviazione recava il suo omaggio dal cielo con una squadriglia di aviogetti. Dopo la Messa nella chiesa degli Angeli Custodi, la salma è stata portata a Borgaro e tumulata nella tomba di famiglia.

Il giro del mondo

La villania distratta

Ho letto di recente, su «Lo specchio dei tempi», la lagnanze di una signora, perché, dopo avere soccorso per la strada un ferito, trovò nei giornali il suo nome con l'aggiunta della sua età, che le sembrava inutile. Le do ragione, ma il suo caso è un'inezia di fronte ai tanti che ci vengono quasi ogni giorno sotto gli occhi. Non parlo della villania volontaria, che risponde a un fine preciso; non parlo, per esempio, di certa stampa che mette in mezza di proposito i fatti personali di questo o di quello, anche se non dovrebbero interessare nessuno. Tanto più ripugnante, in il cronista prende pretesti morali, «moralizzare» i costumi, il «dovere» dell'informazione; mentre noi sappiamo benissimo, in questi casi, a quali interessi egli serve. Questo però si deve a un malcostume consapevole e calcolato e alla fiacchezza della legge. Si può ripetere soltanto quello che si è scritto altra volta: non erano, e non sono, abitudini del nostro popolo, che non è tra i meglio educati, ma di fondo gentile; prevalgono dunque tra noi soltanto perché un certo numero di persone semina, insegna, sfrutta la volgarità con il pretesto che il pubblico la richiede.

Non voglio parlare di questa, ma della villania distratta, frettolosa, consuetudinaria, di chi non ha intenzione né interesse d'offendere, ma non vuole nemmeno l'obbligo di pensare un istante se ciò che scrive farà male a qualcuno. E' una villania, questa, di fronte a cui non possiamo accusare il costume politico e tanto meno scomodare la legge; anch'essa però grave, proprio perché diventata natura, in modo spontaneo e brutale di concepire i rapporti con gli altri, che si riduce poi a un solo principio: quello di non tenerne conto. Per dare solamente un esempio recente: una pacifica signora che vive tranquillamente con i suoi e, se dipendesse da lei, non diventerebbe mai argomento di cronaca, suscita la gelosia delirante di una pazza che abita per caso nello stesso edificio. La pazza d'improvviso uccide il marito; i giornali della città si dilungano sul fattaccio e rinvangano i precedenti. Viene a galla anche quello della disgraziata signora, apparsa senza colpa nel delirio della vicina. Si direbbe, se mai, che si dovrebbe risarcirla delle noie subite. Ed infatti... la cronaca in un mese per dimostrare che la gelosia della pazza era veramente infondata. La presunta rivale, si scrive, è così scialba, vecchia, poco attraente, che non può piacere a nessuno. Lo si scrive così, *en passant*, come se si parlasse di un mobile o di una vivanda, e non di una persona che ha diritto ed amici e sentimenti umani.

E' diventata un'abitudine. E aggiungerei anche l'uso sgarbato, anacronistico e improprio della parola «vecchio» e «vecchia», in un tempo nel quale la lotta contro la vecchiaia assume un valore umanistico, e ogni persona civile sente come un dovere il rimanere giovane più che può. Questo non è moderno ma antiquato, ritardatario. E' meno che mai democratico, perché l'essenza stessa della democrazia è il rispetto per l'uomo, il rispetto per tutti, le ammirazione per alcuni; e non è democratico chi non rispetta e non ammira. La villania non attecchisce nelle vere democrazie, ma nelle società torbide e bastarde in cui prevalgono l'affarista e il politicante. E la villania distratta si esercita sempre a danno di persone modeste, la cui reazione è trascurata.

Se siamo a questo punto, se questa è la natura, per quanto artificiale, in cui respiriamo, come discutere le questioni più gravi del nostro giornalismo, quelle ad esempio che ho toccato all'inizio, la volgarità cinica di certi organi di delazione? Sarà anche difficile difendere la sopravvivenza dell'articolo di cultura seria. Esso diventa una falsità, una commedia, dove non esiste nemmeno la base elementare di ogni cultura, il rispetto per gli altri. Non è vero che questo sia inevitabile, né che rispecchi lo spirito dei nostri tempi. La volgarità è un interesse, un circolo vizioso, un artificio redditizio. Il nostro obbligo è di smascherare gli artifici.

Una legge distratta

Uno dei risultati che mi hanno colpito di più, negli studi che seguo senza essere competente, è la distruzione compiuta dai recenti biologi d'una legge che fino a ieri sembrava indiscussa: la legge del più forte. Pure quanti hanno ripetono passivamente una vecchia espressione, il più forte elimina il più debole, che è una pessima consigliera, un pessimo criterio per valutare i fatti, e che tra l'altro è falsa. Gli scienziati dimostrano che avviene precisamente il contrario. Sono proprio le specie naturalmente deboli quelle che a lungo andare si rivelano le più forti, cioè sopravvivono di più: e questo perché la natura le porta a nascondersi, a dissimularsi, a sottrarsi alla lotta. L'evoluzione biologica della natura, se si guarda alle specie, e non agl'individui singoli, è una ecatombe di potenti.

Un'altra osservazione, che mi ha colpito, è la sconfitta e la scomparsa, a più o meno lunga scadenza, degli esseri che la natura conduce a un grado estremo di specializzazione, e che perciò rimangono come intrappolati da essa. L'animale aggressivo, conformato per l'aggressione, tutto condizionato dalle sue zanne e dai suoi artigli, non può più evolversi, adattarsi: la conformazione diventa una specie di fatalità, che prelude alla distruzione. Oggi siamo costretti a proteggere con la legge, in riserve all'aria aperta, gli ultimi esemplari degli animali più forti, più aggressivi, più specializzati, perché ne resti sulla terra almeno una traccia.

Queste constatazioni oramai divulgate, tanto che arrivano persino alle persone prive di preparazione scientifica, portate sulla scala umana, dimostrano quanto fosse falsa fin dalla base ogni dottrina filosofica, sociale, razzistica o altro, la quale sottovalutasse l'importanza nel mondo dell'uomo debole o comune, e l'infinita stupidaggine di qualsiasi superuomismo. Esse rivalutano fin dalle radici l'enorme numero di uomini che ha come principale scopo il vivere e il sopravvivere, e per esempio aborre la guerra in se stessa, senza riguardo agli scopi che si prefigge e alle idee che la muovono. Giacché il crollato il fondamento di qualsiasi superuomismo: la prepotenza che la forza custodisce la vita e perpetua se la specie. Nelle constatazioni degli scienziati si delinea l'ufficio indispensabile nell'economia umana degli uomini meno armati, meno specializzati, meno creativi; dirò di più, come siano complementari, strettamente legati a tutte le opere più alte, di cui costituiscono la riserva e la garanzia. Nell'economia generale, non so chi sia più debitore, se la massa degli uomini verso chi emerge e agisce di più, o questi verso chi emerge e agisce di meno.

Gl'inventori, i portatori di idee, fanno avanzare il mondo, ma è probabile che, se fossero lasciati soli con l'amore della scoperta e la fatale logica delle idee, avrebbero già portato l'umanità alla fine; come dicono i cori dell'*Assassinio nella cattedrale* di Eliot, quando il popolo chiede a un vescovo eroe e martire un portatore di scompiglio di tornarsene a casa sua, e com'è il senso profondo dei *Promessi sposi*. Mentre gli altri, la maggioranza, garantiscono la sopravvivenza di tutti, e perciò sono i più veri alleati e il più necessario ingrediente di qualsiasi opera geniale. Da qualunque angolo si guardi, tra l'uomo straordinario e l'uomo comune c'è dunque collaborazione continua, scambio, bisogno vicendevole; anzi l'opera li congiunge insieme come due spinte concorrenti a un fine. L'uomo comune non fa grandi scoperte, né poesie, né rivoluzioni; senza di lui però non ci sarebbe forse più nessuno per farle. Per questo non credo che esista uomo veramente creativo, scienziato o artista che sia, il quale a un certo momento non ritrovi nella sua opera un forte amore per la gente comune, e in modo speciale per i deboli e per gl'indifesi, vedendo in essi una parte di sé e i naturali custodi della sua creazione. E è anche il motivo, ritengo, per cui gli uomini veramente alti (come gli scienziati insigniti del Premio Nobel che l'*Unesco* ha riunito a Parigi) non fanno che articolare in parole il grido di rifiuto alla guerra che sale dal cuore dei popoli, dettato dall'istinto di conservazione.

Guido Piovene

HA UN MARGINE FLUTTUANTE, E CI SI TROVA DI TUTTO...

Una certa società romana della quale troppo si parla

Un suonatore di jazz, una ragazza vestita di rosso con la criniera bionda e spettinata giù per la schiena, rampolli di arricchiti e modelle della moda, qualche aristocratico autentico e molti sordidissimi ambiziosi: i loro nomi ricorrono ogni volta che la cronaca si occupa di stupefacenti, di stuzzicanti pasticci familiari, di baldorie senza guato - Vi furono in altri tempi, in Roma, salotti illustri, capitali all'arte, alla letteratura, al pensiero; oggi ve n'è un po' meno, e le nobili eccezioni appaiono tanto più care e preziose

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Si è inaugurato un nuovo teatro a Roma, il Teatro della Cometa. Questa non sarebbe grande novità, da qualche tempo, per il lodevole desiderio di reagire alle lamentazioni sulla decadenza dell'arte drammatica, sorgono ogni anno nella capitale, e scompaiono, e risorgono con tenacia ammirevole, nuovi piccoli palcoscenici con programmi d'avanguardia e di polemica, con compagnie di giovani affrono come nuove o rivoluzionarie o satiriche, scelte naturalmente nel repertorio straniero; perché in fondo il solo reale motivo dello scoraggiamento del teatro da noi è la mancanza di una produzione nazionale che possa farlo, non dico vivere, ma nemmeno vegetare.

Ma di questo nuovo Teatro della Cometa, che sorge nel centro più vivo e nello stesso tempo più archeologico di Roma, sul canto della piazza dell'Aracoeli, davanti al Campidoglio, conviene parlare per particolari motivi.

E prima di tutto, minuscolo com'è, con trecento posti, è un teatro vero, non una sala o una stanzone di palazzo o di casa borghese o magari una rimessa adattata alla meglio. E' un raffinato accordo di una scena con ritrovati tecnici modernissimi, di una platea (ove i posti non sono distinti l'uno dall'altro con i braccioli tradizionali, ogni fila è come un morbidissimo sofà di salotto) di una loggia semicircolare, di due gallerie e di palchi di proscenio, che dà il senso allo spettatore di essere stato accolto in un piacevole luogo per un particolare riguardo, e lo dispone con compiacimento e con comodità allo spettacolo. Ed il ridotto si apre sul cortile cinquecentesco del palazzo Pecci Blunt all'Aracoeli, un classico giardino all'italiana intorno ad una elegante fontana.

E' stato costruito per munificenza ed impegno della contessa Maria Letizia Pecci Blunt, e prende il suo nome «della Cometa», dalla cometa che sta nello stemma della famiglia patrizia dei Pecci (per cui apparve giustificata la profezia di Leo Malecka per Papa Leone XIII uscito da quella famiglia, lumen de coelo). Allo spettacolo di gala che ha inaugurato il teatro sono arrivato tardi, che tutti i posti della platea e della loggia e delle gallerie erano occupati; e nella luce calda e accogliente che pioveva dagli antichi candelabri ho avuto l'impressione di un parterre de rois; un'eletta come raramente si riesce a vedere nei nostri tempi; dame e gentiluomini di famiglie patrizie che non danno alimento alle cronache pettegole, industriali che proteggono o incoraggiano le arti e la letteratura, diplomatici che portano un cordiale interesse alla nostra cultura, e una piccola accademia di scrittori, di artisti, di musicisti, di studiosi, una radunata di qualità singolare, che se ci fosse dato di vederne più spesso di simili in occasioni analoghe potrebbe indurci a credere che esista ancora nella capitale d'Italia una società fine e sensibile, moderna senza scioltezza, curiosa di novità, in ogni campo dell'intelletto, capace di giudizi, necessario contrappeso di ogni attività dello spirito.

Ma come stanno le cose oggi, più che attenzione dell'Eletta mi è parsa spettacolo eccezionale e tutt'al più una promessa di rinascimento, un breve bagliore di luce in un cielo bigio che faccia sperare di un tempo migliore; e l'illuminata mecenatismo della contessa Letizia Pecci Blunt, un esempio da seguire, un'esortazione a cambiar registro a mecenati ugualmente generosi, ma disposti a favorire piuttosto ludos et circenses.

E le cronache dei nostri tempi, si sa, si occupano quasi soltanto degli atteggiamenti, dei divertimenti, delle avventure, degli scandali o piuttosto degli scandaletti di quella che i cronisti amano definire café society Scarsa fantasia dei nostri tempi, una o due generazioni fa si sarebbe saputo trovare nel nostro idioma o in un dialetto la espressione per definire questa gente, come i romani sulle fine del secolo scorso inventarono l'espressione parole e generone per designare quelle famiglie della borghesia romana che intorno alla metà dell'Ottocento vedevano in ogni stessa e ricoprivano uffici quasi ereditari nei Ducasteri pontifici e con cui si sono indicati tuttora i loro discendenti. Oggi i neologismi ci prendono dalle lingue straniere, soprattutto dall'idioma degli inglesi e degli americani, e non sempre il termine naturalmente conserva il significato originario (quando non sia arbitrariamente mutilato; si pensi al gaffe night, che non vuol dire altro che «notte», invece di night club, a cocktail, che così da solo è una bevanda, e diciamo invece per cocktail party); e lo stesso avviene per café society, che negli Stati Uniti è qualcosa di diverso da ciò che si intende da noi con le stesse parole.

Negli Stati Uniti l'espressione fu creata intorno al 1890 per indicare una classe di ambiziosi, venuti su da poco e impazienti di salire sempre più in alto e possibilmente penetrare nel chiuso mondo della classe aristocratica, le cosiddette quattrocento famiglie discendenti dai primi pionieri o venute già nobili e patrizie dall'Europa. La café society raccoglieva gente che aveva fatto quattrini non si chiedeva come, che non riceveva in casa ma rincontrava numerosa e chiassona nei bar o nelle sale dei ristoranti o degli alberghi; ambiziosi che volevano farsi notare per eccentricità o gesti fuori dell'ordinario, si da essere citati con rilievo nelle Gossip columns, cioè nelle cronache mondane dei giornali. (E' vero che questa café society fu tenuta a battesimo dall'orgogliosissima Mrs. Astor che acconsentendo a presiedere un pranzo in un ristorante [inaudita cosa per quegli aristocratici ospitar gente in luogo pubblico!] e pagato da un Harry Lehr, importatore di "champagne" dette un crisma a quegli anelosi di brillare e di essere citati). Oggi la classe aristocratica in America è del tutto decaduta, le poche illustri famiglie superstiti non ricevono più, chiuse nel loro orgoglio e nel loro disdegno; in compenso la café society è qualcosa di indefinito, ne fanno parte tutti coloro che spiccano in un modo o nell'altro per denaro o attività o esibizione; tutti iscritti in un elenco che vorrebbe essere il loro libro d'oro (Social register), ma che contiene trentamila nomi; e di cui il valore sociale è alla mercè di centinaia di scrittori e scrittrici di Gossips, in lingua povera pettegolezzi, e hanno a loro corifei Elsa Maxwell e il signor Knickerbocker.

La café society descritta dai cronisti della capitale e dai settimanali che le dedicano i servizi di particolari inviati speciali, non ha alcun valore o lustro sociale, nemmeno economico e finanziario; è fatta piuttosto di parassiti che di ospitanti, e spesso gli ospitanti sono ingenui stranieri godereschi; non ha altra attività che la partecipazione a carnevalate pubbliche; o a competizioni più o meno sportive, e la frequentazione di bar, di caffè, di salette popolaresche che vengono improvvisamente di moda e dove si dà il gomito, almeno agli inizi, con popolani un po' perplessi davanti all'invasione di quei festaioli. Vi figurano, mescolati a caso, aristocratici che ebbero gli antenati alle Crociate o alla Santa Sede, titolati recenti o di quelli che dicono di motu proprio, rampolli di arricchiti con il commercio e l'industria o la speculazione fortunate o esercitanti professioni liberali molto redditizie, attori e attrici del teatro, e del cinema, o sedicenti tali, che se ne fanno un'agenzia di pubblicità; e modelle della moda, e «belli» che sono riusciti simpatici, e donnette che a furia di atteggiarsi ad artiste e far stranezze sono considerate ingrediente necessario di ogni cambriccola; gente di cui i nomi ricorrono ogni volta che la cronaca si occupa di stupefacenti, di certe forme di contrabbando, di stuzzicanti pasticci famigliari, di baldorie senza gusto o miseria come la recente del Rugantino.

E' una classe eterogenea ma ben individuata, con un margine fluttuante ove si trova la più recente aspirante ad annunciatrice della televisione, o un sonatore di jazz che comincia a farsi una certa ammirazione, o una ragazza che non si sa di dove venga e non faccia, compare una sera in uno di questi luoghi notturni, tetri, ove una fumata di coppi dall'aria anoxialissima si apre all'oscuro sempre sullo stesso metro quadrato di pavimento, compare vestita di rosso con una spettinata criniera bionda giù per la schiena e rotondità a nord-est e sud-ovest bene ostentate, e subito incuriosisce giovanotti che la sanno lunga e impresari non ben definiti. E non sanno divertirsi in una peregrinando dalla casa dell'uno a quella dell'altro, i più intellettuali di essi impegnandosi in giochi di società che hanno qui, sempre uno sfondo o uno scopo erotico, ma più spesso in luoghi pubblici, di bar in bar, e con bravi solfanto a parlare di jazz e di cinema e di canzoni e di motori, ed hanno tutte le stampa settimanale prona ai loro piedi, avida a coglierne i motti memorabili, a stiracchiarne le eccentricità del vestire e dell'acconciarsi, a indagarne amori e bisce e fughe e tradimenti, a farne oggetto di pagine intere quando l'amore e le bisce e il tradimento abbiano portato ad un matrimonio, o a un divorzio o a una vendetta clamorosa.

Eppure, chi volesse compilarne un Social register ad uso dei forestieri o dei provinciali, gli basterebbero ben poche pagine; duecento persone tutt'al più, accanto ad una trentina di bei nomi che si trovano nella storia antica o nuova riscatto; rimarrebbe effimera, gaudenti per noia o per ripiego, ambiziosi a buon mercato. Ai quali ultimi non converrebbe nemmeno l'epiteto che viene loro elargito, naturalmente americano, di social climbers visto che le vette a cui vorrebbero giungere sono un trafiletto nelle pagine che i settimanali dedicano loro, e una serie di fotografie, o una incerta scrittura o l'ospitalità prolungata in case di quei pochi veramente ricchi e capitali che starebbero in cima alla lista, e le generose elargizioni di uno stranierо.

Essendo del tutto nulla il valore sociale di questa nostra cosiddetta café society, ad potendosi contrapporre ad esso un'attiva società raffinata e colta che abbia una sua influenza sul costume e sul prestigio della nazione, non parrà strano che affermi che una vera e propria società a Roma non esiste, non ci sono soliti nel senso tradizionale, della parola, in case di patrizi o di personaggi dell'industria della banca della politica, ove accanto a famiglie tradizionalmente illustri siano accolti i rappresentanti dell'arte della letteratura del pensiero, e ci quali siano diretti perché vi trovino onorata capitalità stranieri per vario modo illustri; quello che furono in altri tempi il salotto Lovatelli, quello del principe Odescalchi, le domeniche in casa di Marcantonio Colonna che furono, ultimi in ordine di tempo, i «sabati di primavera», una ventina di anni fa, in casa Pecci Blunt.

Naturalmente vi sono alcune eccezioni; e fra le più notabili i rari ricevimenti della principessa Pallavicini che accoglie nel suo grande palazzo sul colle del Quirinale, che fu del cardinale Mazzarino, centinaia di italiani e stranieri noti e celebrati per meriti veri; e la casa di Maria Luisa Antoldi, attentissima ad accogliere e a far conoscere intellettuali personalità dell'arte e della cultura intorno ad illustri artisti di passaggio come Cocteau, l'architetto Aalto, il pittore Arp e altri molti.

All'infuori di questi rari fenomeni di animazione intellettuale, che non esce dai limiti di una modesta normalità, non ci sono che i ricevimenti diplomatici con il loro pubblico internazionale; ove si possono incontrare gli ultimi campioni di un'aristocrazia dell'intelletto o del blasone che non s'incontrano altrove, schivi come sono del chiasso e dell'esibizionismo; e paghi di ricevere ogni tanto, in splendida riservatezza, pochi amici in casa loro.

Paolo Monelli

SI AVVICINA IL CENTENARIO

Oreda a me, ingegnere, non è il momento di riproporre l'idea del gran ponte sullo stretto per meglio unire l'isola al resto d'Italia.

(Disegno di NOVELLO)

IL RITORNO DI OFFENBACH: RISATE E DIVERTIMENTO

La mascherata del Secondo Impero alla ribalta di un teatro parigino

«La vie parisienne», riportata alle scene da Jean-Louis Barrault, è accolta con gioia da un pubblico stanco dei "problemi" di Sartre e Montherlant

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 novembre.

I parigini del secondo Impero non erano sensibili all'attrazione della natura e non volevano sentir parlare della campagna, dei monti e del mare: non c'è passeggio più bello che un muro coperto d'affiches, dicevano. Intorno all'effimera Corte, la vita della città si era trasformata in una colossale mascherata: ricori polizieschi, albagia dei militari, sfarzo d'una società senza tradizioni, tutto assumeva un carattere buffonesco e veniva preso a pretesto di nuovi divertimenti. Più gli avvenimenti erano gravi e più la gente voleva divertirsi; erano andati male diversi raccolti, c'erano stati rovesci finanziari, inondazioni, il colera, la disastrosa conclusione dell'avventura messicana, la disfatta dell'Austria a Sadowa, ma intanto s'inaugurava l'Esposizione Universale, e ogni giorno si montavano nuovi spettacoli e nuove sale da ballo aprivano le porte.

All'ombra della dittatura, forse per non pensarne le inevitabili conseguenze, Parigi stava costruendosi quella fama internazionale di città dai piaceri, dei cui riflessi vive ancora dopo cento anni. In un desiderio sfrenato di stordimento che accomunava ogni ceto della popolazione, erano scomparse le differenze fra i saloni del Faubourg Saint-Germain e i cabarets dei rioni popolari. Sui nuovi boulevards, aperti dal barone Haussmann, un'ondata di musica trascinava le persone di ogni ambiente, dal generali e dalle lionnes al diplomatici e agli uomini d'affari. Una cadata di musica che accompagnò l'avventura di Napoleone III fino a Sedan: la musica gioiosa e beffarda, elettrizzante ed assurda di Offenbach.

Jacques Offenbach, il più parigino dei parigini della sua epoca, era nato a Colonia e aveva portato a Parigi i germi del romanticismo tedesco, dai quali, dopo più di mezzo secolo d'incubazione, nacque il surrealismo. Era un personaggio sconcertante, che i contemporanei definivano «l'isterico di un gallo con una cavalletta», perché sembrava che avesse il becco e la cresta sul corpo magrissimo e contorto dall'artrite, con braccia e gambe smisurate. Lo incontravano a passeggio sui Campi Elisi, con un sorriso demoniaco, fra i lunghi soprattoni blondi, vestito di colori impossibili: la giacca blu, i pantaloni gialli, il panciotto verde e l'ombrello rosso. Sembrava che si fosse proposto di far di se stesso il personaggio più rappresentativo dell'enorme buffoneria, con cui celebrava la stupidità di un'intera epoca e l'accompagnava ridendo alla catastrofe. Era un grande musicista, che Rossini chiamava «il nostro piccolo Mozart dei Campi Elisi»; però non sarebbe probabilmente mai uscito dalla mediocrità senza il colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Non avrebbe forse potuto sviluppare tutte le doti della sua prodigiosa forza comica senza una società alla quale dare il modo di sfogare nel riso i risentimenti di uno spirito vendicatore.

Oggi, dopo Alfred Jarry e l'avventura surrealista, torna attuale non solo *La belle Hélène*, ma anche una farsa come *La vie parisienne*, che una trentina di anni fa sarebbe stata impossibile rappresentare se non a costo di rimaneggiamenti e di tagli per sopprimerne le parti più scopertamente ingenue e incongruenti. E' facendo assegnamento su questa evoluzione del gusto moderno che Jean-Louis Barrault l'ha messa in scena in questi giorni, con la sua compagnia di prosa, nello stesso teatro, il «Palais Royal», dove *La vie parisienne* fu rappresentata la prima volta l'11 ottobre 1866. E' stato un gran successo, ora come allora.

Ora, però, il successo era a colpo sicuro, mentre invece a quel tempo non se lo aspettava nessuno. Gli interpreti erano disorientati da quel lavoro bizzarro, sciolto e fantastico, non un intreccio del tutto inverosimile. Erano d'altronde artisti di prosa e nella *Vie parisienne* dovevano cantare quasi senza interruzione dal principio alla fine: non dipendeva infatti dal libretto di Henry Meilhac e Ludovic Halévy la riuscita dello spettacolo, quanto dalla musica di Jacques Offenbach.

Lui, Offenbach, non dava retta a queste osservazioni. Diceva: «Non importa se gli attori non sanno cantare, basta che sappiano far ridere». La musica della sua opera buffa non perde, infatti, nulla della sua efficacia anche se, in un ritornello, chi canta non arriva alla nota giusta. Jean-Louis Barrault ha seguito, come fa sempre, lo stesso principio dell'autore; ha aggiunto alla sua compagnia una cantante, la Delair, e una «troupe» di ballerini, ma ha fatto cantare tutte le altre parti di attori di prosa. Anche Madeleine Renaud ha cantato e ha sgambettato con gli altri in un frenetico *French Can-can*. Lui stesso, d'altronde, è venuto per qualche minuto sul palcoscenico fra le comparse per esibirsi in una prodigiosa danza créola.

Lo straordinario successo della riesumazione significa forse che la musica di Offenbach ha resistito al tempo più di quella di Meyerbeer? Certo nella petulanza, nella buffoneria di Offenbach c'è una vitalità che manca al suo più famoso antagonista; però la ragione principale del successo dipende dalla tempestività di Barrault, che è andata incontro al gusto del pubblico nel momento giusto.

Non minore successo di *La vie parisienne* hanno in questo momento a Parigi i lavori di autori della Belle époque rappresentati senza tagli o aggiornamenti, ma accentuandone anzi le coloriture, e qualche giorno fa, alla prima del *Ballo in maschera*, si sentivano molti parlare addirittura del valore poetico dell'«orma dei passi spietati». E' una tendenza che sta invadendo a poco a poco tutti i teatri, con gran gioia del pubblico un po' stanco dei problemi di Sartre e di Montherlant: è il teatro che ritorna al teatro e ne manda via i filosofi.

Anche la «Comédie Française», dove in questi giorni si recita *Les trente millions de Gladiator*, di Eugène Labiche, si è adeguata al tempo. Labiche è una specie di Offenbach del teatro di prosa, con una differenza di soli quattro anni nella data di nascita, e le due pièces sono in realtà una cosa sola: uno straniero molto ricco (il brasiliano Gladiator di Labiche o il barone svedese Gondremark di Offenbach) arriva a Parigi per divertirsi e fare la conoscenza delle facili grazie di una parigina. Ricorre all'aiuto di allegri giovanotti borghesi, conosciuti per caso, i quali cercano di giocargli un tiro spacciandosi per domestici (Offenbach), oppure di un domestico che si fa credere un borghese (Labiche). La vicenda, che non ha capo né coda, è intrecciata a situazioni una più improbabile dell'altra e termina, senza nessuna conclusione, in un gran ballo finale. Unico tema, svelto attraverso una comicità spietata, in un caso come nell'altro, è la rappresentazione di un *demi-monde* sensibile soltanto alla potenza del denaro.

s. v.

Mille visoni del Minnesota giunti a Vigevano in aereo da Oslo

Sono stati acquistati come riproduttori da un allevatore locale - La produzione degli animali da pelliccia è possibile anche in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 22 novembre.

Mille visoni del Minnesota, acquistati da un allevatore locale con sede alla periferia della nostra città, in regione Fogliano Inferiore, sono giunti nel pomeriggio a Vigevano. I piccoli animali, originari dei grandi allevamenti del Nord America, provenienti da Oslo, dove avevano trascorso un periodo di ambientamento della durata di sei mesi, erano giunti stamani alla Malpensa a bordo di uno speciale quadrimotore.

Racchiusi in gabbiette singole, dal momento che mal sopportano la vicinanza di un loro simile (arrivano perfino ad uccidersi fra loro), i visoni sono stati poi trasportati su camion particolarmente attrezzati all'allevamento di Fogliano. Le bestiole, che nel corpo ricordano il gatto, nel musetto il topo e nella breve coda (10-15 centimetri) la volpe, nonostante il lungo viaggio non hanno accusato sofferto. Quasi insignificante, infatti, è stata la percentuale di mortalità. I mille visoni (750 femmine e 250 maschi), del tipo Selvatico (dal manto marrone), Standard (marrone scuro), Saphir (grigio), Topaze e Palomino (biondi), e infine del tipo Bianco, sono stati importati in qualità di riproduttori.

In ogni ranch (così lo chiamano gli allevatori) bisogna distinguere, infatti, l'animale da pelliccia e quello da riproduzione. Questi ultimi durano in vita 4 o 5 anni e servono solo a procreare. Le femmine concepiscono in marzo e dopo 30 giorni danno alla luce in media quattro piccoli. Allattano, in assoluta tranquillità e silenzio, fino alla fine di giugno, quindi si riposano tranquillamente fino alla primavera successiva. I visoni da pelliccia, invece, hanno vita brevissima. Sverzati alla fine di giugno, in dicembre, quando hanno già mutato completamente il manto, vengono uccisi a scuoiati: la carcassa, del peso di un chilo e mezzo circa, non essendo commestibile viene bruciata, la pelle, invece, è sottoposta a concia e quindi venduta.

L'alimentazione del visone è semplice e niente affatto costosa. Il vitto di un animale costa in media 12 lire il giorno. Gli allevatori, seguendo i moderni indirizzi dei colleghi del Nord America, somministrano infatti un mangime speciale, con l'aggiunta, nella proporzione del 30 per cento, di carne, pesce, frattaglie, lingua e interiora di pollo. Anche le grandi epidemie, con i moderni sistemi sono state debellate.

Pure il clima non costituisce più un elemento determinante per il buon sviluppo dei visoni. Seguendo l'esempio degli allevatori del Colorado e della Luisiana, allevatori nostrani avevano pensato alcuni anni fa di tentare la produzione anche in Italia. Si giunse così a scoprire che la nebbia surroga i freddi intensi del Canada e dell'Alaska, e che l'estate, sia pure torrida, non presenta gravi inconvenienti. Ha avuto così inizio anche nella nostra regione la produzione industriale delle pelli, che sul mercato nazionale sono molto richieste.

L'importazione annuale di capi si aggira in media sulle 150-200 mila unità, dal momento che sono sempre di gran moda le pellicce di visone — per le quali occorrono ben 60 unità — le stole e i colli.

r. b.

Una grande novità per Natale

Da Angkor a Zimbabwe, da Spina a Tiahuanaco: splendore e decadenza di quarantasei città. Un libro di contenuto nuovissimo e di straordinaria documentazione.

GARZANTI

FIAT **FILIALE DI TORINO**
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 892.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Sulla «Canavesana»

Un'automotrice contro un camion

Feriti i due autisti - Il traffico è rimasto interrotto per tre ore

(Nostro servizio particolare)

Castellamonte, 22 novembre.

(a. r.) Un nuovo incidente ha interrotto, oggi pomeriggio, per circa tre ore il traffico sulla linea ferroviaria del Canavese. Ad un passaggio a livello, un camion è stato investito da una automotrice, trascinato per oltre trenta metri e completamente sfasciato. I due autisti sono usciti pressochè illesi dalla cabina fracassata; nessun passeggero dell'automotrice è rimasto ferito, solo alcuni contusi per la caduta di qualche valigia.

L'incidente di oggi è avvenuto a poche ore di distanza dall'annuncio che il ministero dei Trasporti ha ridotto da 180 a 20 i milioni che dovranno essere spesi per l'automazione dei passaggi a livello lungo la linea. Infatti solo gli attraversamenti della ferrovia sulla strada provinciale saranno sistemati con semibarriere automatiche, collegate a segnali acustici e ottici; per gli altri si continuerà con i vecchi sistemi.

L'investimento è avvenuto ad un passaggio a livello incustodito, segnato solo da una grossa tabella dipinta con scritto in nero, a caratteri di scatola: «Attenti al treno». In quel punto la provinciale e la ferrovia sono parallele, la visibilità di parecchie centinaia di metri. Una stradina laterale, si stacca perpendicolarmente, supera la ferrovia e raggiunge la frazione Sant'Antonio di Castellamonte. Dalla stazione di Castellamonte era partita alle 13,23 l'automotrice 40002 diretta a Torino. Superata una curva, aveva imboccato un rettifilo di circa 450 metri. La sua velocità era ancora piuttosto limitata: 30-35 km. all'ora. Da Rivarolo proveniva un autocarro, completamente chiuso, della Concetta Alta Italia di Castellamonte. Lo guidava il ventiduenne Luigi Collerio, abitante a Castellamonte; accanto a lui era seduto il secondo autista, Pierino Oberto, di 26 anni, anch'egli residente a Castellamonte. I due dovevano andare nella frazione Sant'Antonio per caricare materiale.

In quel momento, mancavano uno o due minuti alle 13,30, la visibilità era ridotta dalla pioggia, che cadeva abbastanza violenta. Il Collerio controllò che alle sue spalle non sopraggiungesse nessun veicolo, nè che altri provenisse da Castellamonte. Attraversò la strada e si inoltrò sulla ferrovia. Come il muso del camion apparve sulle rotaie, il conduttore dell'automotrice, il ventisettenne Romano Alpaton abitante a Rivarolo, pose mano alla sirena ed al freno di emergenza. Ma la distanza era minima: investito in pieno l'autocarro fu trascinato per una trentina di metri. Dalle vicine case, richiamata dal rumore, accorse gente. Altre persone scesero dall'automotrice, che fortunatamente non era uscita dai binari. Le porte del camion furono aperte con l'aiuto di alcune leve di ferro; i due autisti svenuti tratti fuori. L'Oberto si riprese quasi subito, il Collerio, che non dava che deboli segni di vita, venne caricato su di un'auto e portato all'ospedale di Rivarolo. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi e fra pochi giorni potrà tornare a casa.

Da Rivarolo intanto era partita un'automotrice che, giunta sul posto, raccolse i viaggiatori rimasti bloccati e ripartì per Torino, dove giunse con una mezz'ora di ritardo.

Manovale in bicicletta travolto e ucciso da un camion

Cuneo, 22 novembre.

Il manovale Giuseppe Bergardi, di 54 anni, da Cervasca, mentre procedeva in bicicletta in corso IV Novembre è stato travolto da un autocarro. Durante il trasporto all'ospedale civile di Santa Croce, è morto per le gravi ferite riportate.

Il camion era pilotato da Ernesto Bordiga, di 40 anni.

SPETTACOLI

Secondo spettacolo per la stagione lirica del Regio

Il Flauto magico *di Mozart*

con il complesso dell'Opera di Vienna

Aneddoto di Toscanini. Rappresentato alla Scala dopo lungo oblio, *Il Flauto magico* stentava scarso interessamento. Un giornalista, al quale probabilmente stavano a cuore altri operisti, gli gridò di smetterla. Toscanini rispose: «Ripeterò tanti anni *Il Flauto magico*, finchè il pubblico verrà». Così accadde. Era, s'intende, un'esecuzione tale da porre in luce ogni aspetto di quel gran teatro d'arte. Riascoltando, il pubblico intese e gustò, e nelle stagioni seguenti ritornò.

Non è facile infatti agli ignari cogliere nell'insolita stesura operistica, nella complessità ideologica e sentimentale, nella consistenza di personaggi tanto diversi e strani, la nuova, ardita concezione melodrammatica di Mozart, e ammirarne la molteplice fantasia, splendida sia nell'originalità, sia nella continuità stilistica. Per fortuna le pubblicazioni di libri e saggi nella recente ricorrenza del secondo centenario della nascita ha fornito ai consapevoli amanti della bella musica notizie e critiche e consigli abbondanti, sicchè nessuno aspetta lumi da una mesta colonna di giornale.

Senza contare gli anni della assenza nei teatri torinesi, (quante peccaminose dimenticanze nel repertorio del vecchio Regio!), basterà una rassegna della rappresentazione tersera nel Carignano, ch'era affidata ad esecutori in parte stranieri ed in parte italiani, cioè l'orchestra, il coro, che, istruito dal maestro Lido Nistri, intonava la traduzione in italiano, e sei cantanti che avevano appreso il testo tedesco. Venuta da Vienna, le parti primarie dettero prova di quella familiarità, oltre la conoscenza, che è necessaria all'interpretazione propriamente mozartiana, essendo ogni persona scenica una distinta creatura d'arte, ed ogni espressione, sia cantilenata, sia recitata, sia mimata, diretta e singolare.

Nell'arduo belcantismo, assente di drammaticità, della cupa Regina della Notte Mimì Coertse recò non valoroso esibizionismo, ma sobrietà e sentimento, pur vocalizzando agilissima. Opposta, Wilma Lipp parve candida e affettuosa Pamina nell'ampia vocalità delle trepide arie. Le era accanto, con tenorile vigore, Walter Gerasler, corretto ed esperto Tamino. Erich Kunz è fra i Papageno dei nostri anni uno dei più caratteristici, piacevole, melodioso nel registro baritonale, arguto, brioso nella recitazione e nel gesto, schivo di esagerazioni in quel difficile alternarsi di simbolismo e di garbato materialismo. Ottimo Sarastro, degno, grave, sacerdotale e umano, Deno Ernster. Vanno pur lodati gli altri forestieri, nelle parti minori, ed i due gruppi italiani, quello delle Dame: Rita Marchina, Vittorina Magnani, Miti Truccato Pace, e quello dei «fanciulli», ch'erano, probabilmente per mancanza di ragazzi cantori, le signorine Odilia Rech, Rosa Carminati e Rosina Cavicchioli; ben preparate, affrontarono anche la recitazione incensibile.

Dirigeva il maestro Rudolf Moralt, favorevolmente noto anche ai frequentatori dell'Auditorium, dalla cui competenza si attendeva in verità una maggiore cura della concertazione. Certo egli sa che Mozart vuol essere cantilato nel teatro, come nel concerto. Ma appunto il lavoro di bulino parve negletto. A sua volta il regista Ernst Schneider scelse fra le centinaia di scenografie trarrandists alcune, che, forse anche per l'angustia e la scarsa attrezzatura del palcoscenico, risultarono per lo più generiche, squallide, specialmente quella del «cielo stellato», priva dell'illusione della profondità. Ed anche qualche particolare mimico, per esempio la solennità nell'andare dei Sacerdoti, voleva attenzione.

Molto affollato, il pubblico applaudì calorosamente tutti i cooperatori, venuti più volte alla ribalta.

a. d. c.

Le cantanti Mimì Coertse e Wilma Lipp, applaudite interpreti del «Flauto magico» di Mozart al Carignano

L'ELISIR D'AMORE — Oggi alle 16 per la Stagione Lirica del Regio, seconda rappresentazione di «L'elisir d'amore» di Donizetti. Direttore: Gianandrea Gavazzeni. Interpreti: Renata Scotto, Luigi Alva, Renato Cesari, Carlo Badioli, Giuse Gerbino Crotta. Vietato l'accesso alla sala a spettacolo iniziato.

Sullo schermo

Al Corso: *Vento di passioni*, di R. Wilson

Il fumetto applicato al cinematografo non si è mai visto così bene come nel cinemascope e colori. Vento di passioni (« Raw wind in Eden »), girato in Italia dal regista americano Richard Wilson.

In un'isola dimenticata (e dimenticabile) vivono un vecchio pescatore, sua nipote Costanza e il forestiero Moore, ex-uomo di mondo cacciato dal medesimo. Nella stessa isola approda, per incidente di viaggio, la modella americana Laura col ricco gentiluomo che la scorta, Wally. La bella donna si innamora del fascinoso Moore, cui il misterioso passato aggiunge interesse. E poichè dallo stesso Moore è già innamorata la selvatica Costanza, abbiamo un triangolo che diventa un pentagono se aggiungiamo Wally, innamorato di Laura, e il pescatore Gabino, innamorato di Costanza e geloso di Moore. Fra tutte queste passioni in gioco, il film si riempie di vuoti luoghi comuni (risse sugli scogli e altro) uscendone con la solita coppia felice (Laura e Moore) che piglia il largo su uno yacht.

Lavoro deplorevole, dove nessuno si salva dalla mediocrità: non Esther Williams, che non tenta di mutare, non il brizzolato e crespo Jeff Chandler, non Rossana Podestà, a molta meno il povero Eduardo De Filippo, che parla con la voce di un altro.

Pittori e scultori di domani

Aperto l'anno scolastico all'Accademia di Belle Arti

«La presentazione dei saggi eseguiti dagli allievi degli ultimi corsi è la più logica ed efficace professione che possa essere fatta all'inizio dell'anno scolastico all'Accademia Albertina di Belle Arti». Così ha iniziato il breve discorso inaugurale il presidente dell'Accademia Felice Casorati.

«Basta esaminare — egli ha detto — i lavori in bianco e nero, e gli studi di anatomia qui esposti per constatare che quando lo studente deve esprimersi col disegno sa farlo come lo facevano gli studenti del passato».

Con il Presidente dell'Accademia si sono compiaciuti il Prefetto, il Presidente della Provincia e le altre autorità, dopo di aver visitata la mostra accompagnati dal direttore dell'Accademia Enrico Paulucci.

ARTE DELLA MUSICA — Lunedì alle 21,30 al Conservatorio, concerto del quartetto americano Lasalle String Quartet. Quartetto di Cincinnati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Maggio-Scotti-Nava-Bertellini nella commedia musicale: «Io, l'ipotenusa». Ultimo giorno di successo.
Carignano (Stag. Teatro Regio): ore 16, seconda di «L'Elisir d'amore» di Donizetti, M° Gavazzeni.
Metropolitan, Marion, Gianduja: 14,30 «Cappuccetto rosso e Circo» **Teatro Mobile Piemontese** (piazza Bottazzini), Comp. G. Bondi: ore 16 «Bele o brute se sposè tute»; 21: «Mia suocera ha sempre ragione».
Teatro Stabile (Sala Gobetti, via Rossini 8), ore 15,30 e 21,15: «Comica finale» di Dario Fo, con Dario Fo e Franca Rame.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Antologia cinema muto italiano».

Circo Ferdinando Togni (P. Sues, t. 49-800) presenta: Festival Mondiale del Circo (tutti i giorni 16 e 21

Galleria La Bussola (Po 9): Postuma di Chapoval. Or.: 10-13; 16-20.
Galleria Fogliato (v. Massimi 9): Pastelli di Andrea Tavernier.
Galleria Martina (isolato S. Federico 42): Personale A. Melo.
Pro Cultura Femminile, domani ore 17,30: Commemorazione di Cesare Meano.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: 9-11; 16-18; 21-23.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823) Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi; 16,30 14; 21-1.
Apollo 21 Compl. Chi-Co-Cha.
Ariecchino Danze (v. S. Secondo 87 tel. 597-127) matinée 16,30; 21-1 France e I. G. S.
Augusteo Danze; 16-21, Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castello Danze 16,30-21, Moncalieri
Danze Via Argentera 4 ore 16-21.
De Benedetti ore 16-21 Mandolesi.
Eden Danze 16,30-21 orch. Fabrizi
Fassio Café chantant, Medici 112.
Fortino Danze: ore 15,45 e 21 Orch. TO 4. Scuola ballo dir. M° Cavalli Gaudio; 16 e 21 M° Spadaccini.
Gay: 16,30-21, Orch. Achille Ovale.
Gran Mago: 16-21 M° Travaglio.
Hollywood 16-21 Orch. Turi-Golino
La Cicala Danze Ristorante Cavour 16-21, Orch. Lana.
La Feria; 16-21 M° Pippo Posno.
La Serenella; 16-21 Orch. Miguel, canta Gianni Cucco.
Lutrario: 15,30-21, Alberto Vigni W. Mosso, lezioni danza gratuite.
Mocambo Ristor. Danze (c. Orbassano 265); ore 21 Rio Rita M° Ortenzi, canta D'Imperio.
Montecappuccini Danze; 16-21.
Nirvana Danze; ore 15,30-21.
Principe; 16 to; 21 Compl. Paolo Bittante.
Rinaldi Scuola ballo, via Volta 6.
Trocadero: 16,30-21 Bonazzelli.
Ville scuola ballo, v. Bonafous 3

Chatham (v. T. Romi 3, t. 45-31): Orchestra Millepiedi. Attrazioni **La Taverneria** (via Amendola 10, t. 47-833); Orch. Michelino, Attraz.

Teatro ALFIERI
Oggi ore 15,30 e 21,15
ULTIMI DUE SPETTACOLI
MAGGIO - SCOTTI - NAVA
CARLA BERTELLINI
nella commedia musicale
IO, L'IPOTENUSA

Teatro ALFIERI
Martedì 25, merc. 26 ore 21,15 eccezionalmente
DIANA TORRIERI
in 2 nuovissimi *recitals*
Pren. *Biglietti Stampa, Gazz. Pop.*

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra
ROSACLOT
16,30 e 21: trattenim. danzanti
Martedì ore 21: gran gala delle *Sartine* fornici
FORNICI 8-12-61 1958

CLUB DANZE PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21 grandi trattenim.

Danze LA PERLA
Oggi trattenimenti ore 16 e 21
Martedì ore 21 grandiosa
Serata delle Caterinette
Parteciperanno 20 ditte
Premi alle migliori *toilettes*
Eleggono Miss Sartina

Club Danze Hollywood
Ore 16 e 21: gran successo di
TUBI GOLINO e la sua orch.
Domani ore 21
Veglionissimo Caterinette
Dama ingresso libero
Prenotazioni telefono 21-123

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 57 - Tel. 597-127
Ore 16,30 e 21
TRATTENIMENTI
con
FRANCO EI «G 5»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Commandos» con James Garner e Etchika Choureau. Orario: 14,30-17-19,30-22.
Astor: «La bocca della verità» con Alec Guinness, technicolor.
Corso: «Vento di passioni» Scope tech. R. Williams, J. Chandler.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.
Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «La bellissime gambe di Sabrina» Mamie Van Doren, Antonio Cifariello e Rossana Martini.
Ripossi: «La legge del più forte» Glenn Ford. Scope metrocolor.
Romano: «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, C. Laughton. Inizio film: 15, 17,30, 20, 22,30.
Vittoria: «Il capitano dei mari del Sud» R. Hudson, Charisse, col.

Ariston: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.
Arlecchino: «Lo specchio a due facce» Michèle Morgan, Bourvil.
Augustus: «Il marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nazionale: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis, Wood. **Sansovino**: «I giustizieri del Kansas» tech., George Montgomery, Pt. 300
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15, 17,15, 21,15. Prezzo unico festivo L. 500.

Alexandra: «Il commissario Maigret» J. Gabin. 14,30-17-19,30-22.
Capitol: «Il commissario Maigret» Jean Gabin Or.: 14,30-17-19,30-22.
Fiamma: «Bayonara» technicolor tech Marlon Brando, Miiko Taka. Apert. 13,30; or.: 13,45-16,10-18-22.
Hollywood: «Peyton capopezzo e capifamo» tech., De Sica, H. Remy
Ideal: «Giovane maraglia» Scope. Oran Varietà con Giorgio Consolini 16-18-21,15.

Maffei «Bondi Mensè Travels riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15-18-21,15. **Plaza**: «Piotone d'esecuzione».
Massimo: «Bravados» tech. Scope con G. Peck, Collins e S. Boyd.
Principe: «Pesce, capepesce e capitano» tech., De Sica, H. Remy.
Statuto: «Bravados» tech. Scope con G. Peck, Collins e S. Boyd.

Adriano: «L'uomo di Laramie» (tech. Sc., J. Stewart, A. Kennedy.
Alcione: «Il bandito dell'Epiro» tech. Sc., Van Johnson, M. Carol.
Alpi: «Intermezzo» I. Bergman.
La Feola: «I miserabili» tech. Sc. con Jean Gabin, Danièle Delorme.
Italia spett.: 14,30 - 18,10 - 21,30.
Regina: «Sayonara» M. Brando.

Astì: «Il selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn. Ap. 14, Viet.
Cravezzana: «Aquila solitaria».
Milano: «Il conquistatore» e «Il re del rock and roll».
Olimpia: «Caporale di giornata».
Po: «Zara Khan Mature, Ekberg.
P. Nuova: «La diavolerie di Till» «Lassù qualcuno mi ama».
S. Felice: «Wichitas Sc., McCrea.

Esperia: «Fräulein» tech. Scope, con D. Winter, e Mel Ferrer.
Giardino: «Via col vento» sc. tech. V. Leigh, C. Gable. Or.: 13-17-21.
Italiano: «Borrasi di una notte d'estate» U. Jacobson. Viet. minori.
Mirafiori: «Lunga estate calda».
S. Rita Storia gen. Houston. Scope
Vinaglio: «Selvaggio è il vento» A. Francisca, Magnani, Viet. min.

Araldo: «Amore a prima vista» Sc. tech., W. Chiari, Isabelle Corey
Ellisse: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, Quinn, Francisca, Viet.
Fréjus: «Vacanze a Ischia» tech. Sc., De Sica., M. Bru, F. Di Filippo
Nuovo: «Uomo che non voleva uccidere» tech. Scope, Don Murray.
San Paolo: «Figli dei Moschettieri» tech., C. Wilde, M. O' Hara.

Belgio: «Ombra ghigliottina» tech.
Corallo: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.
Eridano: «Guerra e pace» tech. Mel Ferrer, A. Hepburn, Inizio film 13,30-17,10-20,45.
La Salle: «E' meraviglioso essere giovani» tech., con John Mills.
Oropa: Totò Peppino e la fanatiche.
Radium: «Afrodite dea dell'amore» Sc. tech., I. Corey e I. Tuc.
Rossini: «Prima applauso» Villa.
S. Giulia: «I cavalieri della Tavola Rotonda» Sc, tec., R. Taylor.
Vitt. Veneto: «Acque profonde» technicolor Scope con Alan Ladd

Astra: «I miserabili» tech. Scope con Jean Gabin e D. Delorme.
Bernini: «Anche gli eroi piangono» con W. Holden, Deborah Kerr
Ciburario: «Non sono più guaglione» Scope. Tina Pica, S. Koscina.
Elios: «Fuoco nella stiva» Scope col., R. Mitchum, Rita Hayworth.
Esedra: «Cenerentola a Parigi» colori. A. Hepburn, Fred Astaire.
Europa: «Casa da gioco» tech. R. Hudson, A. Baxter.
Excelsior: «Arma della gloria». Sc. col. S. Granger, R. Fleming.
Massaua: «La lunga linea grigia» tech., Tyrone Power, M. O' Hara.
Odeon: Mia suocera poliziotto. Pica.
Ster: «I figli dei Moschettieri» tech. con C. Wilde e M. O' Hara.

Adua: «Il dittatore» Formby, Ker.
Aurora: «X 3 operazione dinamite» Scope. Raymond Pellegrin.
Barca: «Giovani leoni» Marlon Brando e Montgomery Clift.
Brescia: «Le fatiche di Ercole» con Steve Reeves e Sylva Koscina.
Chatillon: «Soli nell'infinito» Scope con William Holden.
Edelweiss: «Avventure Mr. Cory» tech., Tony Curtis e Marta Hyer.
Eri-Duo: «Il Re e Io» technicolor
Falchera: «Tortura della freccia».
Partino: «Camping» M. Allasio.
Varietà Comp. Sbarra-Tullio Bini.
Vittoria: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, Francisca, Quinn, Viet. Nord: «Amore a una cosa meravigliosa» Sc. tech., Holden, J. Jones
Palermo: «Quo Vadis?» Taylor, D. Kerr. Orario: 13,30-16-19-21,45.
Sociale: «Principe del circo» Scope col., Danny Kaye, Pierangeli.
Reali: «Giovani leoni» Sc. tech. M. Brando, M. Clift, D. Martin.

Baretti: «I misteri di Parigi» tech.
Cabiria: «Guerra e pace» tec. Viet., Henburn, Fonda, Ferrer, Ekberg.
Colosseo: «I miserabili» in Scope tech., Jean Gabin e D. Delorme.
Continental: «Sayonara» technic. Scope, Marlon Brando e M. Taka.
Fiera: «Curva del diavolo» tech. con Cornel Wilde e Jean Wallace.
Italia: «Principe del circo» tech. Scope, Danny Kaye, Pierangeli.
Moderno: «Tamango» technicolor e «La canzone del cuore».
Nizza: «Gerusalemme liberata» Scope tech., F. Rabal, B. Koscina.
Piemontese: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
S. Carlo: «Mia nonna poliziotto».
Spezia: Londra chiama Polo Nord. Sc tech., D. Addams, C. Jurgens.

Diana: «Un amore a Parigi» in technicolor, con Romy Schneider.
Ideal: «Serenatella addio» con A. Fierro, V. Riento, A. Ninchi.
Roma: «Fräulein» techn. Scope, con Mel Ferrer e D. Winter.
Umbria: Simi, giovane impertinice

Alba: «L'amore è una cosa meravigliosa» tech. Sc., Holden, J. Jones
Apollo: «Cow Boy» tech. Scope con Glenn Ford e J. Lemmon.
Cafasso: «Oltre il destino» Scope colori, con G. Ford e E. Parker.
Edera: «Mia nonna poliziotto».
Tina Pica, M. Riva, U. Tognazzi.
Lucento: «Le fatiche di Ercole» tech. Sc. S. Koscina, S. Reeves.
Lutrario: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Manzoni: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.
Marinelli: «Padri e figli» Scope De Sica, A. Lualdi, Interlenghi.
Splendor: «Safari» techn Scope con Victor Mature e J. Leigh.

Adua: «Il dittatore» Formby, Ker.
Aurora: «X 3 operazione dinamite» Scope. Raymond Pellegrin.
Barca: «Giovani leoni» Marlon Brando e Montgomery Clift.
Brescia: «Le fatiche di Ercole» con Steve Reeves e Sylva Koscina.
Chatillon: «Soli nell'infinito» Scope con William Holden.
Edelweiss: «Avventure Mr. Cory» tech., Tony Curtis e Marta Hyer.
Eri-Duo: «Il Re e Io» technicolor
Falchera: «Tortura della freccia».
Partino: «Camping» M. Allasio.
Varietà Comp. Sbarra-Tullio Bini.
Vittoria: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, Francisca, Quinn, Viet. Nord: «Amore a una cosa meravigliosa» Sc. tech., Holden, J. Jones
Palermo: «Quo Vadis?» Taylor, D. Kerr. Orario: 13,30-16-19-21,45.
Sociale: «Principe del circo» Scope col., Danny Kaye, Pierangeli.
Reali: «Giovani leoni» Sc. tech. M. Brando, M. Clift, D. Martin.

Baretti: «I misteri di Parigi» tech.
Cabiria: «Guerra e pace» tec. Viet., Henburn, Fonda, Ferrer, Ekberg.
Colosseo: «I miserabili» in Scope tech., Jean Gabin e D. Delorme.
Continental: «Sayonara» technic. Scope, Marlon Brando e M. Taka.
Fiera: «Curva del diavolo» tech. con Cornel Wilde e Jean Wallace.
Italia: «Principe del circo» tech. Scope, Danny Kaye, Pierangeli.
Moderno: «Tamango» technicolor e «La canzone del cuore».
Nizza: «Gerusalemme liberata» Scope tech., F. Rabal, B. Koscina.
Piemontese: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
S. Carlo: «Mia nonna poliziotto».
Spezia: Londra chiama Polo Nord. Sc tech., D. Addams, C. Jurgens.

Diana: «Un amore a Parigi» in technicolor, con Romy Schneider.
Ideal: «Serenatella addio» con A. Fierro, V. Riento, A. Ninchi.
Roma: «Fräulein» techn. Scope, con Mel Ferrer e D. Winter.
Umbria: Simi, giovane impertinice

Alba: «L'amore è una cosa meravigliosa» tech. Sc., Holden, J. Jones
Apollo: «Cow Boy» tech. Scope con Glenn Ford e J. Lemmon.
Cafasso: «Oltre il destino» Scope colori, con G. Ford e E. Parker.
Edera: «Mia nonna poliziotto».
Tina Pica, M. Riva, U. Tognazzi.
Lucento: «Le fatiche di Ercole» tech. Sc. S. Koscina, S. Reeves.
Lutrario: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Manzoni: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.
Marinelli: «Padri e figli» Scope De Sica, A. Lualdi, Interlenghi.
Splendor: «Safari» techn Scope con Victor Mature e J. Leigh.

RECITI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16: brillante *matinée*; Dame L. 350, Cav. 400 consum. compresa. Ore 21: grande ed elegante serata. *Martedì 25: gara eliminatoria torneo uff. Piemontese di valzer.* Organizzatore M° Zilio

CATERINETTE!
La Sala *Danze Elsi Benedetti* piazza Carignano 4, telef. 511-621 vi attende stasera ore 21 per la serata in vostro onore, dotata di ricchi e numerosi premi.
A tutte le Dame: invito omaggio. *Mandolesi il successo del 1958*

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
Applaudita la nuova Orch. *Melody Jazz* con *Fabio Soleri* Scarpi, voce *Mari Ferrer* ed il Compl. *Achille Ovale*: 16,30 e 21, Lezioni danze.

FARO CLUB DANZE
Il locale di moda. Ore 16,30 e 21: Succ. *Lelè Paverani* e suo Complesso, Cantano *R. Pensieri* e *Mimmo* il cantante pazzo.

EDEN DANZE
Il ritrovo più accogliente. Ore 16,30 e 21 trattenimenti, Orchestra *Fabrizi*, canta *R. Lucrezia*

SI BALLA L'HULA HOOP
Oggi e stasera al *Piateau Donzent Lutrario* Lezioni danze gratuite

EL TROCADERO
16,30: brillante 16; 21: trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonazzelli*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: *Jazz Show*. Successo *M. Gimelli* e i suoi solisti, canta *Maria Pia Parello*.

★ AL REPOSI ★
GLENN FORD
nella più avvincente interpretazione
LA LEGGE DEL PIU' FORTE
con SHIRLEY MAC LAINE
LESLIE NIELSEN
UN WESTERN SORPRENDENTE IN
CINEMASCOPE - METROCOLOR
SEGUE: TOM E JERRY

all'AMBROSIO
COMMANDOS
con JAMES GARNER - ETCHIKA CHOUREAU
E' un film WARNER BROS

all'AUGUSTUS
IL MARMITTONE
con JERRY LEWIS - DAVID WAYNE
E' un film PARAMOUNT

CINEMA TEATRO
MASSAUA
sul magnifico schermo madreperlato
GRANDE SUCCESSO DI
TYRONE POWER
nel suo insuperabile capolavoro
IN TECHNICOLOR-CINEMASCOPE
LA LUNGA LINEA GRIGIA

ARLECCHINO
MICHELE MORGAN
nel film di ANDRE' HAYATTE
LO SPECCHIO A DUE FACCE
con BOURVIL - IVAN DESNY - SANDRA MILO
ULTIMO GIORNO

SUPERCINEMA FIAMMA C.so TRAPANI 55
CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO DI
SAYONARA
Apertura ore 13.30 - Orario spettacoli: 13,45, 16,10, 18, 21

Auditorium di Torino
NUOVI ABBONAMENTI
ALLA STAGIONE SINFONICA 1958-1959
dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30 dei giorni 26 e 27 novembre p. v.

PALAZZO TORINO ESPOSIZIONI
DAL 28 NOVEMBRE - ORE 21,15
HOLIDAY ON ICE 1958
Prenotazioni: «La Stampa» - «Gazzetta del Popolo» - ENAL

AL CRISTALLO
ULTIMI GIORNI
105 REPLICHE
hanno decretato
il clamoroso successo di
MIO ZIO
A COLORI NATURALI
con JACQUES TATI
NON E' UN FILM!
E' UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
IMMINENTE
Il film marinaro degli anni più belli
Promesso di marinaio
con R. SALVATORI
A. CIFARIELLO
INGE SCHOENER
a colori
presentato dalla TITANUS

DORIA
Ultime repliche di:
CARY GRANT INGRID BERGMAN
INDISCRETO
Da Martedì
SPENCER TRACY
IL VECCHIO e IL MARE
WARNERCOLOR

UN CONDANNATO A MORTE E' FUGGITO

CINEMA
TORINO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario: 13,15 - 17,15 - 21,15
ULTIMI GIORNI

E' scritto che i fiori del desiderio non debbano essere colti ma...
IL VENTO NON SA LEGGERE

PROSSIMAMENTE A TORINO
IL VENTO NON SA LEGGERE
IN EASTMANCOLOR
Dal romanzo di RICHARD MASON

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Già scoperte a Sanremo buone canzoni per il Festival

Iniziati ieri i lavori della giuria - Delle 351 composizioni solo 20 avranno notorietà - La scelta completata tra due settimane - Gli «arrangiamenti» saranno di Galassini e Ferrio

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 22 novembre.

Si è riunita oggi la commissione incaricata di vagliare le canzoni concorrenti al 9° Festival di Sanremo. C'è da sceglierne venti da sottoporre quindi alla cernita finale del 29, 30, 31 gennaio 1959 in altrettante serate sanremesi, ritrasmesse per radio. Il pubblico pagante di Sanremo e quello astratto a sorte tra gli abbonati di otto quotidiani italiani ancora da stabilire, giudicherà poi con votazione segreta e sotto controllo notarile, quali fra le venti siano le tre migliori da premiare. Ma il far parte delle venti è già di per se stesso un premio che, se tradotto in denaro, si può cifrare in un minimo di diciquindici milioni l'una fra radio, orchestre, dischi, riproduzione delle parole e della musica.

L'interesse dell'avvenimento è quindi più che notevole. Sono già sul posto una dozzina di giornalisti, pattuglia di punta della folla attesa per il momento decisivo. L'anno scorso si ebbero settanta inciati speciali, fra i quali due russi. Ma per il momento c'è ben poco da dire. Le canzoni ammesse, perchè a posto formalmente con le norme regolamentari, sono 351. Ce ne sarebbero state infinitamente di più se il concorso fosse stato individuale, ma esso è riservato alle case editrici italiane, ognuna delle quali può inviare una sola canzone. Le case editrici sono circa quattrocento. Alcune hanno preferito astenersi, giudicando inutile battersi coi colossi maggiori, contro i quali (non possedendo nomi e valori da Mascheroni a Concina, Pinchi, Panseri, Modugno) non avrebbero avuto nessuna possibilità di spuntarla.

Va detto subito però che la giuria deve selezionare le canzoni ignorando chi di esse sia l'autore. Ogni pratica ha ricevuto i fascicoli contenenti i titoli, i testi e la musica delle canzoni ma senza il nome nè del paroliere, nè del musicista, nè della casa editrice. «E' vero — mi ha detto uno — che le raccomandazioni ci sono piovute da tutte le parti ma in tale copia da abbracciare, si può dire tutte le 351, di modo che nella nostra memoria c'è una tale confusione di titoli e di nomi che ne vien fuori una polifonia completamente incosa».

Le canzoni da esaminare sono estratte a sorte una alla volta e ciò per eliminare le lamentele di chi, trovandosi fra gli ultimi come numero progressivo, deve la colpa del suo insuccesso alla stanchezza dei giudici ed ai loro cervelli impressionati da motivi precedenti. Anche questa cautela necessariamente qualcuno sarà adito per ultimo, ma soltanto dietro il capriccio del caso.

Nessuna delle 351 canzoni è stata musicata da donne. Molti testi, viceversa, sono femminili. Dicono che ben nove case editrici abbiano fatto ricorso alla fecondа immaginazione di una stessa donna. La canzone italiana ne conosce due come molto prolifiche, Sylvana Simoni e Siri. Ci hanno fatto il nome anche di Luciana Peverelli.

La giuria è presieduta dal maestro e critico musicale Giulio Confalonieri e quale, insieme col maestro Alberto Mosati, rappresenta la musica classica. I maestri Raffaele Gervasio ed Alessandro Cicognini, sono specialisti in musica leggera. L'avv. Pallido e Pino Maffei decidono in fatto di «musica ritmica», ossia jazz. Per i testi letterari, giudicano gli scrittori Nicola Lisi, Adriano Grande e il giornalista Mario Casalbore. Presenzia ai lavori della giuria, ma senza diritto di voto, l'organizzatore del concorso per conto dell'A.T.A., avv. Achille Cajafa, molto fiero di aver lanciato l'anno scorso Modugno col successo mondiale «Nel blu dipinto di blu».

Ogni canzone arriva riprodotta su disco. La commissione lo ode anche più di una volta, se occorre, e spesso ne domanda un supplemento chiarificatore al pianoforte. Per ognuna se ne vanno da quattro a sette minuti, il che presuppone almeno ventiquattr'ore di lavoro per finirla tutta. Si calcola quindi che il primo spoglio non potrà concludersi prima di lunedì sera. Praticamente ogni scarterà due buoni terzi delle concorrenti ma non in maniera definitiva. Ogni membro della giuria potrà infatti richiamare questa o quella negli esami ulteriori che si svolgeranno a Roma o a Milano, e quindi a Sanremo. La decisione finale non potrà spingersi oltre il 10 dicembre, data ultima fissata per contratto ai maestri Galassini e Ferrio per i necessari «arrangiamenti» orchestrali. Oggi sono state udite circa cento canzoni, fra le quali era facile individuare lo stile di creatori notissimi. Buona la media, superiore magari a quella dell'anno scorso, ma nulla di eccezionalmente strabiliante.

*Per i contenti destinati alle tre serate sanremesi, niente di definito. Sembra però quasi certa la presenza di Anna D'Amico e di Betty Curtis. Ma parliamo poi di Claudio

UN FLAGELLO DA COMBATTERE

I suicidi in Italia

Il problema è meno grave che in altri paesi, ma il numero delle morti volontarie è raddoppiato in settant'anni - Si uccidono più gli uomini che le donne, più gli abbienti che i poveri, più le persone mature che i giovanissimi - Più raro il suicidio negli anni di guerra

Giorni or sono *La Stampa* ha pubblicato una corrispondenza dalla Germania relativa al problema dei suicidi — molto grave nella Repubblica tedesca — discusso in una riunione di teologi e psicologi. In Italia il problema in questione presenta una gravità fortunatamente minore e, forse, un accenno ad esso può avere qualche interesse.

Da più di un secolo è noto che i suicidii dimostrano una sorprendente regolarità. Quell'atto che più appare contrario ad ogni legge naturale, che è sempre frutto di una mente sconvolta, risulta essere meno variabile di molti dei fenomeni che dipendono dalla nostra volontà od anche di quelli strettamente connessi alle leggi immutabili che governano l'universo.

Dal 1887 abbiamo una regolare ed attendibile serie di dati che arriva fino al 1957. Oggi il suicidio è più frequente che in passato. Nel 1887 sceglievano la morte volontaria 1449 persone; nel 1957 i suicidi furono 3018.

Il suicidio si verifica, oggi, perciò, in misura circa doppia che 70 anni fa, tenuto conto dell'aumento della popolazione nel periodo considerato. Alla statistica non sempre spetta il compito di segnalare le cause dei fenomeni che rileva; comunque, non è difficile pensare che due siano le ragioni che spingono l'uomo verso la morte volontaria: la complessità della vita moderna attraverso i turbamenti psichici che essa provoca, ed il contemporaneo affievolirsi del sentimento religioso.

L'aumento del numero dei suicidi dimostra, anno per anno, un crescendo che impressiona per la sua lenta ma costante regolarità. Esistono, però, degli anni nei quali sembrano verificarsi delle piccole « epidemie » di morti volontarie, ed altri in cui esse accennano ad attenuarsi. Nel complessivo crescere del fenomeno si notano, perciò, dei cicli; esistono, in particolare, negli ultimi 70 anni, periodi nei quali il suicidio è fortemente diminuito, riprendendo successivamente la lenta ascesa: sono gli anni delle due guerre mondiali. Nel 1944, ad esempio, il numero dei suicidii fu circa la metà della cifra raggiunta una decina di anni prima e dopo. Ed oggi saremo il livello è più basso di quel che era nel 1930-46.

Non basta a spiegare questo strano fatto l'aumento della mortalità per altre cause; non è che i suicidi potenziali siano deceduti per cause dovute alla guerra. La lotta per sopravvivere, quando la morte impera, toglie, forse, la voglia di incontrarla come una pacifica amica liberatrice.

Pur contribuendo la miseria, la fame, le cattive condizioni economiche ad involgliare al tragico passo, essa non sono le cause che prevalentemente determina l'atto insano. Le regioni italiane, nelle quali più basso è il livello della vita economica, sono proprio quelle nelle quali il numero dei suicidii è minore. In tutte le regioni dell'Italia meridionale vi sono, in genere, ogni anno meno di cinque suicidii ogni 100 mila abitanti, mentre nel Piemonte, nella Liguria, nell'Emilia e nel Friuli - Venezia Giulia il numero delle morti volontarie è più che doppio (sempre in rapporto, s'intende, alla popolazione). Nella Lombardia e nel Veneto, regioni ricche, invece, esso è di poco più elevato che nelle zone depresse dell'Italia meridionale.

Queste notizie sembrerebbero confermare l'ipotesi degli influssi di una civiltà evoluta, complessa e scarsamente religiosa nei riguardi delle morti volontarie.

Si suicidano e si sono sempre suicidati più maschi che femmine. Ma anche in questo triste settore l'emancipazione della donna la porta ad avvicinarsi all'uomo. Settant'anni fa, il numero delle suicide era circa un quarto di quello dei suicidi; oggi tocca cifre che oscillano tra il terzo e la metà, sicché il numero dei maschi morti per la causa in questione è quasi raddoppiato, quello delle femmine triplicato.

Relativamente alla popolazione presente nelle varie classi di età, si nota che il suicidio è un fenomeno tipico della maturità e della vecchiaia, pur riscontrandosi dei casi in ogni epoca della vita. Dal '36 al '55 vi sono stati 22 suicidii di bambini in età tra i 5 e i 10 anni e 66 casi di morte volontaria di ultranovantenni. Anche nelle due età estreme prevalgono sempre i maschi sulle femmine.

I tre modi più frequenti nei quali il gesto insano è messo in atto sono l'impiccagione, l'annegamento e la arma da fuoco. Ma differente è la scelta del mezzo nell'uomo e nella donna. I maschi, in particolare, scelgono il primo e l'ultimo di questi mezzi; le femmine hanno orrore dell'arma da fuoco e scelgono indifferentemente il primo od il secondo e, non di raro, il veleno e la precipitazione.

Non in tutti i mesi dell'anno la frequenza del suicidio si presenta uguale. Ad esempio, nel triennio '53-'55, nel quadrimestre da aprile a luglio si verificarono il 40,82 per cento dei casi, mentre nel quadrimestre novembre-febbraio, le morti per la causa in questione toccavano solo il 27,69 per cento. Ed i suicidi sono relativamente più numerosi nelle classi sociali più elevate che in quelle più umili; nelle città che nelle campagne. Ma una discussione in merito richiederebbe molto più spazio di quello disponibile.

Alla statistica, si diceva, non sempre spetta la ricerca delle cause. Ritengono alcuni che molti indizi depongano a favore del fenomeno dell'imitazione e della suggestione, e ciò può senz'altro avvenire per singole persone, ma non si può ritenere che vi siano delle influenze sensibili sulla gran massa dei casi del triste fenomeno. Nel periodo fascista, ad esempio, era proibito dar notizie sulla stampa dei suicidii: non per questo essi diminuirono, anzi aumentarono. Inoltre, le morti volontarie di ragazzi tra i 10 e i 20 anni — divoratori di fumetti e spettatori di film gialli — non hanno cessato affatto. La causa del suicidio, forse, sta, come si diceva, nel logorio nervoso dato da una vita troppo intensa e nel benessere che, in soggetti anormali, porta alla noia di vivere.

Vi si può porre rimedio? Non spetta a noi il cercarlo; comunque — si ripete — il numero dei suicidi è oggi, in Italia, il doppio di settant'anni fa, ma è minore di quello che si registrava prima della guerra. Non vi è, quindi, ragione di spaventarsi. Ma non sembra facile migliorare una situazione che immerge le sue radici nella più profonda patologia dell'anima umana, il cui studio è compito degli psichiatri e degli psicologi.

Diego de Castro

Uno studente di 23 anni eletto deputato ai Comuni

Londra, 22 novembre.

Uno studente di ventitrè anni dell'Università di Oxford è stato eletto ieri deputato conservatore alla Camera dei Comuni per un collegio scozzese. Il collegio elettorale di East Aberdeen non rappresentato fino a qualche mese fa alla Camera dei Comuni da una delle più affascinanti e caratteristiche figure politiche della destra inglese, Robert Boothby, un tipico esemplare di quel paradossale miscuglio di conformismo e di ribellione, caratteristico della destra inglese. Boothby iniziò prima della seconda guerra mondiale una carriera politica molto brillante, che fu però bruscamente interrotta a causa di una vertenza in cui venne coinvolto anche il suo nome. Nel dopoguerra acquistò popolarità nazionale come « cervello » di vari programmi radiofonici e televisivi e con una serie di articoli politici su un giornale a grandissima diffusione. Recentemente, però, quasi a sigillare definitivamente ogni speranza di ripresa della carriera politica (anche perché ormai la salute non gliela permetterebbe più), Boothby accettò la « promozione » dalla Camera dei Comuni alla Camera dei Lords. Egli è ora uno dei nuovissimi « Pari a vita », cioè nobili il cui titolo non è ereditario.

Questo passaggio del deputato dalla Camera dei Lords ha provocato una elezione suppletiva ed il partito conservatore, in un collegio a maggioranza predeterminata, ha scelto come candidato un giovanotto di appena ventitrè anni, di nome Patrick Wolrige-Gord, che diventa così il più giovane deputato alla Camera dei Comuni.

Subito dopo, viene in ordine d'età un laburista di ventotto anni. Il nuovissimo legislatore ha dichiarato che non tornerà all'Università di Oxford per completare gli studi.

Marilyn Monroe è tornata al lavoro

Dopo un nuovo soggiorno in clinica, Marilyn Monroe è tornata al lavoro nei teatri di posa di Hollywood, dove si gira il film « Ad alcuni piace calda » (Telefoto)

I giornali inglesi lo ricordano a centocinquant'anni dalla nascita

Thomas Cook inventò il turismo iniziando la propaganda per l'austerità

Da un pellegrinaggio in treno da Leicester a Loughborough nel 1841, l'astuto giornalista estese la sua «catena» in tutti i paesi del mondo - I tre cardini del fortunato programma: servire la pigrizia di chi viaggia, fargli credere che è ben accolto e (specie per le donne) che l'avventura è lievemente pericolosa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre.

Centocinquanta anni fa, il 29 settembre 1808, nasceva in Inghilterra Thomas Cook, l'inventore del più moderno dei passatempi e di una delle più fiorenti industrie del paese dal clima felice: il turismo. Egli cominciò la sua carriera in giornalismo, e molto appropriatamente come « corrispondente viaggiante », ma trovò la strada della fortuna seguendo un ideale squisitamente moralistico.

L'Inghilterra era allora nel pieno della rivoluzione industriale, che aveva attirato dai campi i primi operai verso i grandi e sbuffanti macchinari a vapore e verso i telai automatici delle Midlands, ed il consumo di gin da parte di masse poco abituate alla noia della grande città e alla emozione di una busta paga settimanale, aveva preso proporzioni allarmanti. La gente per bene allora si dedicava alla propaganda della « temperanza », virtù che in quell'epoca in lingua inglese comisteva quasi esclusivamente nell'astenersi dal bere smodatamente.

Fu proprio per assicurare una vasta partecipazione ad un grande comizio sulla temperanza che, nel 1841, Thomas Cook organizzò il primo dei suoi innumerevoli viaggi: una carovana ferroviaria di cinquecentocinquanta persone da Leicester a Loughborough, al prezzo di uno scellino, compreso anche il pranzo a sacco.

Studiando la sua biografia ci si rende conto che il grande merito di Thomas Cook fu di aver intuito fin da allora tre caratteristiche fondamentali dei turisti. La prima di queste è la pigrizia. Essi desiderano essere serviti in tutto e per tutto; vogliono che tutto sia organizzato per loro in modo che essi non abbiano da prendere alcuna iniziativa, e desiderano ricevere da un'agenzia un programma talmente particolareggiato da non lasciare imprevisto neppure un momento del loro viaggio. Fu proprio per soddisfare questo desiderio che nel corso della sua carriera Thomas Cook inventò gli assegni per viaggiatori, da lui chiamati « banconote circolari », buoni per i pasti ed i buoni per le camere d'albergo. Egli fece in modo che i bagagli fossero ritirati a casa, accompagnati attraverso le dogane, portati in camera d'albergo e, se necessario, rimpatriati al termine del viaggio con tutti i ricordi ben imballati.

Il secondo debole dei turisti che Thomas Cook intuì fin dalla allora è quello di essere amati nel luogo dove arrivano. Quando il primo treno turistico organizzato da Cook arrivò a Glasgow, al tempo della prima spedizione in Scozia, alla stazione egli fece trovare la banda che suonava, il sindaco con il discorso pronto e persino l'artiglieria che aveva pronti i cannoni per sparare e salve. (Ancora oggi nel cuore di ogni turista c'è la speranza segreta di ricevere un trattamento regale).

Infine, il terzo debole dei turisti è di sentirsi dire che essi affrontano un'avventura leggermente pericolosa. Thomas Cook intuì la raffinatezza di questo brivido e nella prima guida di Scozia da lui pubblicata inserì un capitolo intitolato: « E' prudente per le signore visitare gli altopiani? ». Lo stesso motivo spinge oggi a Parigi i turisti sugli autopullman che girano i « quartieri malfamati », e Londra il mondo regolarmente ogni sabato sera nei quartieri di Soho o addirittura in quello che fu la pittoresca Chinatown.

Gettate le basi della scienza che anima la moderna « agenzia di viaggio », Thomas Cook cominciò ad espandere i suoi orizzonti ai lidi delle isole britanniche. Prima con un lungo viaggio a Calais, per la grande esposizione di Parigi del 1855, poi con un « gran giro circolare del continente » che toccava Anversa, Bruxelles, Colonia, Francoforte, Heidelberg, Baden-Baden, Strasburgo e Parigi, per arrivare infine ai viaggi in Svizzera e ai viaggi in Italia. Nel 1865 Thomas Cook organizzò il primo viaggio in America, e nel 1873 compiva il primo giro del mondo. « Da Londra a Londra — diceva allora la pubblicità — per 200 ghinee, ovvero 2000 dollari d'oro ».

Suo figlio, divenuto il braccio destro dell'organizzazione della ditta, percorse circa 650 mila chilometri nello spazio di sette anni per gettare le basi della più fitta organizzazione di viaggi del mondo, quale la Thomas Cook and son è ancora oggi. Il riconoscimento dell'abilità di organizzazione venne quando il governo britannico pregò Thomas Cook di preparare il celebre viaggio del generale Gordon a Kartum, nel Sudan. Ma il riconoscimento dell'importanza di tale industria da lui inventata venne nel 1949, quando la « commissione britannica dei trasporti », l'ente che dirige le ferrovie nazionalizzate, fece assorbire dallo Stato tutte le azioni della ditta, che nel 1924 era divenuta una società anonima.

Riccardo Aragno

Intervento del card. Dalla Costa contro i licenziamenti alla "Galileo,,

Una "notificazione,, sulle porte delle chiese di Firenze - "I dirigenti industriali devono osservare i propri obblighi sociali; riconosciamo coloro che dispongono d'autorità a prendere decisioni dettate dalla giustizia,,

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 novembre.

Mai, nella storia di questo agitato dopoguerra, un Principe della Chiesa era intervenuto ed aveva preso posizione davanti ad una vertenza sindacale in forma così intensa e con un giudizio così netto come il cardinale arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, nella sua « notificazione » che, resa pubblica nella notte, verrà affissa domani sulle porte di tutte le chiese dell'Arcidiocesi.

«Novecentottanta operai delle Officine Galileo — scrive il Cardinale ai parroci e fedeli — vivono sotto l'incubo del licenziamento. Siamo angosciati al pensiero delle tristi condizioni in cui verrebbero a trovarsi insieme alle loro famiglie. Di fronte alla sofferenza di tanti nostri figlioli non può rimanere indifferente il nostro animo di padre. Come non scegliere la parte di coloro che sono nell'angustia per l'incertezza del loro avvenire? Preghiamo Dio che allontani dalla nostra Arcidiocesi una così grave sciagura.

« Ci rivolgiamo ai dirigenti industriali perché vogliano riconoscere ed osservare le proprie obbligazioni sociali nella trattazione dei loro affari. Chiunque non è pronto a condizionare in giusto grado al benessere comune l'uso dei beni, impedisce l'affermarsi dei fondamentali valori umani e cristiani. Scongiuriamo coloro che dispongono di autorità e di potere economico, a considerare questo nostro richiamo ed a prendere decisioni dettate dalla verità e dalla giustizia. Invitiamo altresì sacerdoti e fedeli ad elevare suppliche a Dio perché venga scongiurato il miracolistico pericolo ».

Inutile sottolineare l'importanza del messaggio, non tanto per la parte che riguarda la vertenza « Galileo » quanto per le enunciazioni politico-sociali di carattere generale e soprattutto per la figura dell'autore. Il venerando quasi novagenario Cardinale — come ricorda il *Giornale del mattino* di Firenze, quotidiano della sinistra democristiana — è l'uomo che disse, rivolto ai gerarchi fascisti nel 1931 a Padova: « In i potenti non temo perché sono un unto del Signore » e che in un memorabile telegramma a Mussolini parlò di « vili ed impunite fiamme » a proposito delle « aggressioni incendiarie contro i circoli giovanili cattolici.

La Pira era oggi così giubilante che ha fatto uno strappo alla sua recente regola di un certo riserbo e ci ha ricevuti nella sua cameretta della clinica di via Venezia. Per quanto ormai rimesso dai suoi noti disturbi, era a letto semivestito, ma l'agitazione era tanta che ogni momento si alzava a cercare qualcosa, qualche foglio da mostrarci: « Gran giornata, grandi momenti — ripeteva continuamente — Si ricorda il primo messaggio del Papa ai potentati del mondo per rammentare loro il dovere di curare « il benessere di tutte le classi di cittadini ed in specie dei meno abbienti »? Sono tutti indizi di una grande speranza: questo pontificato si muove nella direzione dei deboli ».

La Pira ci legge il telegramma che poco prima ha inviato al Cardinale: « Dal profondo dell'anima e per tacito ma sicuro mandato degli operai, non solo della " Galileo ", ma di tutta Firenze e di tutto il popolo cristiano sue soltanto di Firenze, permetta che io Le dica grazie. La sua notificazione appartiene a quel tipo di atti che richiamano i gesti dei profeti e degli apostoli nella Sacra Scrittura e che sono vessilli di giustizia elevati a conforto dei popoli... Questa vertenza della " Galileo ", sigillata dalla Sua benedizione paterna, è destinata ad avere forte risonanza e profonde e salutari conseguenze nella vita sorentina e nazionale.

« Il rapporto di lavoro, fondamento del pane quotidiano ed autentico titolo di partecipazione del lavoratore alla vita sociale — dice ancora il telegramma dell'ex-Sindaco di Firenze —, tocca la radice stessa della persona, della famiglia, della società umana e della vocazione soprannaturale cristiana. Esso ha un valore quasi sacro: nessuno può, quindi, in base ad una visione tecnicamente sbagliata e moralmente pagana dell'economia, violare impunemente ed arbitrariamente questo valore umano così alto, che è, oltre tutto, anche la base del nostro edificio costituzionale sociale e politico ».

Per dare il quadro esatto del fermento a Firenze in campo cattolico, converrà far cenno anche alla presa di posizione dei parroci di Rifredi, il sobborgo industriale dove sorge la « Galileo », e dei sacerdoti della « Casa della Divina Provvidenza di Don Facibeni », che si sono riuniti ed hanno inviato un messaggio al Presidente della Repubblica. « L'angosciosa situazione — essi hanno scritto — sconvolge i fondamenti essenziali dell'animo popolare, ne disorienta la coscienza e travolge di fatto tutti i valori affermati dalla Costituzione. Mentre Vostra Eccellenza Signor Presidente della Repubblica, interessandosi verso Rifredi, invocheranno l'intervento supremo mediatore della comune pubblica a salvaguardia giusta ed ordinata convivenza sociale ».

Le sinistre, che assistono sorprese alla vivacissima offensiva di tutti gli ambienti cattolici, hanno indetto per domattina una riunione di loro esponenti ed amministratori locali di tutta la zona a Firenze; i democristiani ne annunciano una loro analoga per martedì. Stamane, intanto, si è avuto il primo incontro fra gli industriali e i sindacati: gli uni hanno esposto i motivi di puro carattere economico che li hanno spinti ai 900 licenziamenti; gli altri hanno dichiarato che intendono respingere in blocco il provvedimento. Non si è, però, arrivati ad una immediata rottura: le parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente mercoledì.

Giovanni Giovannini

Sei notai di Torino prosciolti in Cassazione

Erano accusati di grave negligenza; ma già la Sezione istruttoria li aveva assolti - Il P.G. era ricorso

Roma, 22 novembre.

Nell'istruttoria del procedimento penale per bancarotta fraudolenta, a carico della fallita società a responsabilità limitata « Ander », i notai torinesi Cesare Rossetti, Remo Morone, Francesco Ioli, Michele Ghiggia, Luigi Grassi-Reverdini e Pio Castelli vennero accusati di aver eseguito, nei repertori, attestazioni false e di aver omesso, negli elenchi trasmessi al Tribunale di Torino l'annotazione di protesti cambiari concernenti la società fallita.

L'episodio suscitò, a suo tempo, molto scalpore. Venne quindi intentato, anche contro i notai, un procedimento penale. Il 9 giugno 1956 i notai furono prosciolti in istruttoria.

Il giudice istruttore affermò infatti che essi avevano agito per errore. La Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino, scagionò poi completamente sia il Rossetti che i suoi colleghi, dall'imputazione di falso, per non aver essi commesso il fatto.

Tutto sembrava, a questo punto, finito. Ma il Pubblico Ministero del Tribunale di Torino promosse improvvisamente un procedimento giudiziario disciplinare, a carico dei professionisti, e basandosi sull'articolo 147 del Testo unico 16 febbraio 1913, numero 89 dell'ordinamento notarile, chiamò in giudizio tutti i notai, implicati nella vicenda « Ander » per aver essi mancato nella vigilanza del personale da essi dipendente ed aver così compromesso in forma delle manchevolezze registrate in sede di giudizio, la dignità ed il prestigio della classe notarile con l'esposi a procedimento penale per falsità e alterazioni nella tenuta dei repertori.

Il Tribunale di Torino, che esaminò la singolare vertenza, dichiarò senz'altro estinta la azione disciplinare dei magistrato in quanto essa era stata iniziata tardivamente, essendo ormai trascorsi più di quattro anni dal fatto di cui i notai erano stati imputati, avvenuto nell'aprile del 1952.

La Corte d'Appello di Torino fu dello stesso avviso. Ed ancora una volta la Procura ricorse. Il magistrato sostenne tra l'altro che la prescrizione non era intervenuta, in quanto sospesa per effetto del procedimento penale, sino alla conclusione dello stesso, avvenuta nel febbraio del 1957. La III Sezione della Cassazione civile, (presidente Duni, relatore Pessinabburgo) ha però obiettato che l'art. 146 del regolamento notarile prevede la prescrizione quadriennale per l'azione disciplinare, senza esente da qualsiasi sospensione. Il procedimento penale non poteva quindi influire sul decorso della prescrizione. Conseguentemente il ricorso del P.G. non giungeva a proposito, ed è stato quindi respinto.

Riuscito per la prima volta al mondo il trapianto osseo sui cinque jugoslavi

Furono colpiti da radiazioni atomiche in prove di laboratorio - Come è avvenuto il drammatico tentativo all'ospedale Curie - Fondate speranze per combattere la leucemia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 novembre.

La straordinaria operazione che consiste nel trapianto del midollo osseo da un individuo sano nel sangue di un ammalato, tentata all'ospedale Curie sugli ingegneri jugoslavi vittime di radiazioni atomiche, è salutata a Parigi come una grande vittoria della medicina francese. Si ammette che tentativi analoghi sono stati fatti in passato, specialmente negli Stati Uniti, ma si afferma che i risultati hanno sempre deluso, mentre questa volta la operazione è riuscita perfettamente, grazie a un metodo nuovo. Si aggiunge che per la prima volta al mondo nascono speranze, basate su elementi precisi, che la leucemia possa finalmente essere vinta.

Il tentativo, del resto, è stato fatto perché ogni speranza di salvare gli ingegneri ammalati sembrava persa. Per tre settimane circa, era parso che migliorassero e che le cure consuete, a base fra l'altro di antibiotici, desseco buoni risultati; ma, improvvisamente, agli ammalati cominciarono a cadere i capelli, i cinque degenti divennero debolissimi, la febbre salì. Non riuscivano nemmeno a leggere. I medici si consultarono e vanne deciso di tentare il trapianto del midollo osseo col quale il prof. Jean Barnard e il prof. Georges Mathé avevano già fatto esperimenti contro la leucemia all'ospedale St. Louis, utilizzando i topi come cavie.

I tentativi fatti finora non erano mai riusciti perché la cura di raggi X, dalla quale i medici si facevano precedere, non era abbastanza forte per distruggere gli anticorpi che impediscono all'organismo di assimilare i prodotti trapiantati. Nessun medico aveva mai avuto il coraggio di sottoporre l'ammalato a una cura di raggi X molto intense. I medici dell'ospedale Curie pensarono che, forse, gli anticorpi erano stati distrutti nei cinque ingegneri jugoslavi dall'infortunio atomico di cui erano stati vittime durante esperimenti di laboratorio e che un tentativo di trapianto di midollo osseo poteva, forse, aver successo. « Era un tentativo disperato » hanno detto i medici.

Furono trovati, rapidamente i donatori di midollo, scegliendoli fra coloro che avevano lo stesso gruppo sanguigno degli ammalati; anche un medico dell'ospedale si prestò. Il midollo osseo si presenta sotto forma di un liquido rossastro, che viene prelevato sul paziente, anestetizzato, mediante lunghi aghi penetranti nelle ossa piatte, come lo sterno.

Ogni ammalato produce ora da sé, grazie al midollo sano ricevuto, il sangue normale di cui ha bisogno, ricco di globuli. E' invece morto l'ing. Vranic, contaminato da radiazioni atomiche nello stesso incidente. Il decesso è stato causato da una complicazione intestinale. Una complicazione, dicono i medici, a cui sono egualmente soggetti anche i suoi compagni, finché non saranno fuori pericolo. Ma sembra che vi siano notevoli speranze che la guarigione totale possa avvenire.

l. m.

SIP
SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE
per Azioni - Sede in TORINO, via Bertola, 40
Capitale Sociale L. 82.738.650.000; vers. L. 78.178.222.840

RICHIAMO DECIMI

Si invitano i Signori Azionisti, possessori di azioni sottoscritte per 3/10 in occasione dell'aumento capitale a L. 78.798.715.200 (dicembre 1956 - gennaio 1957) a versare dal 26 novembre 1958 al 5 dicembre 1958 il residuo di L. 540 per la liberazione di ogni azione sottoscritta, mediante presentazione, per la relativa annotazione, del certificato provvisorio Categoria M alla Cassa emittente indicata sul certificato stesso. (I decimi così richiamati, hanno godimento 1-12-1958). Sui ritardati versamenti decorreranno gli interessi in ragione dell'8 % annuo. In caso di mancato versamento, la Società si riserva di uniformarsi al disposto dell'articolo 2344 del Codice Civile.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Comunicato importante

ISTITUTO S. SECONDO
VIA S. SECONDO 51 - TEL. 585.376
Si accettano iscrizioni per
Nuovi Corsi diurni COMPLETAMENTE GRATUITI per:
AGGIUSTATORI MECCANICI
TORNITORI MECCANICI
FRESATORI MECCANICI
RETTIFICATORI MECCANICI
SALDATORI OSS. ed ELETTRICI

CASA EDITRICE
primaria cerca rotalitori già esperti per raccolta e preparazione materiale Dizionario bilingue. Cultura superiore e generale; esperienza scolastica; rapidità di realizzazione. Incarico fuori ufficio e condizioni ottime. Indicare precedenti.
SCRIVERE CASSETTA 4108 - S.P.I. - TORINO

POSSESSORI di FIAT 1400 e 615 DIESEL eliminerete le difficoltà di avviamento a freddo con avviamento fulmineo START PILOT
CHIABRA C. V.le MASSENA 19 TORINO tel. 44216 520307

ACQUISTI
Una importantissima Società Americana offre una posizione nell'ufficio acquisti.
Età richiesta 21-30 anni. E' indispensabile che il candidato abbia una buona conoscenza della lingua inglese e attitudine alla matematica. Dovrà almeno possedere licenza scientifica o diploma di ragioneria. Meglio se al corrente acquisto carta o materie chimiche, ma non essenziale. Gli verrà offerta l'opportunità di una posizione di responsabilità non appena se sarà all'altezza. Le remunerazioni e le soddisfazioni morali saranno adeguate. Inviatemi « curriculum vitae » molto dettagliato. Si garantisce la massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 4-B — S.P.I. — GENOVA

PER VIVERE SANI? PILLOLE DI S. FOSCA O DEL PIOVANO LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA
ACIS n. 72961 - 10-12/58 - Ins. n. 5961

hevea MATERIE PLASTICHE
Direzione e Stabilimento: RIVOLI (Torino) - Via 1° Maggio 69
Tel. 960-231/3 - TORINO - Magazzino via Giannone 4, tel. 65-682
TELONI IMPERMEABILI
IN POLIETILENE RINFORZATI AI LATI CON OCCHIELLI PER USO AGRICOLO E INDUSTRIALE

spessore 0,15	0,20	spessore 0,15	0,20
m. 4 x 6 L. 5.150	L. 6.850	m. 4 x 8 L. 6.600	L. 8.100
m. 5 x 10 L. 5.100	L. 6.400	m. 4 x 8 L. 5.300	L. 6.700
m. 5 x 15 L. 7.200	L. 9.800	m. 6 x 10 L. 6.700	L. 8.300
m. 5 x 20 L. 9.900	L. 13.600	m. 4 x 15 L. 9.500	L. 13.300
m. 5 x 25 L. 12.300	L. 15.700	m. 4 x 20 L. 12.500	L. 16.300

I teloni si forniscono in polietilene trasparente e blu e si possono trovare presso di noi e presso:
A. STAROLA - Piazza Galimberti 20 - TORINO
F.lli MARCHIA - Corso Alfieri 111 - ASTI
DONNA (Ferramenta) - CARMAGNOLA
CASA DELLA PLASTICA, c. Garibaldi 35, SANREMO
ODERPLAST (Az. Lav. Mat. Plastiche) - CARRU'
P. OLIARO - Via Collegio 5 - CHIVASSO
F.lli RICCARDO - Via Mario Sisto 6 - SAVONA

CURA CONTENUTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche in reduzione, negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
La persona illetterata possono ricevere con tutta fiducia e
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Dottor. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 82-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Cadorna
PINEROLO: il mercoledì, Ris. Moderno
SANTHIA': martedì 15, Alb. Vittorio
ASTI: il mercoledì, Studio medico corso Alfieri 111.
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 12
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Sassenda
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il giovedì, Alb. Corona Grossa
(AUTOR. 27-2-57-3161)

e ora col termostato!

Candy

l'unica lavatrice italiana che vi dà assoluta sicurezza

bi-matic

lire 108.000 volt 220

L. 116.000 trasformatore universale

Candy, la lavatrice italiana più moderna
e quindi più apprezzata all'estero
è l'unica a possedere il TERMOSTATO

Candy la lavatrice che, contemporaneamente,
lava, sciacqua ed asciuga,

ora vi permette di essere distratte:

il termostato stacca automaticamente la corrente
e protegge gli elementi riscaldanti

Candy la qualità tre volte controllata.

geranzani 30-46

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica addetto all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute grazie speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere gruppi di lettere possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, al cui primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o oggetti di propaganda debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile sottoformati tipo 304-316-321 misure assortite pronte magazzino Torino. Telefonare 53-002.

AFFETTAGARNE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, svendonsi. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-977.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie ecc. vuta, prezzi imbattibili. « Ricchetto », Beltrami 8. 2364

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vacchiglia 2 bis. Telefonare 82-880. 12431

CASSETTE per lettere, novità assoluta diversi colori, Scot, via Boccaforte 2. Telef. 32-689 279

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Mercogo, Maxini 32, telefono 871-713. 10209

CESOIA guillotine con tagliolarri per taglio lamiere acciaio spessore massimo mm. 25, coltelli mm. 400 circa, incavo profondo mm. 400-500 minimo, d'occasione cercasi. Scrivere Fratelli Grandis, Albisola Capo (Savona). 15587

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 35, telefono 62-303. 8677

DIESEL sfiatrogeno Isotta semidiesel funzionamento potenza 150 hp. 250 giri motore Franco Tosi 4 cilindri alberatore Breda Sovesi 370 V 42 periodi completo tutti accessori cedesi per Canavese. Prezzo assoluta convenienza. Scrivere casella 6115, SPI, Torino.

LABELS plastici tagliati a misura. Lider, 8, Tolmino 26, telef. 528-734.

PONT, Commissionaria Ferri, Fili avvolgimento, Via Mazzini 31, telef. 872-234.

OFFICINA meccanica offre alta percentuale procurandogli lavori singoli, serie. Telefonare 286-422 2161S

ARI tarni revolver b.a.f.C. vendonsi occasione. Telefonare 992-992. G1619

SERVIZIO con camioncino città distanze prezzi miti. Telefonare 282-954.

TELESALVAMOTORI srls, olio. Microinterruttori. Isola. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 33, telef. 882-811.

TRASFORMATORI consegna pronta manutenzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Paulina Agliata, telefono 21-390. 371

OCCHIALI prodigiosi « Fascicolti » vista-bilizzatori conservatori vista, dorrete conviscere, c. Massimo 42, 10947

2 BOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO centralissima profumeria sui milioni giro affare annuo. Cedesi 2 milioni 200.000. Pizzorno, Garibaldi 8.

ATTENZIONE! Posta fresca 35.000 giornaliere, cedesi causa decesso 1.000.000 contanti, rimanenza dilazione. Balma, Sacchi 24. 11359

ALBERGO cedesi gestione trentennale causa salute completamente rinnovato, seconda categoria città industriale Piemonte signorilmente arredato camere 33, negozi 15, appartamento padronale, sale per riunioni banchetti, american bar, sala televisione, saloni, giardino, garage, impianti moderni, ricca cantina, fitto bloccato grande affare cedesi a cenni chiari, [illegible] milioni, facilitazioni pagamento. Scrivere casella 147 D, SPI, Milano. 16481

CAFFÈ moderno, centrale, gelati, con saletta cedesi. Telefonare 81-345.

AVVIATISSIMO commerciabile pasticcio lavorazione propria cedesi. Esclusi mediatori. Telefonare 269-940. 11648

BAR centralissimo, buon incasso, arredamento nuovo, alloggio, cede 2.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13543

CAUSA trasferimento cedesi Susa avviato negozio tessuti maglieria zona mercato con ampia vetrina. Scrivere casella 3396, SPI, Torino. M7115

CEDESI avviatissimo magazzino legna carbone con villetta attigua o vendo periferia Torino. Scrivere casella 6102, Torino. 33296

DROGHERIA, zona importantissima, commerciabile, locasse 50.000 giornaliere comprovabili, affarone. Cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, radio, televisioni, angolare, zona crescente sviluppo, redditizio, cede 2 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GERENTE panificio cereali per negozio Torino; altro provincia, Torinese, Corso Appello 2. L1299

LABORATORIO elettricità con licenza vendita, centrale, cedesi vendita fallimentare. Foà, Barolti 45, tel. 682-770.

DROGHERIA, zona importantissima, commerciabile, locasse 50.000 giornaliere comprovabili, affarone. Cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

MERCERIA zona commerciale, reddito fortissimo, affarone, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-130. 13543

NEGOZIO zona Francia, mq. 55, adatto drogheria, salumeria, affitta, vende, Gabetti, Vitt. Emanuele 200, tel. 772-130.

LATTERIA posizione impareggiabile, causa trasferirsi cedesi 2.700.000. Altra idem ottima posizione, cedesi 2.700.000, eventuale garanzia. Boero, C. Alberto 41.

MERCERIA zona commerciale, reddito fortissimo, affarone, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-130. 13543

NEGOZIO zona Francia, mq. 55, adatto drogheria, salumeria, affitta, vende, Gabetti, Vitt. Emanuele 200, tel. 772-130.

LATTERIA posizione impareggiabile, causa trasferirsi cedesi 2.700.000. Altra idem ottima posizione, cedesi 2.700.000, eventuale garanzia. Boero, C. Alberto 41.

PICCOLO bar moderno angolare, magnifica posizione con ampia passeggio, sicuro reddito, cedesi inoltre famiglia 7.500.000. Boero, Carlo Alberto 41.

PROFUMERIA centralissima, avviamento immediato, cede 1.000.000 causa partenza. Gabetti, XX Settembre 17.

TINTORIA elettrolavaggio secco con macchinari avviatissimo centrale cedesi causa salute. Telefonare 62-721.

URGENTI 3.000.000 massimo interessi, garanzia su immobile, oppure finanziare sviluppo azienda, con vasta clientela. Scrivere casella 6104, SPI, Torino.

A BASSO prezzo vendiamo casa nuova 44 camere bloccasi 1.250.000 camere sono libere, muove, 14.000.000. Trulla corso Angelico, Nizza 9. 15378

A BUON condizioni vendiamo alloggi signorilissimi sono d'stato 1.250.000 vano parte mutuo parte dilazionato. Telefonare 682-835, Via Trotevelli 19, cantiere.

A BUONE condizioni vendiamo alloggi 450.000 camere; altri 600.000; reddito 11 % nuovi, Visite martedì, giovedì, sabato ore 16.30-19, via Pedrengo 13.

A BUONI prezzi belli alloggi comodi alloggi 5. Rita, via Barletta 87, mutuo rateazioni. Telefonare 670-850.

A DIRIGENTI Fiat vendiamo, accedi speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi, Telefonare 538-151. 6476

A IMPIEGATI statali, parastatali, pensionati, dipendenti aziende, industriali, commerciali, professionisti, lavoratori cooperative edilizie Legge Tupini. Costruiamo appartamenti 4-5 locali accessori, accompagnato minima rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, Corso Alberto 40, Riceve: venerdì, sabato.

A PREZZI convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 3 %, altri liberi, mutuo ventiquinquennale, rateazioni trienali, Viale Madonna Rosa 48. Telefonare 534-853, 890-900.

A PREZZI convenienti, vendonsi alloggi grandissimi, camere cucina ed due camere cucina, grandi ammissi, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-289. 13866

A PREZZI convenientissimi vendiamo barriera Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, comodi, negozi alto reddito, termoautonome, ascensore, Lunga rateazione. Ore 17-19 10629

A PREZZO irrisorio, 7 camere, servizi, vendesi 2 con 2 bagni, 2 entrate, garage casa signorile. Telefonare 273-571.

A 450.000 camere, vendonsi ultimi alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni, Grassi 18, Viale 14-18. 450

ACQUISTASI terreno industriale 30.000 metri circa zona Sebastopoli, Grugnasco, Stupinigi. Telefonare 660-754. 16404

ACQUISTO affitto locale industriale coperti mq. 800 cortile mq. 150. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. 85371

ADIACENZE palazzo esposizioni via Ormea 113 vendo alloggi signorili 1-2-3 camere servizi liberi o affittati, garage magazzini. Mutuo facilitazioni. 11476

AFFARE. Alloggetti nuovi camera, tinello, cucinino, terrm, bagno, ascensore, svendonsi complessivi da 1.500.000 ad 1.750.000. Facilitazioni. Corso Orvieto 113 ore 16-17. 14564

AFFARE ultimo impiego capitale, reddito 2 %, vendo locale affittato uso-ufficio zona centrale. Telefonare 823-785.

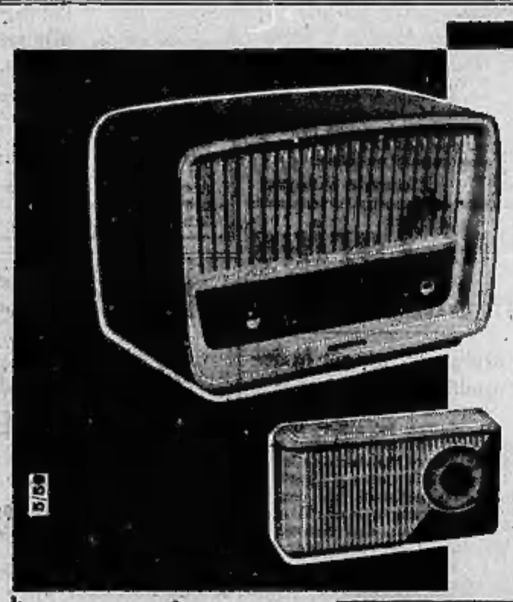
AFFARE, svendonsi 2 alloggi liberi da 1 camera cucina e 3 camere cucina, terrm, bagno a L. 450.000 per camera. Corso Vigevano, telef. 530-826.

AFFARONE causa partenza privato vende adiacenze via Borgaro alloggio nuova costruzione 2 camere, cucinotto, terrm, bagno, 2.500.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 30-282.

ALLOGGI camera tinello servizi, nuovi, prossi sobito, vendo. Mutuo, rateazioni, Via Bravia 18 angolo corso Toscana. Telefonare 33-831. 11332

ALLOGGI modernissimi casa signorile 2-3 camere tinello angolo cucinino servizi impresa vende mutuo facilitazioni. Via Balme 47, telef. 782-490. 11478

(Continua a pag. 8)



RADIO TELEFUNKEN

ascoltare
con apparecchi di classe

Radio AM/E: BABY STAR mf. - MIGNONETTE mf. - KID mf. - DOMINO mf.

Radiofonografi: LITTLE MELODY mf. - FONOLUXE mf.

la serie dei classici a modulazione di frequenza

Partner-B (transistor) circuiti stampati piccolo, leggero, a batteria è la radio da passeggio

In vendita in tutta Italia presso i rivenditori autorizzati TELEFUNKEN.

Radiotelevisione **TELEFUNKEN** *la marca mondiale*

VENDESI Torino automatico tipo Torino, passaggio 15, costruzione artigiana, ben funzionante. Chiesa, Viale 22, tel. 790-294.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ANNERIMENTO pareti, tendaggi, avviene corredando radiatori di Termomensole Alpha. Telefono 31-450. 1912

RIMODERNIAMO alloggi, [illegible] pavimentazioni, plastrellinamenti, incidazione marmi pulobetti, impianti idraulici elettrici. Telefonare 280-891. M6788

A BUONE condizioni cediamo bar, zona commerciale, incasso 45.000 giornaliere, televisore, 150 posti, Totocalcio, 350.000 settimanali. Affitto mite, alloggio, 10 milioni 500.000. Fortuna aiuta per famiglia. Tratta conss. Angiolin, Nizza 9.

A persona dinamica con autocarro offresi gerenza commerciale, lavoro redditizio sicuro a Torino, cauzione contanti, massima serietà, referenze, ecc. Scrivere [illegible] 9154, SPI, Torino.

AFFITASI giovane negozi lattaria, alimentario, drogheria, [illegible]. Riva, Marziai 1. 7428

ARTICOLI modiatarie, calze, guanti, borse, cede 400.000 Gabetti, Carducci 183, telefono 687-236.

ATTENZIONE! Bar caffè centrale 22.000 giornaliere, tutto moderna attrezzatura, alcuno vendito, cedesi motivi familiari 7.000.000. Accettasi pagamento alloggi. Balma, Sacchi 24. 11359

ATTENZIONE! Famiglia tre persone, anziani, cerca continuando gestione caffè-bottiglieria. Telefonare 82-141. 11368

AUTORIMESSA avviata tutti servizi 180 macchine, 4.000.000 cedesi. Telefonare 773-686 ore 16-20. M6688

CALZATURE avviato magazzino vendita ingrosso cedesi. Richiesto modesto capitale indispensabile consensi serie garantite. Scrivere casella 8151, SPI, Torino. F6329

CEDO a prezzo blocco, avviata macelleria retro abitabile. Telefonare 270-594.

CEDO avviatissima drogheria lavanderia, ottima posizione. Telefonare 898-963.

CHIOSCO giornali posizione privilegiata, 300.000 reddito netto mensile, [illegible] ritiro commercio 7.500.000. Altro chiosco centrale, 120.000 reddito mensile, [illegible] 4.200.000. Boero, Carlo Alberto 41

COMMESTIBILE zona Casale, conosciutissimo, lunga attività, vetrine frigo, alloggio 4 camere, adattissimo moderno magazzino tipo americano, cede 8 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIA bellissima, macchina espresso, gelati, litri 180, forte vendita latticini, dolciumi, cede 4.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 69, telefono 376-643.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 33. 1914

PANIFICIO 300 kg. negozio angolare, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

OFFICINA [illegible] lunghezza, quattro torni, una presa 30 tonn., attrezzatura varia, cedesi. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. 1.1295

OROLOGERIA orologeria ottimo avviamento dimostrabile, posizione in sviluppo, con abitazione, cedesi con o senza merce. Scrivere casella 6045, SPI, Torino. 85711

PARRUCCHIERE L'ufficio Cagliero & Nasi locali esclusivamente parrucchieri e rivendita [illegible] 72. Telef. 62-524. 11333

PETTINATRICE cessando attività vende [illegible] occasionissima. Tel. 297-381.

RIVENDITA pane angolare 150 kg., cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 11333

SALUMERIA centralissima cedesi vendita fallimentare. Foà, Barolti 45, telefono 682-770. 76761

TIPOGRAFIA piccola cedesi, macchina modernissima materiale nuovo. Telefonare 762-485. B9011

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo due camere servizi casa signorile, sei camere servizi 7.500.000. Telefonare 273-571.

GRANDE VENDITA DI PROPAGANDA PER RINNOVO LOCALI

DA LUNEDI 24 NOVEMBRE FINO A TOTALE ESAURIMENTO DELLA MERCE - VENDIAMO BANCHI, SCAFFALI, VETRINE, AI MIGLIORI OFFERENTI

Fazzoletti donna . . .	L. 15	Guanti lana lavoro . . .	L. 75	Camiciola donna	L. 110	Mutande uomo	L. 150	Pantaloni lunghi bimbo .	L. 390	Vestitini flanella . . .	L. 490
Bavaglini bimbo	» 25	Cravatte uomo nodo . .	» 75	Grembiulini donna . .	» 125	Calzettoni lana bimbo .	» 150	Sottoveste pizzo . . .	» 350	Sottoveste raso pizzo .	» 590
Calzettoni ragazzo . . .	» 50	Fazzoletti fini uomo . .	» 75	Slip uomo cotone . . .	» 150	Mutande uomo popeline .	» 195	Maglioncini bimbo . . .	» 490	Sottoveste nylon pizzo .	» 690
Triangoli spugna neonato	» 50	Reggiseni broccato . .	» 100	Gambaletti rete	» 150	Calze donna rete . . .	» 195	Mutande lunghe uomo .	» 490	Camicie notte flanella .	» 790
Culottes cotone bimbo .	» 50	Calze uomo elasticizzate	» 100	Calze uomo lana . . .	» 150	Federe grandi	» 195	Pullover donna nicky .	» 490	Plaid lana	» 890
Sciarpe uomo lavoro . .	» 50	Guanti donna lana . . .	» 100	Sciarpe uomo pesanti .	» 150	Calze lana donna . . .	» 290	Giacca donna	» 490	Pigiama uomo flanella .	» 990
Culottes pizzo cotone . .	» 75			Asciugamani spugna . .	» 150						

OPLA'-GABBAI VIA PO 22 - PIAZZA CASTELLO 61 - VIA GARIBALDI 17 - (Ingrosso: Piazza Repubblica 13) **GABBAI-OPLA'**

Si chiude a Firenze il congresso nazionale

Stasera i repubblicani votano sull'offerta di collaborare con la d. c.

Quasi sicuramente il gruppo Reale e quello La Malfa presenteranno un'unica mozione: nessun aiuto al governo, ma nessun tentativo di rovesciarlo - Prima della replica del segretario del partito, parlerà Pacciardi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 novembre.

I lavori del congresso repubblicano termineranno domani notte, ma potremmo sin da stasera — senza far torto alla libera volontà dei congressisti — anticiparne le conclusioni. Il p.r.i. non aderirà all'invito di tornare al governo e sarà portato piuttosto ad accentuare il suo atteggiamento di «autonomia critica».

La distinzione tra l'attendismo di Reale e l'opposizione dichiarata di La Malfa si è dimostrata più formale che sostanziale. Anche se così non era nell'intenzione dei due leaders (ma tutto lascia ritenere, invece, che fosse una tattica combinata) la pressione della base ha fatto delle loro posizioni due facce di una sola realtà: il partito repubblicano non ha fiducia nell'attuale governo, ma per una serie di motivi non ne ritiene per il momento opportuna la caduta e quindi — a meno che non smentisca clamorosamente i suoi impegni programmatici — eviterà le occasioni che possono favorirla.

Il principale di questi motivi è che i repubblicani non ritengono ancora esaurito l'esperimento in corso. I democristiani, a loro avviso, si devono convincere che non possono realizzare una politica di centro-sinistra senza l'appoggio dei socialisti del p.s.i., e questi debbono ancora dire se intendono dare il loro contributo ponendosi su una posizione di chiara autonomia dal comunismo. Le risposte potranno venire soltanto dai congressi dei due partiti e sino allora tutti saranno costretti a battere il passo.

Quasi sicuramente il gruppo Reale e quello La Malfa presenteranno un'unica mozione che, sia pure in maniera più sfumata e diversamente articolata, si ispirerà a questi criteri. Con altrettante probabilità i due gruppi conquisteranno in direzione una maggioranza sufficiente per consentirgli di svolgere tranquillamente la loro politica.

Eppure, nonostante la facilità del pronostico e la univocità che ha caratterizzato sinora il dibattito, uno dei più importanti punti del congresso è ancora da chiarire. Che cosa farà Pacciardi? Su quale seguito può contare e come intende giocare le sue carte? Sino a pochi anni fa un congresso del p.r.i. senza Pacciardi era inconcepibile; comunque andassero le vicende delle correnti interne, egli rimaneva sempre il perno degli avvenimenti. Questa volta il congresso si è svolto senza di lui. Si è fatto vedere un momento ieri sera, ma oggi è stato di nuovo assente ed ha pregato la presidenza di farlo parlare domani, prima della replica del segretario del partito. I suoi amici, dicono che sta poco bene e non vi è ragione di dubitarne. Ma l'assenza ha rafforzato l'impressione di isolamento.

Gli altri esponenti della corrente non hanno fatto nulla per rettificare questa impressione. Pressochè silenziosi nei giorni scorsi, soltanto nella seduta di stamane e soprattutto in quella notturna (nel pomeriggio il Congresso ha sospeso i lavori) hanno cercato di risalire lo svantaggio attraverso interventi di De Vita, Barbuso, Cifarelli, Boni.

«Non si può aspettare che il p.s.i. — ha detto De Vita, toccando un motivo comune a tutto il gruppo — si decida a manifestare concretamente la sua presunta vocazione democratica mentre nel frattempo la democrazia corre più seri pericoli. Non si tratta di fare una scelta tra governo ed opposizione, ma piuttosto di scegliere tra due prospettive. In quella della maggioranza ci sono soltanto sogni e speranze. Ma la politica non si fa con i sogni e la democrazia non si difende restando alla finestra». Il Congresso ha mostrato una certa insofferenza per le argomentazioni dei collaborazionisti e li ha interrotti di frequente. Un accenno di De Vita all'opportunità di rafforzare l'esecutivo e di arrivare ad una forma di repubblica presidenziale ha suscitato particolari proteste.

Ma gli orientamenti di un congresso non possono essere misurati soltanto in base al numero dei discorsi ed alle accoglienze che essi incontrano. Del resto, i pacciardiani hanno sviluppato soprattutto il lavoro di corridoio per portare dalla loro parte gli incerti e cercar di fomentare dissensi tra i gruppi Reale e La Malfa. Vedremo il risultato al momento delle votazioni.

Enzo Forcella

In aumento il numero degli incidenti stradali

Roma, 22 novembre.

Il numero degli incidenti stradali, dal gennaio all'agosto di quest'anno, è aumentato del 2,7% rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Dai dati statistici resi noti risulta che dal gennaio all'agosto 1958 si sono avuti 128.994 incidenti contro i 122 mila 618 dello stesso periodo del 1957. Anche il numero dei morti è lievemente aumentato (1,2 %) rispetto al 1957: 4519 morti contro 4466. E' anche leggermente salito il numero dei feriti, che sono stati 96.197 contro i 96.830 del precedente anno.

Come negli anni scorsi, il maggior numero di incidenti e di morti si è avuto nel mese di agosto. A Roma in tale mese vi sono stati 2185 incidenti con 33 morti e 1879 feriti, a Milano 1388 incidenti con 14 morti e 961 feriti. La terza città in graduatoria per gli incidenti stradali è Genova, che nel periodo gennaio-agosto 1958 ha registrato 1708 incidenti; terza in graduatoria, invece, per il numero di morti a causa di incidenti stradali, è la città di Firenze con 70 morti nel primo quadrimestre 1958 e 462 feriti.

Per le altre città si sono avuti i seguenti dati statistici: a Torino — sempre nel periodo gennaio-agosto 1958 — 5474 incidenti stradali con 80 morti e 2968 feriti; a Venezia 508 incidenti con 22 morti e 568 feriti; a Trieste 1368 con 15 morti e 779 feriti; a Bologna 2393 con 3 morti e 2184 feriti; a Napoli 5505 con 52 morti e 2186 feriti; a Bari 1789 con 27 morti e 871 feriti.

Oggi in tredici comuni le elezioni amministrative

Roma, 22 novembre.

Domani 23 novembre avranno luogo le elezioni comunali in 7 comuni della provincia di Brescia (Artogne, Azzano Mella, Capriano del Colle, Castel Mella, Fiero, Piancamuno, Puncarale) ed in sei comuni della provincia di Brindisi (Sandonaci e altri cinque con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, e cioè: Ceglie Messapico, Cisternino, Fasano, Ostuni e San Pietro Vernotico).

Inoltre sempre domani, si effettueranno anche le elezioni provinciali suppletive nel collegio uninominale di Cocconato-Montechiaro d'Asti, in provincia d'Asti. La popolazione interessata ammonta a 11.524 abitanti, con 9.080 elettori distribuiti in 20 sezioni elettorali. Sono state presentate quattro candidature: una della d.c., una degli indipendenti di sinistra, una del Psdi, una del Msrp.

Una associazione granatieri intitolata al figlio di Eula

Cuneo, 22 novembre.

Sarà inaugurata domani la sezione cuneese dell'Associazione granatieri di Sardegna. Porterà il nome del sottotenente Luciano Eula, figlio di Ernesto Eula primo presidente della Corte di Cassazione. Il giovane morì l'8 marzo 1941 nella guerra d'Albania.

Alla cerimonia saranno presenti i genitori del Caduto (la signora Eula è madrina del labaro della nuova sezione), il generale di Corpo d'Armata Carlo Melotti, presidente nazionale dell'Associazione granatieri, e altre autorità.

Un professore di filosofia senza casa da due anni dormiva in Campidoglio

Privato della cattedra perché non iscritto al fascio non è stato ancora reintegrato - Non avendo mezzi si rifugiava ogni notte in una sala con moglie, suocera e figlio - Ora gli è stato vietato l'ingresso

La famiglia del prof. Gustavo Barela, «sfrattata» dal Campidoglio (Telefoto)

Roma, 22 novembre.

«Mi dispiace, ma ho l'ordine di non fare entrare nessuno. Dove dovete andare a dormire? Non lo so proprio. Andate un po' dove volete!». Così ha detto il brigadiere dei vigili urbani posto di guardia stasera all'ingresso della Protomoteca in Campidoglio all'anziano professore di filosofia che, privo di un impiego e di una casa, vi andava a dormire ogni notte, da due anni e tre mesi, insieme alla moglie, alla suocera e al figlioletto di sei anni.

Sulla piazza del Campidoglio, attorno alla statua equestre di Marc'Aurelio, v'era pochissima gente: solo qualche giornalista e qualche fotografo. Erano quasi le 10, ma non faceva molto freddo. Gustavo Barela, il professore, che dapprima aveva parlato con calma, adesso protestava vivacemente, ma anche questo suo atteggiamento non approdava a nulla. Vicino a lui stavano il figlioletto Dario, con indosso uno sdrucito «Montgomery», la moglie Adriana Contreras, una donna che reca visibili sul volto i segni di infinite continue privazioni, la suocera, una vecchietta curva sotto il peso dei suoi ottantadue anni, silenziosa, avvolta in un consunto cappotto nero orlato di una spelacchiata pelliccia di persiano.

Gustavo Barela è un uomo di 52 anni, che le ferite e le malattie contratte durante la guerra d'Africa e le traversie della vita hanno reso già vecchio.

La dolorosa odissea di Gustavo Barela cominciò 22 anni fa, quando nel 1936 venne privato della cattedra di filosofia al liceo «Tasso» per non avere aderito al fascismo. Al termine della guerra credeva che la sua vita mutasse, che fosse reintegrato nella carriera. Invece niente. Continuava a vivere bussando alle porte del Ministero, scrivendo per delle riviste letterarie, con la pensione di guerra di 20 mila lire al mese, col lavoro della moglie impiegata in un'azienda privata. Viveva con la famiglia in un appartamentino di piazza Eugenio Biffi n. 9 fin quando la moglie, per riduzione di personale, non perse l'impiego, e l'affitto di casa non aumentò a tal punto da divenire insopportabile. Fu sfrattato per morosità nell'agosto 1956. «Per vari giorni — racconta il prof. Barela — girovagai per la città in cerca di una camera. Ovunque prezzi alti. Alla fine una sera passai con la famiglia dal Campidoglio. Convinsi l'usciere di servizio alla protomoteca a farmi entrare e da quella sera il pavimento del cinquecentesco palazzo disegnato da Michelangelo divenne il nostro giaciglio, illustre quanto si vuole ma tremendamente scomodo. Gli uscieri che si avvicendavano nel servizio comprendevano la nostra situazione e chiudevano entrambi gli occhi. Feci nel frattempo domanda su domanda all'Ina-Case, all'Ente comunale d'assistenza del Comune. Ma finora nulla.

«Nel gennaio di quest'anno fui ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico: 22 trasfusioni di sangue e 72 giorni di degenza. Era allora sindaco il senatore Tupini. Mia moglie si rivolse a lui e l'unico risultato ottenuto fu la minaccia di licenziamento in tronco degli uscieri qualora ci avessero fatti ancora entrare nella protomoteca. Non ho mai vissuto di elemosina. Ma è la mancanza di un alloggio qualsiasi che mi spaventa. E pensare che mi contenterei anche di un box nella vecchia caserma Lamarmora, gestita dall'Ente Comunale Assistenza».

Triste tramonto di una signora molto nota e ricca

La vedova dell'inventore dei MAS vive nell'ospizio dei poveri vecchi

Fino a poco tempo fa riceveva un sussidio di 50 lire al giorno; ora le dànno 252 lire - La proposta in Parlamento di un deputato veneziano per farle avere una pensione di 25 mila lire al mese

Maria Reiser, vedova dell'inventore Bisio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 22 novembre.

La vedova dell'ing. Attilio Bisio inventore dei MAS, signora Maria Reiser, giunta alla soglia degli 86 anni, vive in una casa di ricovero per vecchi in gravi ristrettezze finanziarie. Fino a poco tempo fa riceveva 50 lire al giorno di pensione, pari a 1500 lire al mese; ora il sussidio è stato portato a 252 lire giornaliere; ma il deputato democristiano Gagliardi ha proposto che la pensione venga portata a 25 mila lire il mese.

La signora Reiser, triestina, decorata cinque volte per la sua opera di infermiera volontaria negli ospedali militari della prima grande guerra aveva sposato l'ing. Bisio nel 1920, circa tre anni dopo che egli aveva inventato e realizzato i famosi MAS.

All'ing. Bisio, venuto giovane a Venezia dalla nativa Livorno, l'idea di armare delle siluranti e maneggevoli motoscafi veloci era sorta indubbiamente per le caratteristiche della zona marittima in cui l'Italia combatteva allora e dalla sua grande esperienza nella costruzione di naviglio ultraleggero. Motoscafi Anti Sommergibili. Il nuovo battesimo Bisio, e di qui la sigla MAS, alla quale Gabriele d'Annunzio diede, dopo la Beffa di Buccari, un significato più fantasioso e simbolico, ripetendo la sigla con il motto «Memento Audere Semper».

I MAS, le cui gesta sono rimaste leggendarie, furono costruiti nei due grandi capannoni della S.v.a.n. (Società Veneziana Automobili Nautiche), in bacino di San Marco, dove oggi sorge la Riva dei Sette Martiri. Di là dodici anni prima era partito un motoscafo che aveva compiuto un'impresa motonautica allora di larga risonanza, e precisamente il raid da Venezia a Roma, e due anni prima un'altra impresa degna di rilievo, il raid fluviale da Venezia a Piacenza. Poi le immobilizzazioni della S.v.a.n. erano state ingenti, e molto spesso vittoriose, nelle prime manifestazioni motonautiche di Fiume e della Coppa Asmara.

La signora Bisio vive ora di tutti questi ricordi, ma soprattutto delle glorie dei MAS, le cui fotografie, con comandanti, tecnici ed equipaggi, tappezzano la sua camera, che ella occupa da circa sei anni all'Istituto della Ca' di Dio, una pia opera per gente bisognosa. In questo istituto vivono una settantina di donne anziane le quali usufruiscono ciascuna di una camera, dove dormono e si fanno da mangiare. L'istituto è diretto dalle suore dei poveri di Santa Caterina da Siena che ne curano l'ordine e la disciplina.

Fino al 1951 la vedova Bisio aveva condotto una altra vita in una villa al Lido con il marito.

Purtroppo in quell'anno l'ing. Attilio Bisio morì, quando si apprestava a partire per la Turchia per consegnare a quel Governo due grossi motoscafi commissionati alla società di cui, com'è noto, egli era il direttore. Mancata la figura direttiva e creatrice, la S.v.a.n. non riuscì a sostenere la concorrenza degli altri cantieri veneziani e i suoi proprietari la misero in liquidazione.

La signora Bisio ricevette, per la morte del marito, una liquidazione di 150 mila lire, e così riuscì a tirare avanti spendendo il piccolo capitale e poi vendendo ad uno ad uno i suoi gioielli e i mobili della sua vasta casa. La autorità militari marittime le avevano assegnato a titolo di sussidio 600 lire al mese, che successivamente furono rivalutate a 1500 (eravamo già alla seconda guerra mondiale), ma la somma, per quanto scarsa, era ancora dignitosa. Nel frattempo però la signora era stata colpita da una grave malattia: dovette così vendere prima del previsto tutto quello che le era rimasto. Ha salvato solo i ricordi personali del marito e il patrimonio storico fotografico, che ha già scritto dover andare dopo la sua morte alla Società marinara della Fondazione Cini.

La cameretta alla Ca' di Dio l'ha ottenuta, come già detto, circa sei anni fa per interessamento del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, grazie al quale ha ottenuto l'affitto mensile ridotto a soli 600 lire, invece di 3500-3000. La vedova Bisio viveva da quindici anni con le 50 lire giornaliere concesse dalla Marina: sussidio modesto, ma per averlo doveva presentare domanda ogni sei mesi. Sola e senza parenti, ha ottenuto nove mesi fa, grazie all'intervento dell'ammiraglio Bigi, che il sussidio salisse da 1500 lire al trimestre a 20 mila. Le 50 lire erano così diventate 252.

Dai nei primi mesi del 1953 l'on. Girolamo Lino Moro aveva presentato alla Camera una interrogazione al Ministro della Difesa e al Ministro del Tesoro per sollecitare un segno tangibile di patria gratitudine verso la vedova del grande costruttore. Diceva l'on. Moro nella sua interrogazione: «Per il suo alto spirito di abnegazione e di dedizione patria, pago della sua attività professionale, l'ing. Bisio declinò sempre in vita ricompense accademiche. Nessuno però si è presentato a ritirarlo.

Ora è di turno un altro deputato veneziano, l'on. Vincenzo Gagliardi, che ha preso a cuore la sorte di questa vecchia signora e che ha presentato alla Camera, con una illustrazione appassionata, il seguente disegno di legge: «Articolo unico. Alla signora Maria Reiser ved. Bisio è concessa dall'1 aprile in vigore della presente e per tutto il periodo di vedovanza una pensione straordinaria di annue lire 300 mila».

a. l.

I conti Calvi di Bergolo sono giunti in Egitto

Il Cairo, 22 novembre.

Marisa Allasio e il marito conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo sono giunti oggi al Cairo provenienti da Roma. La coppia era attesa all'aeroporto dalla sorella del conte, Maria Ludovica, e da suo marito.

I giovani, che apparivano molto emozionati, hanno preso una famiglia di amici. Essi si tratterranno qualche giorno nella capitale egiziana, che vogliono visitare accuratamente, e partiranno quindi alla volta di Alessandria. Da dove proseguiranno poi per le zone archeologiche del basso Nilo.

Gli scampati della Sarre rievocano la tragedia nelle gallerie della miniera

Il crollo dalle volte dopo lo scoppio di grisù - Molti sono stati raggiunti dalle squadre di soccorso mentre stavano morendo - Identificate undici delle dodici salme, fra le quali quelle dei quattro italiani

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 novembre.

In una stanza dell'ospedale di Petite Rosselle, trasformata in camera ardente, sono allineate dodici bare. In ognuna il corpo di un minatore, alle volte irriconoscibile, straziato dalle bruciature. Undici morti identificati. Sono cinque francesi, due tedeschi e quattro italiani: Mario Pichedda, Antonio Ficara, Girolamo Tirone e Lorenzo Cuccuri, tutti giovani e celibi. La dodicesima vittima, morta all'ospedale la notte scorsa, non è stata ancora identificata.

All'ospedale «Sainte Barbe» di Forbach rimangono ancora dodici feriti, sei dei quali in condizioni gravissime; gli altri otto, che vi erano stati ricoverati ieri sera, sono tornati alle loro abitazioni dopo avere trascorso una notte relativamente calma.

Il lavoro è stato ripreso stamane, come se nulla fosse avvenuto, nei pozzi della regione. Ma i minatori a riposo circondano i superstiti della sciagura di ieri e li interrogano: vogliono sapere ciò che è accaduto esattamente, poichè la direzione delle «Houillères» di Lorena comincia ad affermare che erano stati presi tutti i necessari provvedimenti di sicurezza.

Un minatore, che non nasconde il suo stupore di essere ancora in vita, ha raccontato: «Avevamo preso i nostri posti a mezzogiorno, come di consueto, nella vena G-11. Eravamo una quarantina quando, verso le 15,30 abbiamo udito una violentissima esplosione, il cui rumore sordo si è ripercosso a lungo. Fu una cosa atroce: gli uomini si ritrovarono a terra, dov'erano stati scaraventati con forza incredibile; la terra ci scosse anche nelle sue viscere. Enormi blocchi di carbone si staccavano dalle pareti e ci cadevano addosso schiacciandoci. I feriti, col torace sfondato, agonizzavano sui compagni che urlavano di dolore a causa della gravissime ustioni. All'esplosione per il «grisù» ne seguì un'altra che incendiò il pulviscolo di carbone, e la galleria fu invasa da una nube infuocata. Alcuni uomini furono asfissiati, gli altri non riuscivano a respirare. Io aspettai ira ore con la faccia contro terra finchè non fui liberato: ero preso fra i blocchi di carbone e non mi potevo muovere; ero esausto e stavo per venir meno quando sentii due mani che mi afferrarono e mi portarono via».

Un altro ha detto: «E' stato terribile: sapevamo benissimo che i compagni avrebbero fatto l'impossibile per salvarci, ma sapevamo anche che, alle volte, gli sforzi più generosi non servono a nulla perchè gli ostacoli da vincere sono insuperabili. Quando furono uditi i primi colpi di piccone di coloro che tentavano di farsi strada fra i blocchi di carbone che ostruivano la galleria, la speranza ha centuplicato le nostre forze; ogni colpo che si udiva era salutato da un urlo d'incoraggiamento. Non vi dico con quanta gioia e riconoscenza siamo caduti nelle braccia dei compagni che ci avevano salvato».

La sciagura di ieri ha sollevato vive polemiche: «Il pozzo Wuillemin è maledetto» ha dichiarato un vecchio minatore che si ricorda ancora della catastrofe del 1917, quando egli era un ragazzo, e che fece 87 vittime, e di quella del gennaio 1948, quando uno scoppio di «grisù» uccise 24 uomini. E' infatti nel pozzo «Wuillemin» e non nel «St. Charles», come era stato detto in un primo tempo, che si è prodotta la nuova sciagura: la confusione fra i due nomi deriva dal fatto che, per raggiungere più facilmente i feriti, i soccorsi passarono dal pozzo «St. Charles», dal quale perciò uscirono i superstiti e furono riportate fuori le vittime.

Dopo la catastrofe di dieci anni fa, la direzione delle «Houillères» di Lorena adottò una serie di provvedimenti di sicurezza che avrebbero dovuto impedirne il ripetersi: gli esplosivi utilizzati non infiammerebbero il «grisù» e quindi gli ingegneri non saprebbero spiegarsi oggi i motivi dell'esplosione di ieri.

Una inchiesta è stata comunque ordinata per stabilire le cause dell'esplosione, ma sarà lunga e i suoi risultati, forse, non verranno mai resi pubblici.

L. Mannucci

Ricatta una signora minacciandone la suocera

Alessandria, 22 novembre.

Due giorni fa la casalinga Carla Bonzano di 41 anno, abitante in via Pio V, ha ricevuto una lettera anonima scritta in stampatello, in cui la si invitava a deporre 50 mila lire in biglietti di piccolo taglio sulla finestra della sua abitazione, se voleva evitare guai alla suocera.

La donna si è rivolta alla Questura, che per il giorno indicato per il deposito del denaro, cioè ieri pomeriggio, ha predisposto un appostamento. La Bonzano ha deposto sul davanzale un pacchetto fatto su con carta da giornale, in cui aveva messo carta straccia. Nessuno però si è presentato a ritirarlo.

Motonave in partenza bloccata dallo sciopero dell'equipaggio

Stava per lasciare Genova diretta a Valparaiso - I passeggeri fatti sbarcare e ospitati negli alberghi

Genova, 22 novembre.

La motonave «Antoniotto Usodimare» oggi non è partita, come previsto, per Valparaiso e altri scali del Pacifico in seguito all'improvviso sciopero dell'equipaggio: i dirigenti della società «Italia», armatrice della nave, dopo aver tentato di comporre la vertenza, hanno posto la «Usodimare» in «disarmo amministrativo».

Alle 13 da Ponte dei Mille la motonave avrebbe dovuto lasciare la banchina con 220 passeggeri; la bandiera di partenza cinque minuti prima delle 13 era già alzata sul pennone di maestra e il pilota si trovava sul posto di manovra accanto al comandante cap. Celli, allorchè la commissione interna della nave comunicava che, nel quadro dell'agitazione sindacale della categoria, era in avvio da qualche tempo in tutta Italia, l'equipaggio incrociava le braccia e si rifiutava di portarsi ai posti di manovra. Avvertito il comando di P.S. della stazione marittima, veniva provveduto a stendere sulla banchina il cordone di polizia al fine di evitare incidenti.

Lo sciopero dell'equipaggio dell'«Antoniotto Usodimare» è praticamente il primo episodio di rilievo nel nuovo sciopero dei marittimi: ieri, infatti, si era avuta nel mattino porto una astensione di sei ore, che però non aveva creato nè incidenti nè intralci al movimento di arrivo e di partenza delle navi; soltanto la motonave «Torres», che giornalmente collega Genova con la Sardegna, non aveva potuto caricare trecento colli di posta, che però stamane sono stati regolarmente spediti con la motonave «Città di Trapani». La società «Italia» sostiene la illegalità dello sciopero, scadendo il contratto nazionale di categoria soltanto nel giugno 1959.

Alle 21 dalla motonave «Usodimare» i marittimi erano tutti sbarcati con la liquidazione e il libretto di navigazione: a bordo è rimasta soltanto una squadra «scrausita» dei servizi anti-incendio, ma anche questa verrà sbarcata domattina. Nessun incidente ha turbato le operazioni di sbarco: la «Usodimare» rimane ancora a Ponte dei Mille, vigilata dalla banchina da agenti di P.S. mentre sul piazzale della stazione marittima sono alcune camionette di carabinieri. Al Ponte Eritrea la motonave da carico «Piave» del «Lloyd Triestino», terminate le operazioni ha mollato gli ormeggi alle 23,30, ma subito dopo l'equipaggio ha incrociato le braccia.

i tessuti con il marchio **CAPROTTI** aggiungono fresca attrattiva alla vostra personalità

CAPROTTI *moda casa lavoro sport*

marinara zephir solido popelines ***flanelle*** *-SANFOR- cotone lavabile resistente economia e durata varietà di disegni*

dal 1820 al servizio del consumatore

MANIFATTURA BERNARDO CAPROTTI Alzate Milano

MACINACAFFE' e FRULLINI QUICK MILL e QUICK BATTER

a funzionamento elettrico - QUICK MILL - il più perfezionato dei macinacaffè elettrici per famiglia. Robusto - elegante - garantito - QUICK BATTER - Il veloce frullino elettrico per frullati di frutta, cocktails, maionese, creme, minestre - Visitate il nostro reparto elettrodomestici: troverete l'articolo che vi interessa.

Casnano

TORINO - P. CARLO FELICE 26 - TEL. 47.636 - MILANO - 551.960

Affittasi locale seminterrato 130 mq

luminosissimo riscaldato ingresso carraio, con uffici al piano rialzato in casa signorile c. Vittorio Emanuele. SCRIVERE CASSETTA 3372 - S.P.I. - TORINO

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 267-030
(in malignità in presenza di cachessia o rottura senza stagge e d'urgenza, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' portato la realtà della nostra organizzazione che si garantisce il ritorno

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre eseguita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-590

ROMA: via Torino, 60 - GENOVA: via Galliera, 1
Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 Aut. n. 1113 del 17-9-1951

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
TORTONA: mercoledì 26 novembre, Alb. Universo; VALENZA: domenica 30 novembre, Alb. Croce di Malta; BIELLA: lunedì 1e dicembre, Alb. Commercio ed il primo lunedì di ogni mese.

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. 68716 del 17-1-58)
(Reg. n. 12.546)

mette nelle vene

il calore del sole

brindate Gancia

Una coppa di Asti Gancia tonifica le forze allieta lo spirito e mette nelle vene il calore del sole.

È uno spumante tipico unico al mondo!

Asti Gancia

Alle fine dei pasti, all'ora del tè e dei cocktails, nei ricevimenti e quando si è stanchi e depressi

Agenzia di Torino: Rag. Pietro Giordano

Piazza S. Carlo, 206 - tel. 48834 - 521114

ANTICA CASA TEDESCA

Specializzata in lubrificanti e additivi per motori Diesel cerca collaboratori esclusivisti per vendita in ogni provincia dell'Italia Settentrionale e Centrale. Saranno considerate solo offerte con ottimo referenzio e documentata introduzione presso clientela. Necessario possesso automobile. Scrivere cassetta 39 A - S.P.I. - GENOVA.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salotti, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 ed 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram, Rotazioni trentennali. Pontevecchio 5. 11335

ALLOGGI signorilissimi, zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rotazioni trentennali. 11336

ALLOGGIO signorile zona precollinare 4 camere doppi servizi termo bagno garage, telefono direttamente. Telefonare 531-328. M7077

APPARTAMENTI 1-2-3 camere e servizi, ascensore, termosifone, vendesi subito via F.lli Bandiera 10. Facilitasi di pagamento. Rivolgersi custode ore 15-17 giorni feriali. 7502

APPARTAMENTO nuovo, tre bellissime camere cucina servizi, corso vicinanze Ausiliatrice, vendesi. Telefonare 511-400

BARRIERA Milano fronteggiante mercato rionale vendo negozio angolare libero magazzino soprastante, alloggio, terrazza. Via Montanaro 5, ore 15-18.

CASA nove camere, locale 75 mq. vendo 6 milioni. Telefonare 46-382.

CASCINA 60 giornate centralmente ridotte irrigua, migliore zona Piemonte, proprietario vende direttamente. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.

CASETTA 3-4 camere servizi periferia, comodità tranviaria acquisterei. Scrivere rassetta 6135, SPI, Torino. B9033

CAV. Bertola 15, vende due alloggi, complessivi mq. 350, su corso prossi Nuova 14.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno industriale mq. 42.000, 12 km. Torino, fronte 200 strada provinciale, 50.000.000.

CAVORETTO perco terreno fabbricabile oppure villa 3 piani posizione soleggiata. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino.

COLLINA vendesi terreno 20.000 mq., zona ameniss., comodità pullman; altro 3800 mq. Telefonare 830-803.

CORSO Brescia 85, impresa vende alloggi 1-2-3 camere L2616

CORSO Francia 222 alloggi liberi e occupati due, tre camere più servizi. Visite pomeridiane. Telef. 511-369.

CORSO Lecce, vendo due camere cucinotto, terrazzo, bagno, Tel. 40-081.

CORSO Peschiera 283, vendonsi alloggi 1-3 camere cucina termo ascensore. Rateizzoni. 15,30-18. L3147

CORSO Stati Uniti signorilissime 5 vani tripli servizi 200 mq. vendesi. Telefonare 50-329. M3869

DEFINIZIONE frazionamento, vendesi ultimo alloggetto libero due camere cucina, complessive 1.750.000 zona Francia, Telefonare 530-528. 14564.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Telefono 35-557. B9143

FABBRICATI recentissima costruzione già affittati acquisto Bale. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. F5516

FABBRICATO industriale mq. 550. villa con terreno vendo 30 km. Torino. Telefonare 46-389. B8330

FINI sopravvenienti auto, case, terreni, massima valutazione odierna. Telefonare 871-032.

GIORELLO impresa traslochi, imballaggio. Telefono 733-680, Autofurgoni imbottiti, personale, garanzia.

GRAN Martiri Libertà 8, vendonsi alloggi terzo bagno liberi subito. Telef. 760-371. M8278

GRUPPO finanziario acquista stabili centrali veduti o nuovi, reddito 5%. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

I.F.I.T. l'alloggio vi occorre alle condizioni che volete. Telefonate 53-000.

ILARIONE Petitti 5/7, vendiamo posti alloggetti signorili, occasione rilevante. Metro S. Paolo 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Grossi 4, Telefono 670-336. 14006

IMPIEGATI dipendenti professionisti pensionati, costruzione appartamenti 3-4-5 vani accessori, legge Tupini, acconto minime rate mensili, nessun anticipo. Iscrivetevi prof. ing. Carraccio Cerracchio Torino presso Bonino, corso Vittorio Emanuele 16, lunedì, martedì, sabato, ore 17-20.

LARCO Orbassano 70, vendesi affittasi appartamento bellissimo cinque servizi. Telefonare 590-421.

IMPIERA vendo alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, cucinino, pronti giugno 1959. Rateazioni fino 5 anni, via Tripoli 10. Telef. 380-838. 11476

LOCALE industriale libero mq. 1000 coperti, più mq. 1200 terreno, con palazzina, uso uffici ed abitazione, svendesi vicinanze Torino. Telef. 520-539.

OCCASIONE 6 camere servizi volendo garage, cam signorile. Telef. 279-571.

PRIVATO vende appartamento signorile centrale sol, quattro camere cucina servizi, mutuo, Telefonare

TERRENO industriale 2300 mq. progetto fronte corso periferico vendo. Telefonare 23-744. L1336

TERRENO vendo zona Lingotto, 35 camere permesso costruzione. Telefonare 596-737. 13008

ULTIMI alloggi una, due camere tinello cucinino termobagno, vendesi, affittasi, via Montebello 20, via 16 Telefonare 41-288.

TERRENI casa 4 alloggi, magazzini, fabbrica ghiaccio terreno fabbricabile. Villa Asti, Gilli. 38147

VENDONSI ultime tipologie ultimi negozi ed alloggetti Mazzini 4 ang. Rattazzi 1. Visite ore 15-17. Tel. 53-948.

VIA Cesare fra via Accademia e San Massimo, Impresa costruisce appartamenti signorili. Divisioni interne secondo desiderio acquirenti. Rivolgersi cantiere. 13658

VILLAGGIO angolo corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzina con giardini signorilissimi 3-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 13903

INCOMPARABILE MAESTRIA

una tradizione Parker

Come i maestri d'arte di un tempo, gli artigiani della Parker curano con pazienza infinita ogni dettaglio funzionale ed estetico delle Parker, le migliori penne del mondo.

Nessuna meraviglia quindi che una tale antica maestria applicata ai meravigliosi plastici e metalli dei tempi d'oggi produca la PARKER "51" - la penna miracolo!

Per Vostro uso... Per un regalo... Parker "51"

Concessionari Esclusivi per l'Italia: A. P. L. Via Nicolò 44 Firenze

PRIVATO vende adiacenze corso Francia alloggetto camere, tinello, cucinino, bagno, affittato allo reddito 1.700.000. Domus, Garibaldi 39, Telef. 511-050.

RAPALLO, immobiliare Donna Maria via Milano 1 vende prossi appartamenti, box cantine, facilitazioni pagamento.

STRADA Nobile terreno tinel servizi tinello. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. F5308

TERRENO d'angolo via Servais e via Cossa, metri quadrati cinquantila. Vendesi anche a lotti. Tratta direttamente. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

TERRENO industriale zona corso Francia Lanzaum vende piccoli grandi lotti. Telefonare 240-961. L1303

VENDESI lussuoso centrale 5 camere ottime tripli servizi garage. Telefonare 62-374. F5342

VENDESI Pino, posizione invidiabile casetta otto vani, cantina, lavatoio, giardino. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

VENDESI terreno anche piccoli lotti per costruzioni ed magazzini regione Berna. Telefonare 240-851. M6196

VENDO alloggio tinello, camera, bagno, via Venaria 179, Telefonare 774-703.

VENDO mq. Scrivere fabbricabile fronte strada statale. Scrivere: Pubblikson cassella 23 A, Alessandria. 15511

VENDO, via Ibleria 179, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finiture accurate, Telef. 597-528, 390-584.

VIA Nizza alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7368

VIA angolo Regina Margherita 17, terreno, progetto approvato, zona tranquilla, allacciata. M8420

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI - LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto alloggetto immobiliare arredato, moderno, centrale, uso ufficio, uso pied-à-terre, finiture cassetta 6153, SPI, Torino.

LOCALE adatto industria poco rumorosa mq. cereali. Telef. 887-554.

(Continua a pag. 10)

DERCASI appartamento ammobiliato centrale, tre camere cucina comfort. Telefono 553-479. L2220

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lire 12.000 mensili affittiasi alloggetto camera cucina, piano via Rivarolo 4. Telefonare 531-302. 11277

A 15.000 affittiamo tre trilocali, garage, riva, Massini 1 7428

A 15.000 ed 18.000 affittiasi camere cucina ed 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Rarietta 94, Telef. 775-551.

AERONAUTICA, affitto alloggetto 11.000 mensili. Telefonare 791-401. M6602

AFFITTANSI alloggi signorili lotti comfort 2-3-4 camere servizi prossi subito. Società MIFA, corso Orbassano 161.

AFFITTANSI in modernissima casa nuova Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194. 3611

AFFITTANSI sette locali con due ripostigli, quinto piano, ascensore, 22.000 richiesta, via Filangieri 4, angolo Unione Sovietica, libero subito. 13531

AFFITTASI alloggi centrali via Madama Cristina, primo piano 5 camere adatto uffici, altri 3-4 camere più servizi ascensore terzo centrale. Telef. 583-649.

AFFITTASI alloggio 3 camere, accessori, 5° piano, vicinanze chiesa Apollo, Telefonare 578-383 dopo le 17. F6396

AFFITTASI camera, casa ammobiliata zona S. Paolo. Telefonare 386-098.

AFFITTASI centralissime due camere cucina uso abitazione. laboratorio. Telefonare 791-350. L2194

AFFITTASI due camere, cucina, entrata terreno, Regina Margherita prossi Statuto, Telef. 883-420. M6828

AFFITTASI due camere cucina servizi lire 14.000 zona Aeronautica. Telefonare 760-122. 31593

AFFITTASI grandi signorilissimi appartamenti doppi tripli servizi zona Crocetta. Telefonare 687-483. M6498

AFFITTASI magazzino laboratorio, officina 200 mq. con alloggio, strada Campagna 53. Telefonare 261-761. B9183

AFFITTASI, vendesi, negozio adatto artigiano, camera tinello servizi. Telefonare 45-640 M8512

AFFITTASI 1° gennaio, via Cigna angolo Cecchi modernissimi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telef. 22-642, ore ufficio. M7087

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino, primo subito, via Spalato Tel.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447.

ALLOGGIO signorile, centrale, sette vani, doppi servizi, garage, sesto piano, anche uso ufficio. Telefonare 287-868. 15615

AUTOTRASLOCHI capillarissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.

BARBAROUX 25: Uffici da 4 a 15 vani, 1° piano, divisibili volontà, ambienti grandi, adatti società, agenzie. Alloggi 3-5 vani. Telef. 73-194. L2068

BEAUMONT 20, signorile tre camere doppi servizi, primo piano, affittasi.

BELLARIA appartamenti tre, quattro camere 21.000, 28.000 spese comprese affittansi. Brescia 55. L1295

BRAMANTE 10, nuovi affittansi prontamente ultimi alloggi 2-3 camere servizi, negozi, seminterrati, carreggiabili. Telefonare 527-537.

CAIROLI 12, affittasi 100 mq. adatti laboratorio, uffici, luminosi, indipendenti. Visitabili pomeriggio. F6104

CORSO Regina Margherita affittasi locale luminoso mq. 180 magazzino lavorazione. F6512

LOCALE centrale piano terreno luminoso uso ufficio, laboratorio 3 vani servizi. Telefonare 589-861. B8351

LOCALE cortilizio in Roma su due piani per complessivi mq. 300 su grandi strade, adatto per depositi, garage, mercati, magazzini, laboratori industriali, sale spettacolo, ecc, anche frazionabile, affittasi o vendesi. Casella 30/3, SPI, via Parlamento 9, Roma. M6500

LOCALE Dravolo 10 affittasi garage lubrificazione. Telefonare 21-770.

LOCALI uso industria affittansi via Leyni 38, anche piccoli lotti. M7567

NEGOZIETTI affittasi negozio nuovo angolare 3 grandi vetrine posizione ottima via Aurelia. Telefonare con ufficio 882-900, Torino. B8709

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi via Aosta ang. via Lodi. Telefono 290-400. 12259

oggi

nessuno può permettersi il lusso di non essere elegante

L'uomo moderno ha innumerevoli occasioni di contatti al di fuori del suo ambiente: visite, viaggi, conoscenze impreviste si ripetono quotidianamente. In tutti questi casi occorre essere all'altezza della situazione e figurare bene. L'eleganza maschile non si manifesta nella vistosità e fantasia del vestire, ma soprattutto nel taglio impeccabile degli abiti e nella qualità dei tessuti: per questo la persona che vuol distinguersi sceglie sempre e solo:

STOFFE PERROTTS

finite secondo "the genuine Loados Process".

Oltre due secoli e mezzo di supremazia mondiale hanno reso il marchio inglese PERROTTS il segno dello stile nel vestire.

PERROTTS FOR QUALITY!

PERROTTS PERROTTS

ISPETTORE COMMERCIALE COORDINATORE

ORGANIZZAZIONE VENDITE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI.

Inviare completo curriculum vitae al pretese Cassetta 1208 - S.P.I. - TORINO

Auditorium di Torino

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA
DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

5 dicembre 1958 - 5 giugno 1959

26 CONCERTI

Direttori
(in ordine di calendario)

Mario Rossi - Vittorio Gui - Franco Caracciolo - Antal Dorati - Rudolf Kempe - Sergiu Celibidache - Fulvio Vernizzi - Efrem Kurtz - Fernando Previtali - Lorin Maazel - Antonio Pedrotti - Massimo Freccia - Rudolf Moralt - Bruno Bartoletti - Arturo Basile - Raphael Kubelik - Ferruccio Scaglia - Carlo Maria Giulini - Wolfgang Sawallisch

Solisti
(in ordine di calendario)

Franco Gulli - Enrico Mainardi - Arturo Benedetti Michelangeli - Leonide Kogan - Gino Gorini - Elaine Shaffer - André Gertler - Maureen Jones - Pietro Scarpini - Bruno Giuranna - Tibor Varga - Sergio Perticaroli - Geza Anda - Aldo Ferraresi - Amedeo Baldovino - Lya De Barberis

Cantanti
(in ordine di calendario)

Virginia Zeani - Anna Maria Rota - Carla Schlean - Bruna Rizzoli - Luisa Ribacchi - Fiorenza Cossotto - Oralia Dominguez - Marga Hoeffgen - Nadine Sautereau - Ester Orell - Luisella Ciaffi - Lucille Udovich - Anna Moffo - Gloria Davy - Aldo Bertocci - Mario Ortica - Rinaldo Pellizzoni - Mario Borriello - Adolfo Cormanni - Franco Calabrese - Silvio Maionica - Nicola Rossi Lemeni - Marco Stefanoni - Luigi Alva - Tommaso Frascati - Ivan Sardi - Ugo Trama - Pierre Mollet - Renato Gavarini - Plinio Clabassi - Petre Munteanu

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DI TORINO DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Maestro del coro: Ruggero Maghini

CRONACHE DELLO SPORT

Arce e Virgili nel Torino, Vinicio e Del Vecchio fra i napoletani

Nella gara tra i granata e il Napoli assi dell'attacco in vivace confronto

Il marinaio Greco ha avuto il permesso e sarà in campo: ha espresso ieri un lusinghiero giudizio su Castano con il quale ha giocato nel Legnano - La manovra offensiva della squadra di Allasio - Inizio alle ore 14,30

La novità annunciata dal Napoli per la partita d'oggi col Talmone-Torino è l'arrivo di Greco il quale, sbarcato a La Spezia, ha potuto avere il permesso ed è volato a Torino ove ha preceduto gli altri compagni di squadra. Con l'arrivo di Greco, Pandiani partirà dopo presenta pressochè al completo il suo assetto difensivo, fatta eccezione per Beltrandi infortunato. Greco ha seguito a Torino dall'esordio juventino di Castano col quale era cresciuto nel Legnano e ed ne è dimostrato felice come di un proprio successo, elogiando il compagno al quale ha previsto un sicuro avvenire nel nuovo complesso e riferendo che anche i dirigenti della città lombarda hanno fatto grandi elogi del giocatore che combatte ora la battaglia decisiva della sua carriera.

Se con l'arrivo di Greco la retroguardia napoletana è a posto, restano dei dubbi sullo schieramento dell'attacco data la non perfette condizioni di Di Giacomo che accusa una lieve distrazione muscolare al Pinguino. Se non gioca Di Giacomo scenderà in campo Vitali, attualmente meglio in forma del compagno. Comunque l'attacco del Napoli resta un complesso di eccezionale valore che ha come perno Vinicio e come «spalle» Del Vecchio e Pesaola, ala vellutatore il primo e un organizzatore il secondo.

La formazione del Talmone Torino è quella già annunciata nei giorni scorsi, con Cripps al posto della squalificata Armano e Arce e Virgili punte avanzate. C'è la questione dei numeri che ormai è stata però superata di ogni importanza. I due allenatori si riservano di decidere all'ultimo momento cercando ciascuno di intuire le intenzioni dell'avversario, una quali possono essere tali decisioni, la sostanza dei fatti non cambia. Il Napoli punta sulla coppia Del Vecchio-Vinicio con Pesaola organizzatore e contro-campo in collaborazione coi due laterali; il Torino impernia il suo gioco offensivo sulla coppia Virgili-Arce, e non importa che i due occupino le partenze i due posti di centro oppure siano mandati alle ali. Non contano i numeri, ma conta il gioco.

Le previsioni sull'andamento di questa partita sono assai incerte. Sulla carta il Napoli appare più forte del Talmone Torino. La differenza potrebbe essere colmata tanto dal fattore campo quanto dalla tattica che sullo schieramento si baserà. Disporre in vario modo gli uomini è relativamente facile; più difficile è manovrare su di essi un gioco, che del resto non potrà mai essere di rigida applicazione dovendo esso tener conto del dispositivo difensivo avversario, destinato a mutare a seconda della tattica che deve affrontare.

La situazione del Talmone Torino non è tanto florida e può meritare più preoccupazioni che speranze. E' necessario quindi lottare energicamente fin da principio per cercare di ottenere subito un risultato positivo in previsione dei difficili compiti che ancora attendono la squadra.

Ettore Berra

Arce torna oggi in squadra al comando dell'attacco granata contro il Napoli

Anticipo di Lega Interregionale

Canisia-Andrea Doria: 1-1

La partita «anticipata» di Lega Interregionale giocata ieri a Torino fra il Canisia e l'Andrea Doria è terminata alla pari, con il punteggio di 1 a 1. Ai torinesi è stato però annullato, o meglio non riconosciuto, un goal segnato da Geremia al 30' della ripresa in quanto l'arbitro, lontano dal luogo dell'azione, ha ritenuto che la tardiva parata del portiere ligure fosse stata fatta in modo regolare e non quando il pallone aveva già superato la linea bianca.

L'Andrea Doria si è portato in vantaggio al 15' del primo tempo a causa di un errore compiuto da Balzardi. Il centromediano del Canisia ha cercato di allungare la palla al proprio portiere ma il suo passaggio è stato «frenato» dal terreno fangoso; ne ha approfittato la mezz'ala ligure Benzi che ha spedito la sfera in rete con un tiro molto forte.

Il Canisia ha pareggiato al 15' della ripresa con Francese che ha girato di testa in porta un calcio di punizione battuto da Pedrazzoli.

Canisia: Capraro; Borca, Gandiglio; Arcasio, Balzardi, Di Gregorio; Ortu, Pedrazzoli, Geremia, Francese, Ricci.

Andrea Doria: Bianucci; Pasterino, Rossi; Thea, Fogli, Cristiani; Marchiandi, Benzi, Paravagna, Galletta, Gianotto.

Arbitro: Smargiti di Milano.

La Juventus con una difesa rinnovata gioca una partita decisiva a Bari

Rientro di Garzena ed esordio di Castano - Entusiasmo dei baresi per gli atleti bianconeri - Biglietti di borsa nera a 35 mila lire l'uno

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 22 novembre.

I calciatori della Juventus sono stati oggetto di calorose accoglienze da parte degli sportivi baresi, che hanno assiepato per tutta la giornata, e fino a tarda sera, dinanzi all'Hotel Palace dove i giocatori hanno preso alloggio. La caccia agli autografi non ha avuto un attimo di sosta e continue ovazioni si sono rinnovate all'indirizzo di chiunque si affacciava a qualche finestra dell'albergo: in ogni ospite gli sportivi credevano di riconoscere Boniperti, Nicolè, Charles, Muccinelli ed i loro compagni di squadra; la direzione dell'albergo è stata costretta a chiedere che gli accessi fossero presidiati dalla polizia.

La giornata mite, dominata dal sole, ed il sodalizio barese ha comunicato che sono stati venduti 42.000 biglietti per un incasso di circa 35 milioni: gli abbonati sono esimili, per cui si calcola un eccezionale afflusso di pubblico. Ciò basta a dimostrare il grande fascino che i bianco-neri torinesi suscitano in Puglia. La quotazione dei biglietti alla borsa nera salgono sempre più e qualche poltrona è stata anche pagata 35.000 lire.

Gli atleti agli ordini di Depetrini, giunti a Bari alle 8,30 con l'«espresso» dal Levante, hanno riposato in albergo sino alle 11 per poi recarsi allo stadio e sgranchirsi le gambe in qualche palleggio e in qualche esercizio atletico; colazione alle 13 e quindi un'altra ora di riposo. Verso le 17, Depetrini ha condotto i suoi uomini al cinema; poi alle 20 ha cenato e infine, per evitare gli importuni cacciatori di autografi, raduno dinanzi al teleschermo per assistere al «Musichiere».

Depetrini ha dichiarato che la partita si presenta molto difficile e che il campo non è nelle condizioni ideali: e ciò vi è da aggiungere la folla, che logicamente farà sentire il peso della sua passione. Boniperti, pur non mascherando la sua volontà di affermazione, si è limitato a dire: «L'avversario è forte e ha un pubblico molto caldo».

La Juventus scenderà in campo nella seguente formazione: Maitrel; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Fuin; Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Charles, Stacchini. L'allenatore barese non ha invece ancora rivelato il rebus della difesa e si è riservato quindi di comunicare soltanto in campo la formazione della sua squadra. Quasi certamente farà scendere sul terreno di gioco i seguenti uomini: Magnanini; Garibaldi, Romano (Mupo); Mamoni, Seghedoni, Cappa; De Roberto, Bredesen, Erba, Conti, Cleogna.

a. c.

Behra e due piloti torinesi oggi in gara nel Venezuela

Caracas, 22 novembre.

Prende il via domani in Venezuela una corsa automobilistica su strada che presenta qualche aspetto interessante, non foss'altro per il suo sapore polemico nei confronti delle esperienze e della esercitazioni degli organizzatori europei in fatto di manifestazioni del genere, ormai completamente scomparse dal vecchio continente.

La Carrera venezuelana che conserva il nome di G. P. del Venezuela anche se ha luogo su strada si correrà su un tratto di 806 chilometri della autostrada panamericana, e precisamente tra Maracaibo e Caracas. Salvo gli inizial dislivelli, il percorso è in prevalenza pianeggiante

Gli iscritti sono una settantina, quasi tutti americani. Degli europei partecipano i francesi Jean Behra e Lucas, gli italiani Gino Munaron, Miro Toselli e Maria Teresa De Filippis, e lo svedese Joakim Bonnier, tutti al volante delle velocissime Ferrari 250 GT, meno la De Filippis e Bonnier che gareggeranno rispettivamente su una Lancia 3500 Gran Turismo e su una Volvo, vettura svedese di 1500 cmc. I primi tre sono anni da considerare come i probabili protagonisti della corsa, specie il favoritissimo Behra, che si è visto commutare la nota squalifica di sei mesi in una semplice multa, ma la cui macchina — secondo le ultime informazioni — ieri non era ancora stata sbarcata dalla nave che l'aveva trasportata dall'Italia.

I rughisti del CUS Torino ospitano i campioni d'Italia

Al Motovelodromo di corso Casale si disputa oggi una delle più interessanti partite del massimo campionato di rugby. La squadra del Cus Torino affronta quella delle Fiamme Oro. Questa compagine, che lo scorso anno ha conquistato lo scudetto di campione d'Italia, gioca contro i torinesi una gara forse decisiva. Le Fiamme Oro sono attualmente al terzo posto in classifica generale, con 8 punti, precedute dall'Amatori con 12 e dal Monza con 9.

L'arbitro Bonetto ferito in un incidente d'auto

Per le partite odierne che avranno inizio alle ore 14,30 sono stati designati i seguenti arbitri:

SERIE A: Bari-Juventus: Ferrari di Milano; Fiorentina-Bologna: Griardini di Roma; Genoa-Udinese: Mari di Cremona; Inter-Sampdoria: Rigato di Mestre; Lanerossi-Alessandria: Babini di Ravenna; Roma-Milan: Marchese di Napoli; Talmone Torino-Napoli: Parego di Milano; Triestina-Lazio: Liverani di Torino; Spal-Padova: Ubezio di Novara.

Quest'ultimo confronto avrebbe dovuto essere arbitrato dal torinese Bonetto, ma egli è rimasto vittima ieri pomeriggio di un lieve incidente automobilistico ed è stato costretto al riposo. L'incidente è avvenuto sulla strada di Gattinara, verso le 16. Bonetto, nell'effettuare un sorpasso, si è visto incrociare da una «600» e per evitare uno scontro frontale ha frenato, sterzando. Le due vetture si sono egualmente urtate ma con minore violenza. I due guidatori hanno riportato lievi ferite al capo ed hanno potuto raggiungere in serata le rispettive abitazioni.

Formazioni annunciate

TALMONE TORINO

NAPOLI

Arbitro: Ferrari di Milano.

Inizio ore 14,30.

Il Novara incompleto sul campo di Modena

Scontro tra capolista di serie C in Sanremese - Ozo Mantova - La Pro Vercelli a Legnano - Vogherese e Mannucci nel Siena contro la Biellese - Cuneo-Asti in IV serie

Simmenthal Monza e Atalanta, le due capolista di serie B sono entrambe impegnate oggi in trasferta, rispettivamente a Brescia e a Verona. Anche il Novara, che segue ad un punto la coppia di testa, gioca fuori casa sul campo dello Zenit Modena, sperando che la gara con i gialloblù emiliani gli consenta di non perdere terreno. Purtroppo gli azzurri piemontesi saranno costretti a rinunciare a due importanti pedine come il centromediano Corbani e il centrattacco Moschino, entrambi infortunati. I dirigenti novaresi hanno provveduto ad ingaggiare l'attaccante Bellini (già del Como) che è partito per Modena con i compagni di squadra. Potrebbe giocare già oggi ma si ritiene che l'allenatore Pelser tempiazzerà gli assenti schierando un «rendiente — De Giorgi — al centro della mediana ed affidando al «jolly» Zeno la guida della prima linea, con Piccioni all'ala destra.

Anche in Serie C due delle tre capolista sono impegnate lontane dal loro campo. Favorita della situazione è la Sanremese che, capitando l'ex Mantova in un cimento di confronto diretto, ha tutte le possibilità, risultando vittoriosa, di rimanere da sola al comando. La Pro Vercelli infatti è chiamata a giocare a Legnano, cioè su un terreno che le è per tradizione sfavorevole. Nella storia dei confronti tra lilla e bianchi sono moltissimi gli episodi che dimostrano la scarsa fortuna dei vercellesi a Legnano. Ultimo e più clamoroso episodio è quello dell'anno scorso: l'inconcepibile arbitraggio del jugoslavo Nedelkovski provocò la sconfitta della Pro Vercelli e scatenò la reazione dei tifosi al seguito, portando come conseguenza la squalifica del campo vercellese.

Il Legnano in questo campionato ha visto una volta sola in casa ed ha pareggiato tre volte, ma contro le squadre di rango ha ottenuto un livello di rendimento che gli permette risultati superiori all'attesa.

La Biellese torna sul suo campo dopo il brillante pareggio di Pisa, per capitare l'ambizioso Siena. Sulle sue fila esordirà proprio ai Sano la guida della prima linea, con Piccioni all'ala destra.

Lanerossi Vicenza, Venezia, Verona e Triestina sono impegnate fuori casa contro avversari di modesta classifica. Il Lanerossi l'ala destra juventina Vottolina, i bianconeri toscani, il cui attacco è guidato dall'altro ex-juventino Mannocci, vantano la difesa più forte del girone, con sole tre reti subite in sette gare.

Anche il Casale, che ospita oggi il Forlì, dovrà modificare la formazione per rimpiazzare due giocatori squalificati, il terzino Pierobon e il mediano Coronglu; la maglia n. 3 verrà probabilmente affidata a Bertini, già del Rapallo, attualmente militare a Casale, mentre a mediano laterale rientrerà l'anziano Goriani.

Nel girone A di Lega interregionale, il capolista Savona ha buone probabilità di mantenere inalterato o addirittura di accrescere il suo vantaggio di un punto sull'Asti. I bianconeri liguri infatti giocano sul loro campo con la Sammargheritese, mentre l'Asti secondo in classifica affronta una trasferta sul campo del Cuneo, ben più ardua di quanto faccia supporre la mediocre posizione in graduatoria dei biancorossi cuneesi. Le altre gare in programma oggi sono: Derthona - Pinerolo, Ivrea-Entella, Rapallo-Novese, Sestri Levante - Chivasso, Trinese-Vado a Varazze-Fezzanese.

Oltre un miliardo di incasso in 8 giornate di campionato

Milano, 22 novembre.

Nell'ottava giornata del Campionato di Divisione nazionale serie A è stato accertato, per le nove partite in programma, l'incasso lordo complessivo di lire 140 milioni 707.000. Pertanto, nelle prime otto giornate del campionato di serie A è stato registrato un incasso lordo di 1.084.142.125 lire.

Pillole "tranquillanti" anche per gli animali

Bastano alcuni milligrammi di sostanze speciali per farli aumentare di peso e renderli calmi

Sotto l'egida della Federazione Italiana dei Clubs 3-P (Giovani Coltivatori Diretti) si svolgerà stamane presso la Camera di Commercio un «Incontro di aggiornamento» inteso a portare a conoscenza dei tecnici agricoli e veterinari le nuove acquisizioni nel settore della nutrizione animale ed in quello della medicina veterinaria.

A presiedere la riunione è stato chiamato il prof. Raimondo di Raimondo, vice-direttore dell'Istituto Zootecnico di Torino, il quale terrà una prolusione scientifica sui temi in discussione. Per l'occasione è giunto a Torino il dott. J. J. Thompson, una delle figure-guida americane nel campo della nutrizione animale. Il dr. Thompson, al quale va il merito di aver coordinato il complesso di ricerche che, fra l'altro, portarono all'utilizzazione della terramicina a vantaggio dell'agricoltura e della zootecnica, sarà affiancato da uno dei suoi principali collaboratori, il dott. E. M. Secchi, il quale parlerà sulla Vitamina A (antirachitica), che, integrata al mangime, spesso subisce alterazioni o viene addirittura distrutta perchè non è adeguatamente protetta. La Vitamina A, infatti, perde rapidamente la sua attività a contatto dell'umidità e dei sali minerali; pertanto, nei mangimi che contengono sia l'una che gli altri, la vitamina va protetta con particolari processi. Sconsigliabile è la Vitamina A in olio, a meno che non sia impiegata in mangimi di immediato consumo.

Durante la riunione saranno proiettati anche alcuni interessanti documentari scientifici, fra i quali uno dal titolo «La vita delle mosche», realizzato con l'ausilio della microfotografia. Il documentario, realizzato presso il laboratorio di ricerche scientifiche Chas Pfizer a Terre Haute nell'Indiana, svela i segreti dell'infinitamente piccolo, conducendo quasi per mano lo spettatore nella giungla del micro-organismi.

Durante la disamina del più attuali argomenti in fatto di nutrizione animale sarà illustrata l'attività di una sostanza sintetica ormono-simile, chiamata dietil-stilbestrolo, che si somministra nei bovini attraverso il mangime oppure attraverso un semplice innesto di un granulo sia nei bovini e sia nei polli. Tale sostanza ha il potere di produrre sensibili accrescimenti in peso ed attenuare l'attività degli organi sessuali ed in America è ormai comunemente usata negli allevamenti. C'è però da far rilevare che l'uso dello stilbestrolo non è ancora permesso in Italia e, pertanto, sarà necessario attenersi a questo proposito, alle regole emanate dal Ministero della Sanità.

Altre argomenti: i tranquillanti negli Stati Uniti sono stati sperimentati con successo per migliorare gli incrementi in peso vivo nei bovini. Il meccanismo d'azione non è ancora noto, è però assodato che l'incremento ponderale derivi da un effetto tranquillante, basti infatti pensare che per ottenere uno stato di distensione in una persona occorrono dosi di 50 milligrammi giornalieri, mentre per avere un effetto di accrescimento in un bovino di notevole taglia sono sufficienti soltanto 2,5 milligrammi al giorno.

Un'altra interessante novità che illustrerà il dott. Secchi è quella dell'impiego dell'Oleandomicina, che, in dosi minime di grammi 2 per tonnellata di mangime, produce incrementi notevoli di crescita nei polli e nei tacchini. Per la sua grande efficacia, si ritiene in USA che l'Oleandomicina sostituirà economicamente la penicillina, che, da qualche tempo, non dà più risposte favorevoli nel pollame.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato debole ed in flessione per il bestiame di scarso valore commerciale. Per la razza piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-330; vitelloni 300-330; vitelli comuni 370-420; vitelli della coscia 470-500; vitelli sanati 470-570; vitelli sanati della coscia d'allevamento 900-1060; vacche da produzione 180-190.000 al capo; vacche da macello di 1ª cat. 170-190; suini grassi 235-250; cavalli 160-200; cavalli da lavoro 190-200.000 al capo.

Cereali — Grano sempre stazionario e più richiesto la qualità fini. Per prodotto mercantile 5800-5900; fino 6100; granoturco ibrido 3700-3800. Risoni, a Vercelli: Pierrot 6800-6900; Maratelli 6300-6500; R. B. 6700-7000; Arborio 7800-7700.

Foraggi e paglia — A Torino fieno maggengo 2800-2900; ricetta 2700-2800; terzuolo 2400-2600; paglia di grano imballata 1300-1350.

Vini ed Aceti — mercato calmo in attesa di orientamento sui prezzi; barbera 13-14 gr. 9100-10.200; id. sup. 13-14 gr. 10.200-11.500; grignolino extra 12.600 - 13.500; freisa dolce 9600-10.600; id. secca sup. 9250-10.150; nebbiolo 12.500-13.350; barolo classico 14 gr. 25.650-28.650; barbaresco 13 gr. 20.000 - 21.000; bonarda d'Asti 10.550 - 11.350; malvasia rossa 11.000-11.800; brachetto 11.900-12.800; dolcetto 9600-10.700; uvaggio Monferrato corrente 11-13 gr. 7900-8750; cortese bianco secco 11-12 gr. 8500-9500; moscato d'Asti 14.100-15.100; Asti spumante in bottiglie 420-480. c. r.

Prezzi dei vini

ALBA. — Nebbiolo d'Alba 12.000-14.000 all'ettolitro; Barbera 10.000-11.800; Dolcetto lire 10.000-11.000; Barolo L. 24.000-26.000; Barbaresco L. 22.000-25.000; Freisa L. 10.000-12.000; Moscato L. 14.500-15.500; Vino rosso comune (10-12 gradi) lire 9000-9500.

Arrestati due giovani spesi

Uccidono il bimbo nato il giorno dopo le nozze

Como, 22 novembre.

I carabinieri di Mariano Comense hanno arrestato oggi i coniugi Piero Scandelli, di 22 anni, e Maria Lomazzi, di 20 anni, abitanti a Cascina Crivellina di Inverigo, imputati di infanticidio e di occultamento di cadavere. E' stata pure arrestata la madre della Lomazzi, Anna Rosa Cattaneo, di 58 anni, per concorso nei due reati.

Si sono in tal modo conclusi le indagini su un crudele delitto che ha portato due sposi a sopprimere la loro creatura, seppellendone il cadavere a duecento metri dalla loro abitazione. I due s'erano sposati il 13 novembre ed il bambino nasceva il giorno dopo. Il 17 novembre la madre veniva colpita da emorragia e trasportata all'ospedale di Erba, dove i sanitari, accertato che la Lomazzi aveva dato alla luce un figlio, denunciavano il fatto ai carabinieri.

E' risultato così che il bambino, il cui cadavere era stato dissotterrato, era nato vivo e vitale e che la sua morte era stata provocata da asfissia causata dai due genitori con il concorso della madre della sposa. Sembra che i tre abbiano compiuto il delitto per nascondere ai conoscenti che la Lomazzi s'era sposata in stato interessante ed appena ventiquattro ore prima di diventare madre.

La settimana in Borsa

La Borsa ha ulteriormente chiarito il proprio orientamento. Nell'ultima settimana è venuto, infatti, ad attenuarsi il dinamismo degli scambi. Il volume degli affari, pur permanendo attorno ad entità giornaliere notevoli, è retrocesso dai massimi delle precedenti ottave. I prezzi, molto instabili nel loro complesso, hanno subito ancora correzioni di rilievo tanto per alcuni titoli all'aumento quanto per altri al ribasso. L'indice generale di Borsa, comprendente ragguagli e pluvalenze, ha registrato una flessione di 0,5 unità media, la quale può essere ritenuta come sintesi delle intrinseche possibilità del mercato di addivenire all'occorrente assestamento, senza incappare in vere e proprie involuzioni di tendenza.

Influente determinante sul comportamento quantitativo e qualitativo degli affari e dei prezzi è stata esercitata dalle concomitanti scadenze della riscossione premi, dei riporti e della liquidazione quindicinale dei contratti per contanti. La loro coincidenza ha fatto sì che, nel giro delle due o tre sedute centrali della settimana in esame, tutte le posizioni speculative più importanti hanno dovuto arrangiare il proprio equilibrio aziendale. Quelle rialziste hanno dovuto essere alleggerite, anche alla stregua di considerazioni prudenziali che consigliavano di ridimensionare — di realizzare, cioè, concretamente — la pluvalenza consegnata sulla carta. Quelle ribassiste, dal canto loro, hanno dovuto completare la rapidue ricoperture dei vecchi e dei nuovi scoperti, sottostando all'onere di premi dalle impennate molto rapide e violente.

E' interessante notare, a questo proposito, che l'intensità e l'urgenza delle compere di ricoperture sono state tali, per alcuni titoli come la Viscosa, da riflettersi in una sensibile rivitalizzazione, ulteriore dei premi dei contratti quindicinali, anche dei «dont» (quota dei premi) dei contratti a premio. La conseguenza di tale fatto fu l'affiancamento di vendite allo scoperto da parte di venditori occasionali, nell'istante medesimo in cui le vecchie posizioni ribassiste venivano formalmente e rapidamente scomparendo.

Questa apparente anomalia ha determinato, a sua volta, l'intensificazione degli acquisti da parte di ultime controparti venditrici in sede di risposta premi e, per altro verso, la ricerca piuttosto pressante di titoli troppo largamente venduti in sede di sistemazione dei riporti scaduti. In corrispondenza di Viscosa, di Sifet e di qualche altro — molto ricercati dai prenditori di titoli a riporto — le proroghe sono state concluse a tassi del 5-5,50% annui nei confronti del 5,75-7% applicati per quelle stesse di maggiore equilibrio tra l'offerta e la richiesta di capitali.

L'importanza preminente dei fattori tecnici — che ci ha consigliato la spiegazione sull'aspetto strumentale della Borsa — ha poi messo in evidenza come il ricircolo abbia praticamente compensato con i riporti di novembre, come agevolmente previsto, la lunga e disastrosa fase antecedente, segnatamente dal punto di vista degli impegni della speculazione professionale. La prova di ciò è fornita dal comportamento del mercato nell'ultima riunione di venerdì 21, quando — superati i riporti e la liquidazione quindicinale e quotando per prossimo — si è potuto notare un evidente affievolimento di iniziative, diradamento di acquisti, prevalenza di offerte, debolezza di tono.

E' vero che in quella seduta i titoli assicurativi e, in particolare la Ras, sono apparsi fiacchissimi conseguendo larghe plusvalenze. Ma il fatto, mentre non contraddice il regresso generale delle quotazioni, sottolinea due aspetti della situazione contingente del mercato mobiliare. Il primo è identificabile nell'interesse di gruppi determinati a realizzare specifiche quote di partecipazione azionaria nelle società del settore assicurativo. Si tratta, perciò, di considerazioni particolari che non riguardano e non modificano le prospettive economiche generali che la Borsa deve valutare.

Il secondo aspetto consiste nella ristrettezza sostanziale dei titoli da investimento, o da cassetta. Il che può ascriversi alla rarefazione del flottante di mercato, in conseguenza degli acquisti compiuti in questi ultimi tempi dai capitali esteri affluiti in Europa. Ciò porta a concludere che i prezzi attuali, considerati nel loro complesso, pur perdendo la prevalente propulsione speculativa, dovrebbero assumere stabilità elastica, in modo da consentire — senza eccessivi e involuzioni di rilievo — il progressivo avvicinamento delle prospettive economiche, valutate con tanto ottimismo.

Durante le sedute sono stati pagati i seguenti dividendi: Vizzola, acconto lire 60; Sip, acconto lire 30; Ciga, acconto lire 50. La società Invest ha deliberato l'aumento del capitale da 10 a 12 miliardi di lire, mediante emissione di azioni del valore nominale di lire 2000 da assegnare agli azionisti — dal 1° al 16 dicembre 1958 — in ragione di 1 azione nuova a pagamento di lire 2900 (comprese lire 300 di sopraprezzo) ogni 5 vecchie.

Venerdì si ha avuto inizio l'aumento di capitale della Bier — 20 milioni azioni del valore nominale di lire 2000, a pagamento di lire 2850 cadauna (comprese lire 500 di sopraprezzo, lire 50 conguaglio dividendo e lire 50 rimborso spese), ogni 91 vecchie — e le prime quotazioni di diritto hanno oscillato tra le 19 e le 21 lire.

Ecco alcune tra le variazioni più importanti registrate nell'ultima settimana: Centrale 11.150-11.670; Finsider 638-642; Sviluppo 1830-1805; Assicurax. Generali 27.800-28.500; Ras 11.900-12.775; Viscosa 3130-3270; Chatillon 5400-5600; Montecatini 2080-2295; Fiat 1256-1282; Valdarno 3130-3180; Romana El. 2025-2150; Edison 2950-2995; Distillati 2025-2010; Anic 3735-3615; Rumianca 1823-1882; Risanamento 6150-6130; Immobiliare 616-617; Marzia 1435-1470; Cementir 630-631; Sitr 1500-1532.

In forte aumento, tra i titoli di Stato, la Ricostruz. fondiaria 5 %, il Trieste 5 %, il Redimibile 5 % 1954 (boni estero); calmi i due Ricostruzione e rendenti i Buoni del tesoro.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 22 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 624,60; dollaro canadese 644; franco svizzero 145,67; corona danese 90,375; corona norvegese 86; corona svedese 120,75; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,407; franco francese 127,61; franco svizzero accordo 142,61; lira sterlina 1744,85; marco tedesco 148,16; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,50; peso argentino 0,80; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1360-1380; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1967.

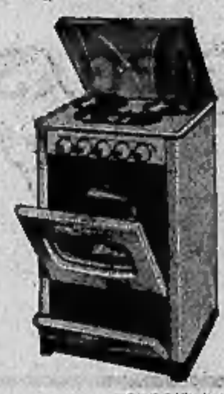
Cambi ufficiali di importazione (Accordo U.E.P.): dollaro Usa 626,05; dollaro canadese 646,875; franco svizzero libero 145,73; corona danese 90,20; corona norvegese 87,23; corona svedese 120,65; fiorino olandese 164,80; franco belga 13,807; franco francese 147,61; franco svizzero accordo 142,61; lira sterlina 1744,85; marco tedesco 148,16; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 10,70; scudo portoghese 21,50; peso argentino 0,80; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1360-1380; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1967.

Golden Star

è la cucina per Voi

Venduta a sole L. 32.000

in permuta col vecchio fornello



è l'UNICA cucina di questo prezzo che potete usare con tutti i gas perchè munita dei brevettati e moderni rubinetti AEL-GAS che consentono l'uso dell'apparecchio con:

gas di città

gas liquido

gas metano

ESPOSIZIONE E VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E ALLA

PROGAS VIA I. TOMMEO 24 — VIA S. TERESA

TORINO
- VIA XX SETTEMBRE 45 (Pal. GAS)
- CORSO GIULIO CESARE 98
- PIAZZA SABOTINO

ed in esclusiva

Ad ALESSANDRIA: Ditta Cascisia, via Cavour, 16

A NOVARA: Ditta Alma Migliorini, Piazza Cramosi

Inverno a DIANO MARINA

Stazione climatica - Lontani dalla nebbia e dal freddo «danno più vita ai vostri anni più anni alla vostra vita»

Alberghi e pensioni riccolati da 1700 - 1800 - 2400

Rivolgersi: Associazione Albergatori, Diano Marina (Imperia)

35 ANNI DI ESPERIENZA

stereofonia
testina bifonica
filodiffusione
alla fedelta
sincronizzatore
automatico

.... SONO LE CARATTERISTICHE DEGLI APPARECCHI

RADIO-T.V.

LOEWE OPTA

I SOLI APPARECCHI CON CERTIFICATO DI GARANZIA PER 12 MESI

C.I.T.A.V.

Agente per il Piemonte: RA.RI.T. di G. CONBA

TORINO - Via R. Martorelli 6 - Telef. 284-210

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti ultimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Direttore: Cavaliere di migliaia di ernie(i) non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggero, invisibile, ristora la parete addominale e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI.."

Potete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio

CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 28, tutti i giorni

GENOVA (Ag. Gen.) Farm. Interiale, via XXV Aprile 35, tutti i giorni

SAINT VINCENT

(VALLE D'AOSTA)

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 29 NOVEMBRE ALLE ORE 21 NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO

GRAND GALA

LA NUIT DE LA FOURRURE

ORGANIZZATO DALLE DOCIETA'

SCANDINAVIAN FUR COMMITTEE — SAGA
SOUTH WEST AFRICA - PERSIAN LAMB
ESKIMO BAY INTERNATIONAL FUR CORP.

CON UNA ECCEZIONALE SFILATA DELLE PELLICCERIE:

CARINATO di Milano
GORI di Firenze
MELLONI di Milano
PAVIA di Roma
PELLEGRINI di Milano
POZZI TATI di Milano
RIVELLA di Torino
VENEZIANI di Milano

La sfilata sarà ripetuta al the di domenica 30 alle ore 16,30

Fra tutti i partecipanti al pranzo di gala saranno sorteggiati:
UN MANTELLO IN CASTORO ESKIMO BAY
UN MANTELLO IN PERSIANO SOUTH WEST AFRICA
UNA GIACCA IN VISONE SELEZIONATO SAGA

UNA LANCIA APPIA

SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NELLA NOTTE TRA IL 29 ED IL 30 NOVEMBRE

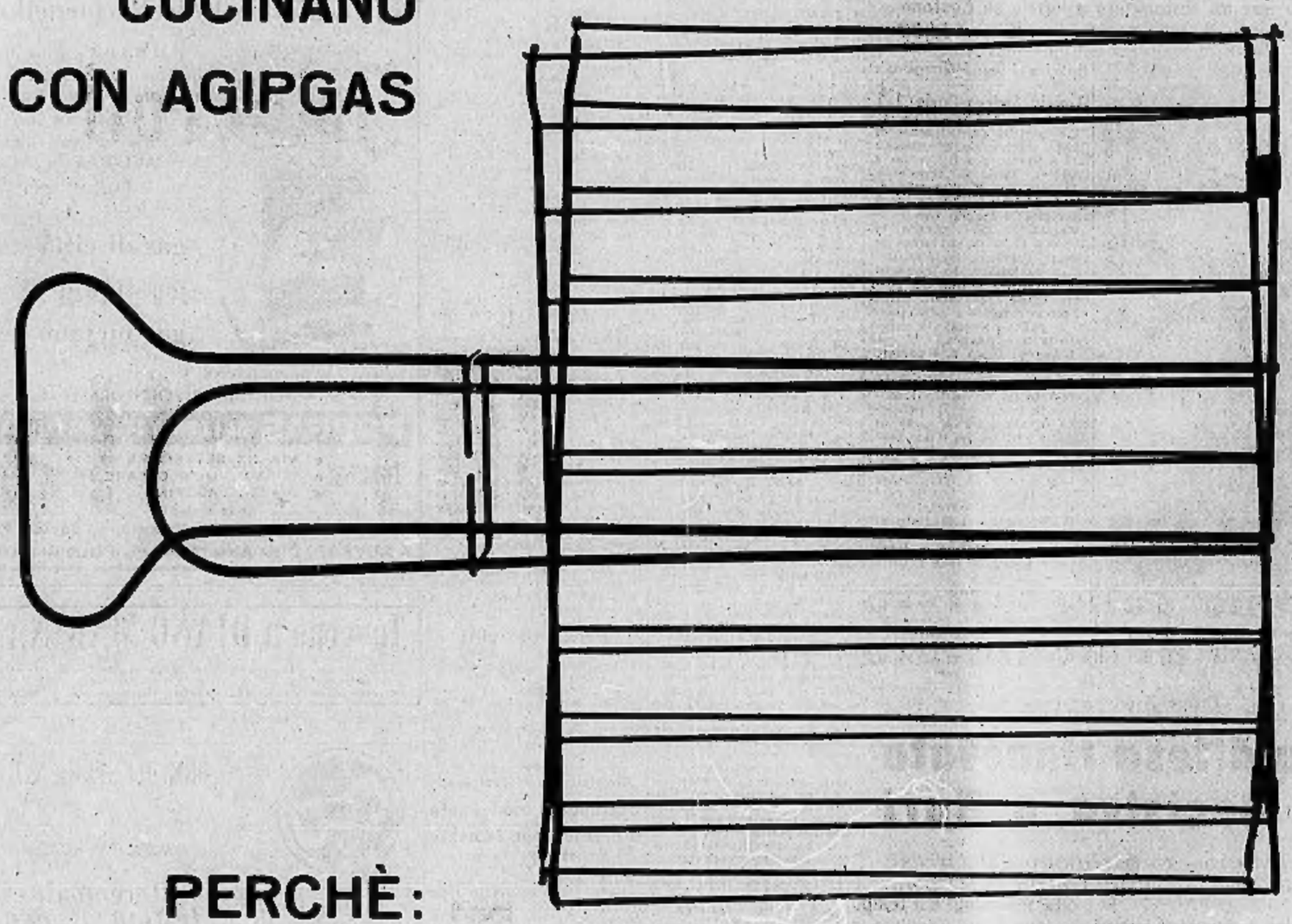
E' di rigore l'abito da società

Informazioni - Prenotazione tavoli: Nuovo Centro Turistico - St. Vincent - Telefono 1041

Orchestra BRUNO CLAIR

MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE

CUCINANO CON AGIPGAS



PERCHÈ:

Agipgas garantisce la qualità e quantità del prodotto.

La fiamma Agipgas è più energica, più sicura, più economica.

Ogni bombola Agipgas è accompagnata dal tagliando che offre un premio sicuro e consente di partecipare al Grande Concorso Agipgas con 200 milioni di premi.

Nuovo grande concorso Agipgas

con 20.000 premi per un valore di 200 milioni

Tutte le bombole Agipgas per uso domestico portano fissato alla valvola un buono di garanzia che dà diritto al ritiro gratuito di un astuccio di prodotti TRIM, o di uno dei 18.000 premi immediati, e consente contemporaneamente di partecipare alla estrazione, che avrà luogo il 5-6 settembre 1959, di 2.000 premi tra cui 50 Alfa Romeo "Giulietta".

ABILISSIMI ambosessi distanti aggressivi cantanti radio, Lo' ristima, dischi. Radiosanio, via Mo' ' ro 19. Presentarsi. Evitare telefonate. 35393

ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti, organisti. Contratti radio, teatri, case fonografiche. Massima paga. Centro Radiofonico S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. F5731

ASSISTENTE cimiteriale cercasi da Istituto provincia Torino. Richiedesi provata capacità esperienza articoli fini drapperia laneria. Indicare età, posti occupati, referenze, condizioni. Scrivere casella 1188, SPI, Torino. 15946

ASSISTENTE cimiteriale provata capacità ed esperienza cercasi da Istituto provincia Torino. Indicare età posti occupati, referenze condizioni. Scrivere casella 1188, SPI, Torino. 15946

ASSUMIAMO elementi residenti a Chivasso e Comuni limitrofi per lavoro di incasso e rinnovo clientela. Scrivere casella 1213, SPI, Torino. 5196

CAPO ufficio tecnico ottimo progettista organizzatore energico dinamico cerca azienda lavorazione montaggio completi lamiera. Non verranno prese in esame le domande non corredate di completo curriculum e referenze. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. B9137

CENTRALE del Latte meridionale, primaria importanza cerca Direttore tecnico laureato, provata capacità ed esperienza. Scrivere casella 98214 Espressi Ilfi Firenze.

CERCASI disegnatori progettisti macchine utensili idrauliche. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 6233, SPI, Torino. F5772

CERCASI signorina per impiegatizio lavoro propaganda capillare, disposta recarsi trasferta, ottima retribuzione. Presentarsi domenica 23 via Maxxini 32 dalle 15-18.

CERCASI capo tecnico per controllo servizio assistenza clienti zona Italia. Età 30-45, saranno presi in considerazione solo elementi capaci con adeguata capacità pratica. Inviare curriculum ed referenza. Scrivere casella 149 D, SPI, Milano. 15534

CERCHIAMO personale che disponga tempo libero preferibilmente ore pomeridiane per lavoro di [illegible] e sviluppo clienti. Scrivere casella 1215, SPI, Torino.

CON macchina maglieria svizzera «Originale» lire 100.000, occupazione redditizia assicurata. Insegnamento, rateazioni. Cassoni, San Quintino 4 bis (cortile). 8377

CONOSCENZA perfetta inglese corsisti dattilografia. Moretti, Moncalvero 280.

CORRISPONDENTE tedesco, francese, stenodattilo perfetto-a, cerca importante industria tessile Torino. Scrivere curriculum, condizioni richieste, a casella 4086, SPI, Torino. L1809

DISEGNATORE progettista esperto in attrezzature speciali automobilistiche ed impianti in genere cercasi. Specificare: età, esperienza di lavoro e posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. F5224

FONDERIA ghisa in Piemonte, produzione varia, piccola e media serie, cerca abilissimo assegno capo fonderia, conoscenza completa lavorazione a mano ed a macchina. Scrivere casella 4021, SPI, Torino. L1274

GRANDE società milanese, assume per Torino elementi maschili referenziati da avviare alla carriera produttiva-organizzativa, guadagno immediato. Scrivere casella 1214, SPI, Torino. 5196

IMPORTANTE compagnia Roma, cerca flight-hostesses bella presenza 21-28 anni, ottima conoscenza inglese ed altra lingua, cultura generale. Indirizzare domanda dettagliando altezza peso e recapito 1219, SPI, Torino. 15619

IMPORTANTE compagnia Roma, cerca stewards volo 21-32enni, ottima conoscenza inglese ed altra lingua. Indispensabile esperienza servizio tavolo. Indirizzare domanda dettagliando altezza peso e recapito 1218, SPI, Torino. 15619

IMPORTANTE industria alimentare ricerca capo ufficio contabilità esperto tutti lavori, referenze, posti occupati. Scrivere casella 8230, SPI, Torino. F6546

IMPORTANTE industria cerca abile disegnatore progettista meccanico, esperienza almeno decennale. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 4020, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca ingegnere-to, 30-40enne, esperienza, energia, attività, per controllo movimenti e spedizioni magazzino prodotti. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 8278, SPI, Torino. M6518

IMPORTANTE Società commerciale assume venditori ambosessi a stipendio e premi. Possibilità carriera, ottima referenza. Scrivere casella 4036, SPI, Torino.

INDUSTRIA chimica cerca signorina perito chimico, recente diploma, per laboratorio. Scrivere casella 3936, SPI, Torino. M6230

LAUREATO con ampia esperienza in lubrificanti e olii da taglio cerca Società rappresentanza Casa americana additivi, indicare età, mansioni ricoperte scrivendo a casella 6087, SPI, Torino.

PER esattoria, primaria importanza, cercasi Direttore provata esperienza ed perfetta conoscenza ramo esattoriale, esperimentata capacità organizzazione servizi ed personale. Scrivere casella 98214 Espressi Ilfi Firenze.

RAPPRESENTANZA importante fabbrica [illegible] cerca personale addetto sviluppo propria organizzazione commerciale. Anche principianti. Possibilità rapida brillante carriera. Scrivere casella 8228, SPI, Torino. F6563

SERIA ed importante ditta cerca verificatrice con cognizioni meccaniche e di semplificazione per apparecchi illuminazione. Scrivere casella 1220, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza di almeno due lingue estere, preferibilmente inglese e tedesco, disposta a trasferirsi, è richiesta da grande industria con sede in provincia: si assicura alla persona prescelta una posizione interessante. Scrivere casella 8227, SPI, Torino. M7119

TECNICO per analisi tempi e costi produzione cerca media fonderia leghe leggere. Richiedesi massima serietà e buona conoscenza nel campo meccanico, anche non specifico, purché corredata da pratica almeno biennale come cronometrista. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere casella 4042, SPI, Torino.

TECNICO televisione con attitudine anche alla vendita, cercasi per negozio. Scrivere casella 4105, SPI, Torino. L3260

UFFICIO finanziario vicinanze Torino assume diplomata. Dettagliare manoscritto casella 6133, SPI, Torino. B9025

VICE-capo collaudo esperienza collaudi statistici lanieri massima energia cerca azienda meccanica lavorazione montaggio complessivi lamiera. Età massima 40 anni. Curriculum completo e referenze. Scrivere casella 6140, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA pellicciaia Italia praticissima arte, libera subito offresi. Telefonare 240-532. L3112

ABILISSIMO guardia cerca posto notturno. Telefonare 88-263. B8486

AUTISTA conoscenza francese cerca posto presso privati o azienda anche portinaria ottime referenze. Tel. 755-776.

AUTISTA lunga pratica di diversi anni presso nobile famiglia, [illegible] estero, desidera posto stabile Torino. Scrivere casella 6059, SPI, Torino. M6178

AUTISTA 3ª e 4ª lunga pratica, ottime referenze, libero subito. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. M6130

CINQUANTENNE offresi datsa compagnia sola cucito qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere casella 8345, SPI, Torino. 15589

DOMESTICO primo servizio 26enne bella presenza referenziato, offresi famiglia signorile. Goss Luigi, via Cigliano 17, Torino.

DONNA possente offresi [illegible] persona sola [illegible] mansioni pesanti. Scrivere casella 8345, SPI, Torino.

FATTORINO ventenne con patente offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 4011, SPI, Torino. D0091

FRESATORE universale, specializzato 42enne esperienza ventiquinquennale, offresi. Scrivere Boero, via Nizza Palli 15, Torino. L3266

IMPIEGATA piemontese, istruzione media, patente, offresi fattorino, magazzino, mansioni fiducia, referenze. Scrivere casella 6117, SPI, Torino. B8442

LEGATRICE, svelta, abile, referenziata, offresi subito. Telefonare 774-127. G2116

PERSONA fidata offresi persona sola, lavori casalinghi. Scrivere casella 8113, SPI, Torino. B8404

QUARANTAQUATTRENNE provvisto patente, referenze, offresi commissioni, magazziniere, oppure custode, mill presso. Scrivere casella 4103, SPI, Torino.

TORNITORE provetto offresi. Tel. 783-064

TRENTUNENNE patente III diesel cerca posto come secondo autista Ditte internazionali. Telefonare 44-879. B8463

(Continua a pag. 14)

quando l'ha comperato... C'ERA?

SE C'ERA... ha comperato bene!

l'etichetta

FELISOL

marchio internazionale di solidità dei colori

contraddistingue
in tutto il mondo quei prodotti tessili in cotone, lino, canapa e fibre cellulosiche artificiali, tinti o stampati, che soddisfano le più rigorose esigenze di:

solidità dei colori al lavaggio
alla luce alle intemperie

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL MARCHIO INTERNAZIONALE DI SOLIDITÀ "FELISOL" - Milano - Via Borgonuovo, 11 - tel. 802.142

ARTICOLI FACILE VENDITA CERCHIAMO
ABILISSIMI VENDITORI
Provincie Piemonte, Lombardia - preferiti se motorizzati - ottimo guadagno.
Casella 195 M - S.P.I. - MILANO

L'operazione "Cravatta Muta" prova che ARVIN rade a fondo come e più del rasoio di sicurezza!

L'operazione «Cravatta Muta» consiste nello strofinare sulla pelle la vostra [illegible]ta. Quando la rasatura non è perfetta, la cravatta produce un lieve attrito sonoro. Ma dopo una rasatura Arvin a fondo pelle non esiste attrito perché non vi sono più peli sporgenti.

Il rasoio elettrico "Close Clipper" è dotato di uno speciale "regolatore" per pareggiare perfettamente basette e baffi.

La testina del rasoio Arvin è sagomata in modo tale che, comprimendo leggermente la pelle del viso, fa sporgere in fuori i peli della barba. I peli sporgendo, penetrano in tutta la loro lunghezza attraverso la testina del rasoio e vengono falciati alla radice. Così ARVIN rade a fondo pelle come e più del rasoio di sicurezza.

Garantito per un anno **L. 16.500**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

PRONTI novembre, [illegible] 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 105-110-112. Visite [illegible]. Telefonare 420-977. 11564

ROSSELLI 81, affittasi luminoso 3 locali, cucina, ogni comfort libero dicembre. Rivolgersi portinaria. 15656

SAN Salvario, spaziosi locali negozi laboratorio, altro adiacenze. Telefonare 60-813. 15615

TRASLOCHI civili, ogni località, garanzie, magazzinaggio, operai specializzati. Sala, Telef. 670-328. F5426

VANDALINO 78 (Vecchi Unico) affittasi alloggi 2-3 camere, abitabili subito. Telefonare ufficio 47-041. L1173

VIA Antonio Cecchi 7 affittasi alloggio cantiere, cucina, ingresso, bagno, termo, secondario, libero 1° dicembre, 16.000 mensili. Tel. 761-367, ore ufficio.

VIA Bayard 47, affittasi alloggio tre stanze, cucina, ingresso, bagno 21.000 mensili, libero subito. Telefonare 761-263 ore ufficio. F3747

VIA Buenos Aires 72 affittiamo 2 camere cucina termo bagno. Rivolgersi Mattiola 15-18. Telefonare 697-610.

ZONA Aeronautica affittasi bassi fabbricato mq. 75 con [illegible] 300 mq. terreno. Telefonare 31-973. L1307

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE Marisella sul mare condizioni speciali novembre. Scrivere o telefonare Nervi Liguria 790-078. 356

VARAZZE. Hotel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale, pensione 2000 [illegible] compreso. 18059

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenografia complementaria, semplice serie, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13868

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica addetti [illegible] ed elettrici, disegno per carpenteria. 13868

CONDOTTO: Posto: seria, completa preparazione prossimo [illegible] Boldori, 9-lum 65. F3707

MAGLIERISTE provette diverse irrequitando nostri corsi. Insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 13868

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria tinture permanenti. Scuola Delmonda, via Parini 10. Telefonare 40-346. F5226

10 LEZ. PRIV. FREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 64-800. B6529

PANTALONISTA abilissima [illegible] lavoro. Telefonare 370-338. [illegible]

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni a domicilio di latino, italiano, matematica e filosofia. Telefonare 876-390. M6580

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottime condizioni affittasi camera centralissima, [illegible] comodità. Telef. 534-994.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti [illegible] centralissima, confortis. Telefonare 524-451. B9177

AMMOBILIATA serio stabile unico inquilino [illegible]. Telefonare 48-215.

AFFITTASI camera [illegible] indipendente, uso cucina, libera subito 2000. Boetto, S. Giulia 23. L2208

AFFITTASI camera elegante centralissima, tutti comfort, solo persona seria, unico inquilino. Telefonare 578-303.

AFFITTASI centralissima matrimoniale, uso cucina, indipendente bagno termo. Telefonare 527-074. M6536

AFFITTASI spaziosa ammobiliata zona semicentro, acqua corrente termo. Telefonare 43-382. B9151

AMMOBILIATE centrali zona silenziosa 1-2 letti termo. Telefonare 80-202.

CAMERE ammobiliate centralissime uso ufficio, [illegible] bagno 6500-8000. Capra, telef. 669-141. [illegible]

AMMOBILIATA signorile camera Porta Nuova tutte comodità affitto professionista. Scrivere casella 4092, SPI, Torino. L2183

BELLA ammobiliata signorile due ampie camere, telefono [illegible], Artisti 7.

BELLISSIMA camera ammobiliata unico inquilino. Telefonare 871-021. M6562

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata tutti comforts, affittasi persona stabile, referenziata. Telefonare 857-782.

ELEGANTE signorile ammobiliata unico inquilino [illegible] Tassoni. Telefono 750-526. M6542

ELEGANTI camere ammobiliate uso due letti, via Garibaldi. Telef. [illegible] 918.

OFFRO ammobiliata centrale termo, eventuale uso cucina. Telefonare 688-752. M6585

VICINO Valentino [illegible] camere quattromila letto comodità uso cucina. Telefonare ore pasti 62-507. M6570

ZONA centralissima signorina [illegible] bile bella ammobiliata con pensione. Telefonare 50-961. L1905

ZONA ammobiliata centrale riscaldamento signore sabile, via Theodoro 2. Telefonare 688-533. B8554

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

LICENZA media, dattilografia, computometer, offresi [illegible] impiego. Telefonare 650-534. B8793

CAPOFFICINA lunga esperienza, lavorazione stampaggio [illegible] costruzione stampi offresi. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. L1277

CAPOFFICINA trentaduenne esperienza decennale meccanica precisione ed bulloneria ottimo organizzatore disposto trasferirsi libero offresi. Scrivere casella 3353, SPI, Torino. M7178

DIPLOMATA pratica ultradecennale banca esportazioni importazioni, conoscenza perfetta francese, eccuperebbesi anche amministrazione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 00091

GEOMETRA 27enne, pratico cemento armato, ex-benzaiolo, ex-disegnatore Fiat, ex-tecnico catastale, offresi dalle 17 in poi. Scrivere casella 4081, SPI, Torino.

PRATICISSIMA farmacia specialità case libera subito, offresi. Scrivere casella 138 C, Stura, Torino. 16558

PRATICISSIMA pegbe stipendi contratti, referenziata offresi, Tel. 690-809.

QUINDICENNE primo impiego stenodattilo computometer licenza commerciale, impiegherebbesi. Telefonare 765-784.

QUINDICENNE stenodattilografia computometrista, primo impiego presso seria ditta. Telefonare 663-883. B8298

RAGIONIERE Sommelier, militesente, contabilità meccanizzata, 2° impiego offresi. Scrivere casella 4093, SPI, Torino. L1930

TECNICO TV esperto riparazioni assistenza clienti offresi. Scrivere casella 3852, SPI, Torino. M7151

VENTIQUATTRENNE offresi mansioni fiducia eventualmente [illegible] referenze buone. Telef. 538-304. B8664

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

DISEGNATORE progettista cerca [illegible] industria. Dettagliare a casella 6154, SPI, Torino. B8670

I MAGAZZINI STANDA S.p.A.
CON 55 FILIALI IN ITALIA
RICERCANO

Giovani laureati in Economia e Commercio, diplomati in ragioneria o con titolo equipollente, età 23-26 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, disposti trasferirsi in qualsiasi Città, sede di una Filiale Standa. - Gli aspiranti prescelti seguiranno un corso di formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno — se giudicati idonei — trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnica organizzativa. Inviare domanda manoscritta corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 10 dicembre 1958.

MAGAZZINI STANDA S.p.A. - DIREZIONE GENERALE - Ufficio Studi
Corso Ticinese, 1 - MILANO

L'Italia è all'ultimo posto nel campo della difesa civile

Una conferenza del presidente dell'Associazione vittime di guerra "Nell'era atomica, disponiamo solo d'una legge del 1930„ - La situazione in Germania, in Svezia, in Gran Bretagna e negli S. U.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 novembre.

Quale difesa avrebbe la popolazione civile in Italia se, per malaugurata ipotesi, dovesse scoppiare una terza guerra mondiale? L'argomento è poco allegro e non invoglia alla discussione; per questo, fino ad oggi, cittadini e governanti hanno preferito eludere il problema ragionando pressapoco così: «Un nuovo conflitto è improbabile e, per fortuna, non sembra imminente: perché dovremmo lasciarci la testa prima del tempo?».

Il risultato di questa politica dello struzzo è che il nostro Paese è all'ultimo posto nel campo della difesa civile. Lo ha dichiarato oggi il presidente dell'Associazione vittime civili di guerra, comm. Rossato, venuto a Roma per sollecitare dall'on. Fanfani la presentazione in Parlamento di un apposito disegno di legge sulla difesa civile.

«Nell'era atomica — ha detto il comm. Rossato, un torinese di mezza età — l'Italia dispone solo di una legge del 1930 che parla di "difesa contraerea e antigas", di "protezione con sacchetti di sabbia e di ricoveri in cantina". Si può immaginare l'efficacia di questa difesa contro le bombe all'idrogeno ed i missili continentali: sarebbe una carneficina, ben peggiore di quella cui andò incontro la popolazione italiana durante l'ultimo conflitto».

«Occorre invece — ha proseguito il presidente dell'Associazione vittime civili di guerra — una forte rete di avvistamento radar, l'accantonamento di materiale sanitario di prima necessità, la costituzione di un corpo di volontari per l'assistenza ai civili, la formazione di piani per lo sfollamento della popolazione dai centri di possibile offesa alle campagne e infine, se non la costruzione, quanto meno la progettazione di rifugi antiaerei in cemento armato a grande profondità».

Per dimostrare che queste non sono richieste infondate, il comm. Rossato ha illustrato ciò che si è fatto e si sta facendo nei vari Paesi del mondo per la difesa civile: «Negli Stati Uniti — ha rilevato — la rete di radar è stata attuata con una legge federale del 1951, che prevede una spesa di 750 miliardi di lire; il Corpo di volontari è stato costituito con l'adesione di 900 mila cittadini; la popolazione è stata allenata a difendersi dall'offesa nucleare con prove pratiche ed esperimenti di allarme aereo.

«In Gran Bretagna il corpo dei volontari civili, sorto nel 1949, comprende ormai mezzo milione di uomini e per la tutela della cittadinanza sono stati spesi finora 550 miliardi di lire. Nella Germania Occidentale è già in fase di attuazione un programma triennale per la costruzione di ricoveri per lo sfollamento degli abitanti di 29 città. Il piano contempla una spesa di 1000 miliardi di lire, e verrà attuato da una «milizia» ausiliaria, il cui organico dovrebbe superare i tre mila uomini. In Svezia tutti i cittadini fino a 65 anni di età sono tenuti a contribuire, previo addestramento, ai servizi della difesa civile.

«Provvedimenti analoghi sono stati presi in tutti i Paesi sia dell'Occidente sia del blocco orientale: i russi, da esempio, hanno una milizia civile forte di 25 milioni di persone, il cui arruolamento è naturalmente obbligatorio e non volontario».

In Italia, come si è detto, non si è fatto ancora nulla: un disegno di legge presentato nel 1950 da Scelba non ha superato l'esame del Parlamento ed un analogo disegno presentato nel 1956 dal ministro Tambroni è decaduto per l'anticipata fine della seconda legislatura. Ora il disegno di legge dovrebbe venir ripresentato per la terza volta.

«Io penso — ha concluso il presidente dell'Associazione vittime civili di guerra — che il Parlamento si renderà conto dell'importanza del problema e non vorrà assumersi la responsabilità di una eventuale impreparazione. In caso di guerra la capacità di resistenza di una nazione è in diretta relazione all'esistenza ed all'efficacia dei mezzi che preservano la vita dei suoi cittadini e li alimentano materialmente e normalmente: vale a dire che non si può organizzare la difesa militare se non si predispone contemporaneamente una efficace difesa della popolazione civile.

«Certo l'Italia non può spendere le 1700 lire pro capite della Svezia, le 1100 della Danimarca, le 993 degli Stati Uniti, le 793 della Gran Bretagna: ma, per cominciare, anche le 100 lire annue pro capite previste dal disegno di legge Tambroni potrebbero essere sufficienti. In ogni modo è necessario che il problema della difesa civile sia portato nelle aule parlamentari perché tutti i cittadini si rendano conto della necessità di una nuova legge».

s. c.

Smentito dal Totocalcio il presunto «13» di Strevi

Strevi, 22 novembre.

A smorzare l'euforia dei giorni scorsi per la «vincita di 11 milioni» che il bracciante agricolo Nicola Di Vizio avrebbe realizzato al Totocalcio senza saperlo, è giunta oggi la smentita della Direzione di zona del Concorso pronostici. E' stato infatti categoricamente escluso che l'agricoltore possa aver fatto «13» il 27 ottobre: quel giorno vi furono solo tre «13», e tutti in altre città.

Sul conto sia nata la voce della vincita, si avanza l'ipotesi che essa sia stata provocata da una lettera del Coni, servizio Totocalcio, indirizzata al Comune di Strevi. Nella missiva si chiedevano notizie atte a rintracciare il Di Vizio. Da questo episodio avrebbe avuto l'avvio tutta la vicenda. Ma, a quanto risulterebbe, la lettera del Coni si sarebbe riferita ad una piccola vincita di vecchia data, forse dell'anno scorso, e non riscossa.

Il prof. Valsesia forse non riprenderà la carriera

Alessandria, 22 novembre.

E' ritornato nella sua abitazione in Alessandria, proveniente da Roma, il prof. Giuseppe Valsesia, della cui vicenda giudiziaria si sono ampiamente occupati i quotidiani. L'ex provveditore agli studi di Cuneo ha riabbracciato con molta commozione la moglie, signora Aurelia Platone e i due figli, ing. Stanislao e Gianluigi.

Si è dichiarato molto soddisfatto della sentenza della Cassazione, che ha riconosciuto integra la sua rettitudine e l'ha scagionato da ogni accusa. Pur essendo stato reintegrato nel grado, difficilmente il professor Valsesia riprenderà la carriera.

Un'importante riunione per l'aeroporto di Albenga

Albenga, 22 novembre.

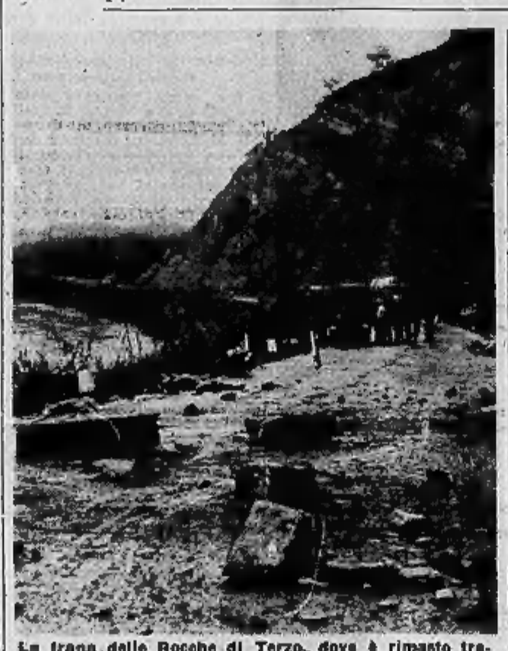
Domani si terrà la prima assemblea del costituendo Consorzio autonomo per l'aeroporto di Villanova di Albenga. Saranno presenti tutte le maggiori autorità delle due provincie di Savona e di Imperia: interverranno alla importante riunione il vice-presidente della Camera on. Rossi, il sottosegretario Russo, gli on. Lucifredi, Viale, Amodeo, Bolla, Varaldo e Zaccari. I lavori si svolgeranno su tre relazioni di carattere tecnico, finanziario e organizzativo, fra cui la più importante è quella attinente al potenziamento tecnico dell'aeroporto per scopi turistici e commerciali, che sarà svolta dall'ing. Marra, di Torino.

L'aeroporto di Albenga ha subito in questi ultimi tempi sostanziali modifiche: la pista è stata allungata a 1200 m. e totalmente asfaltata e recentemente il ministero della Difesa ha assicurato il potenziamento dei servizi di assistenza al volo. Dopo ciò l'attività dell'unico scalo aereo della Liguria potrà essere destinata sia ai trasporti passeggeri che a quelli di merci pregiate, ortofrutticole e fiori verso gli scali della Svezia e della Norvegia, come già praticato in passato.

Non servono i cartelli «caduta massi»

Motociclista travolto e ucciso da una frana sull'Acqui-Savona

L'incidente è avvenuto a Terzo - Da anni i giornali avevano denunciato i pericoli della zona chiedendo una deviazione della strada



La frana delle Rocche di Terzo, dove è rimasto travolto e ucciso il motociclista Carlo Resecco, di 35 anni

Terzo d'Acqui, 22 novembre.

Una grossa frana s'è staccata oggi dalle Rocche di Terzo e ha travolto un motociclista che è rimasto ucciso; il traffico è stato bloccato per alcune ore. Innumerevoli volte, i giornali nazionali e locali, avevano sottolineato il grave pericolo; sempre inutilmente però. E certo non serve mettere i cartelli «caduta massi», quando, se cadono, nessuno li può trattenere.

Erano le 36 circa, quando lungo la statale n. 30 stava recandosi al lavoro da Acqui a Strevi il lattoniere Carlo Resecco di 35 anni, residente in viale Savona ad Acqui. Già dalle prime ore di stamane, alcuni massi si erano staccati dalla parete rocciosa, ma fino a quel momento fortunatamente senza conseguenze per chi era in transito: solo un ciclista era stato colpito di striscio da una piccola pietra.

Al passaggio del Resecco, dalla cresta delle Rocche di Terzo si staccavano alcuni macigni del peso di parecchi quintali assieme a molte pietrame. La frana ha investito il motociclista e un masso lo ha colpito al capo uccidendolo quasi all'istante. Testimone del tragico incidente è stato un autista di Altare, il quarantenne Delio Pastorino, che a bordo del proprio camioncino stava per incrociare il Resecco e che è riuscito con una brusca frenata ad evitare la frana. Incurante del pericolo, il Pastorino è corso in aiuto del motociclista, ma ogni soccorso appariva inutile; il Resecco gli è spirato fra le braccia.

L'autista è subito corso a una vicina stazione di servizio, da dove s'è provveduto a telefonare ad Acqui e sul posto si sono recati prima i carabinieri e la polizia stradale e poi il Sostituto Procuratore della Repubblica di Acqui, dottor Canace, per le indagini del caso. E' stato accertato che si fosse precipitata solo qualche minuto prima, la frana avrebbe investito un pullman di linea carico di passeggeri. Il Resecco lascia la moglie e un bimbo di sette anni. Scene strazianti si sono avute quando sul posto, avvisati da qualche conoscente, sono accorsi i familiari del povero lattoniere.

Le Rocche di Terzo sono una parete rocciosa lunga qualche centinaio di metri che costeggia la statale n. 30 a sei chilometri da Acqui. Dal lato opposto la strada sovrasta il fiume Bormida. Da una decina d'anni la parete quasi ininterrottamente rovescia pietre e macigni sulla statale — di grande importanza poiché congiunge Milano con il porto di Savona — ma fino ad oggi nessuno degli incidenti causati dalle frane era stato mortale. A più riprese la stampa e gli organi interessati avevano proposto una deviazione del percorso dell'arteria, ma sempre le richieste sono cadute nel vuoto. Ora si spera che la mortale disgrazia induca i responsabili ad adottare i provvedimenti del caso. I familiari del Resecco, a quanto sembra, vogliono far causa all'Anas per ottenere un risarcimento dei danni.

Arrivato l'inverno dopo giorni di novembre particolarmente miti

Vento di tramontana sulla Riviera e pioggia nei centri di montagna

Difficile viaggiare sull'autostrada Genova-Savona a causa delle raffiche di vento - La neve cade sui monti soltanto a quota oltre i 1800 metri - Oggi comincia la stagione sciatoria

(Nostro servizio particolare)

Genova, 22 novembre.

(m. f.) *L'inverno è arrivato veramente da qualche giorno, con le raffiche di tramontana che creano, turbini di foglie secche dopo aver spogliato furiosamente gli alberi che serbavano ancora i colori dell'autunno, essendo stato novembre un mese mitissimo, eccezionalmente calmo e ricco di sole. La temperatura non è bassa, né a Genova né in Riviera: massime di 19 gradi a Sanremo, a Rapallo, ad Alassio, minime di 10 gradi nella notte. Ma il vento esaspera il freddo, raggela la pioggia che cade di quando in quando, trasformandola in sprussi avvolgenti contro i quali non valgono gli ombrelli, ammesso che si riesca a tenerli aperti senza vederli accartocciati da una raffica più violenta.*

La tramontana può portare il sole. In questo caso il cielo è più che mai limpido, lavigato; può accompagnarsi alla pioggia, come nella notte scorsa e come questa mattina (ma in quantità definite irrilevanti dagli osservatori) e allora il quadro è pienamente invernale, col mare livido, grigio e verde, segnato da strisce scure che indicano le raffiche. Il cielo è grigio e nero con squarci che consentono agli osservatori meteorologici la precisazione ottimistica «6/10 coperto», senza però che dai 4/10 liberi spunti il sole.

Il tempo in Liguria, e specialmente sulla costa delle due riviere cambia da un'ora all'altra. L'abbiamo detto tante volte e lo dobbiamo ripetere perché il nostro quadro grigio e scoraggiante potrebbe indurre qualcuno a pensare che il tempo sia ormai stabilizzato sul vento e sulla pioggia. Invece non sarebbe affatto sorprendente svegliarsi domattina con calma assoluta e sole magnifico benché le previsioni siano piuttosto pessimistiche.

Giornate grigie e cattive ma nulla di eccezionale. Non si può certo parlare di nubifragi o di bufere. Il porto di Genova è più che tranquillo. Gli ormeggiatori non hanno avuto alcun allarme benché la tramontana soffi a 40 km. all'ora con raffiche di 70 nel pomeriggio. La visibilità è di 15 km. benché cadano piogge intermittenti. Il mare è mosso davanti a Genova, più calmo verso il golfo Tigullio, più agitato verso la riviera di Ponente dove il vento è stato in questi giorni, e specialmente nelle ultime due notti, davvero fortissimo. Oggi si segnalava da Sanremo ad Alassio a Savona una tramontana a raffiche con velocità media di 50 km. orari e punte molto superiori a Capo Vado, Capo Mele e Capo Nero. Vento fortissimo anche sull'autostrada Genova-Savona tanto da mettere in difficoltà le vetture più leggere e da consigliare molta prudenza ai guidatori, specialmente nelle ore notturne.

Non è possibile dare un quadro unitario del tempo in Liguria né in inverno né in estate. Oggi a Rapallo il mare era calmo, non soffiava un alito di vento mentre a Genova, distante pochi chilometri, tirava vento (appena avvertibile nei «carruggi» del centro, forte sul mare) e cadeva qualche spruzzo, mentre sulla riviera di Ponente le strade erano asciutte ma tirava vento forte e il mare era agitato. Ovunque sulle due riviere lo stesso quadro di rassegnazione invernale. Ovunque il malinconico annuncio: «Non c'è nessuno». Molti alberghi chiusi, moltissimi ristoranti, negozi, caffè con le saracinesche abbassate e il cartello «Si apre il 20 dicembre», cioè alla vigilia di Natale. Avendo un pizzico di fortuna per assecondare qualche bella giornata di sole (stasera sembra che la tramontana diminuisca, in diverse località si è cambiata in scirocco leggero) è questo il momento per godere un po' di pace anche in Riviera.

Aosta, 22 novembre.

Piove su tutto l'arco alpino della Val d'Aosta sino a quota 1800, mentre più in alto nevica; ma si tratta in prevalenza di neve bagnata, che trova difficoltà a raccordarsi al suolo. La causa della mancata precipitazione nevosa è dovuta alla temperatura rialzatasi improvvisamente ieri: infatti in tutti i centri si hanno minime che superano gli zero gradi.

Gli unici centri dov'è nevicato sono La Thuile, Breuil, Gressoney, ma si è avuto più che altro nevischio, che non ha aumentato il fiocco della nevicata precedente. L'odierno bollettino segna le seguenti misure: Breuil cent. 60; Plan Maison, 80; Plateau Rosa, 140; Cogne, 40; Gressoney, 60; La Thuile, 60; Champoluc, 35.

Bardonecchia, 22 novembre.

Da domani gli impianti delle seggiovie del Colomion inizieranno a funzionare regolarmente. Nella notte dal Colomion (quota 2100), la neve ha raggiunto i 50 centimetri. Le piste sono battute. In tutta l'Alta Valle di Susa, però, e anche nella Val Chisone il tempo è brutto e la nevicata scesa frammista a pioggia. Temperatura sui 2 gradi sopra zero.

Sestriere, 22 novembre.

Da due giorni nevica al Sestriere. Al metro abbondante di neve che già ricopriva campi e piste se ne sono aggiunti altri 50 cm. La temperatura si è aggirata nel corso della giornata sui 2 gradi sopra zero; soltanto nella notte il termometro scende a pochi gradi sotto lo zero, rendendo la neve farinosa e sciabile. Duro il lavoro dei battipista che vedono di continuo annullata la loro fatica.

Le strade, sia quella da Pinerolo che quella da Susa, sono transitabili: con catene soltanto negli ultimi chilometri prima del Colle. Da domani saranno funzionanti gli sky-lifts Garnel, Cit Roc, Baby, Trobiale, oltre alle funivie dell'Alpette e Sises e quella della Banchetta.

Interrotta da una frana la strada per Ceresole

Pont Can., 22 novembre.

Una grossa frana si è abbattuta oggi verso le 15 sulla strada provinciale della valle dell'Orco, fra gli abitati di Noasca e Ceresole Reale. Si tratta di una massa di terriccio e rocce del volume di 15 mila metri cubi che ha invaso la sede della rotabile su una lunghezza di circa 300 metri, sommergendo anche i pali delle linee telefonica e telegrafica. Il cedimento di terreno, provocato dalla pioggia che da giorni cade senza posa su tutta la valle, è avvenuto pochi minuti dopo il passaggio di alcuni veicoli recanti villeggiani. Le comunicazioni sono provvisoriamente assicurate per mezzo del cavo telefonico dell'Aem di Torino, rimasto intatto. Nessuna previsione è ancora possibile fare per quel che riguarda il ripristino del traffico sulla strada.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile più intensa sul Piemonte, la Lombardia e la Liguria, ove si avranno piogge isolate. Sull'arco alpino nevicate oltre i duemila metri. In Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Basilicata in prevalenza nuvoloso con piogge locali di breve durata.

Bolzano	1	14,4	Pescara	11,4	16
Trento	6,2	16,6	L'Aquila	9,4	12
Trieste	9,4	14,8	Roma	14,8	20,5
Venezia	7,8	15,3	Bari	10	17,2
Milano	7,5	11,7	Napoli	11,1	19,3
Torino	7,2	9,9	Potenza	6,6	12,2
Genova	7,6	12,3	Reggio C.	15,5	19,8
Bologna	8	16,8	Messina	17	19,8
Firenze	11,2	19	Palermo	13,5	17,8
Pisa	13,6	19,8	Catania	17	18,4
Ancona	11,9	15	Alghero	14,3	16,8
Perugia	10,7	14,9	Cagliari	16	18

Gli ex-iscritti al pci riuniti in convegno a Roma

Una relazione del sen. Reale sulla "crisi di coscienza„ - Oggi parlerà l'ex-segretario del partito comunista francese, Lecoeur

Roma, 22 novembre.

I lavori del primo convegno nazionale degli ex comunisti hanno avuto inizio stamani, alle dieci, nel salone Brancaccio, decorato con drappi rossi e bandiere nazionali. Alle pareti sono grandi ritratti di Carlo Marx, Antonio Gramsci, Leone Trotski, Milovan Gilas, Imre Nagy e Pietro Tresso, «l'operaio internazionalista eliminato dal funzionario Togliatti».

I partecipanti al convegno dovevano essere circa duecento, ma il loro numero è risultato superiore. Dalle provincie, infatti, i congressisti arrivati sono stati molti di più dei 150 previsti. Hanno viaggiato a loro spese.

Una parte del gruppo degli ex comunisti di Puglia, di cui è esponente l'on. Gabriele Semeraro, ha vissuto una strana avventura. Si tratta di dodici ex-comunisti di Minervino Murge, i quali, recatisi alla stazione per venire qui a Roma e partecipare al convegno, vi hanno trovato i giovani della organizzazione provinciale del p.c.i. che si sono sforzati invano di dissuaderli. I dodici sono partiti; alla stazione centrale di Termini essi ed altri ex-comunisti partecipanti al convegno hanno trovato altri attivisti comunisti che li hanno «informati» del rinvio della riunione. Era una informazione sbagliata.

Indisposto, il sen. Eugenio Reale non è intervenuto alla seduta odierna e la sua «informazione» è stata letta dal sen. Tomaso Smith. Si tratta di un documento della crisi, aspra e dolorosa, che ha condotto gli «ex» ad uscire dal «circolo chiuso di fanatici miglioratori di formule» dei dirigenti comunisti. «La maggior parte di noi aderì al comunismo durante la dittatura fascista. Si trattava di una incoercibile forza morale che ci spingeva. Ma poi abbiamo dovuto allontanarcene, quando ci siamo convinti che per la sua stessa ideologia e per i suoi metodi il p.c.i. non poteva comprendere le nostre aspirazioni».

«Con emozione che talvolta gli ha inclinato la voce, il senatore Smith ha proseguito la lettura del documento rievocando, tra l'altro, la penosa condizione degli iscritti al p.c.i. allorché aprivano gli occhi dinanzi alla realtà. «Era a Tamerlano, all'inquisizione, alla fantasia dei romanzi gialli che si doveva ricorrere per trovare un riferimento, anche lontanamente paragonabile ai delitti, alle fucilazioni ed agli assassinî rivelati dal rapporto Krusciov».

La «relazione informativa» si sofferma poi, sulla repressione d'Ungheria e in questa parte c'è una rivelazione: prima dell'ottavo congresso del p.c.i., avvenuto a qualche mese di distanza dalla rivoluzione ungherese, Reale inviò una lettera a Togliatti invitandolo a precisare che il p.c.i. intendeva dissociare le proprie responsabilità da quelle dei sovietici. Togliatti rispose picche.

Il dibattito, al quale hanno partecipato una dozzina di partecipanti al convegno, dall'on. Gabriele Semeraro all'on. Bussalay, è spaziato soprattutto sulle esperienze di ciascuno, «esperienze che vanno rese note, perché esse mettono a fuoco il vero volto del comunismo e contribuiscano all'azione per sottrarre il p.c.i. sempre più vaste masse».

Ai lavori del convegno è intervenuta anche la «nonna del socialismo», Angelica Balabanoff che è la prima «ex-comunista» che sia esistita. Anche i gruppi di estrema comunista hanno inviato una loro delegazione formata da Seniga, Garibaldi e Pier Carlo Masini.

Domani parlerà, tra gli altri, l'ex-segretario del partito comunista francese, Auguste Lecoeur. In serata sarà approvata la mozione conclusiva, nella quale si darà l'annuncio della costituzione di un comitato nazionale d'intesa con le forze socialiste e si traccerà l'azione per ridurre il numero degli iscritti al p.c.i.

v. s.

Fallito un mobilificio dopo la morte dei padroni

Genova, 22 novembre.

Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento del ... simo mobilificio Biaros, con sede in piazza Dante 6, i cui titolari erano periti il 16 giugno scorso in un terribile incidente stradale avvenuto sulla statale Asti-Alessandria.

I titolari erano i coniugi Fulvio ed Elisa Rossini. Tornando in auto da Torino a Genova, nei pressi di Quarto d'Asti, per evitare un ciclista essi erano andati a schiantarsi contro un camion.

Una bimba di 18 mesi uccisa dalla poliomielite

Padova, 22 novembre.

Un caso mortale di poliomielite si è registrato a Montegrotto Terme. Vittima è stata la piccola Patrizia B., che era stata colpita dal terribile morbo due giorni fa.

Trasportata subito alla clinica pediatrica, malgrado le premurose cure la bimba è morta.

Un cassiere di Napoli fuggito prima dell'arresto

Processato per furto e "sfruttamento„ vive a Caracas ed è ricco industriale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 novembre.

E' iniziato oggi in Tribunale il processo a carico di Giacomo Rossi, un giovane cassiere del Banco di Napoli — figlio di un alto funzionario dell'Intendenza di Finanza — accusato di essersi appropriato di valori bollati per 26 milioni di lire, e di averli poi rivenduti, tramite sette complici.

Il mandato di cattura emesso nei suoi confronti nell'aprile del 1956, non potè essere eseguito perché, tre giorni prima che la direzione del Banco di Napoli trasmettesse alla questura la denuncia, il Rossi era fuggito nel Venezuela stabilendosi a Caracas.

Nel dicembre di quell'anno, però, il Rossi, su richiesta del governo italiano, fu arrestato dalla polizia venezuelana e tenuto in carcere per otto mesi. Trascorso questo periodo, gli venne concessa la libertà provvisoria. Una volta uscito di prigione, il giovane cassiere sposò una ragazza italiana, Rosa Gagliardi, di Catanzaro, che nel frattempo lo aveva raggiunto oltre oceano.

La Gagliardi, schedata dalla questura di Napoli, quando il Rossi era fuggito in Venezuela, lo aveva denunciato «per sfruttamento». Nel suo esposto la donna aveva precisato di avere dato al giovane, in varie occasioni, sei milioni. Per questi motivi, oltre che per furto, il cassiere venne rinviato a giudizio per «sfruttamento».

Se non che, una volta sposata, la Gagliardi attenuò le sue accuse fino a ritrattarle. Ma nonostante ciò l'imputazione non fu modificata. Intanto su richiesta del Ministero della Giustizia, l'ambasciatore italiano sollecitò dal governo di Caracas l'estradizione del Rossi. Ma il provvedimento fu rifiutato dal Venezuela, e attualmente il giovane vive a Caracas dove è divenuto un facoltoso industriale.

All'udienza di stamane erano presenti i sette imputati di complicità: Giuseppe Diamanti, Oreste Agnes, Giuseppe Rosa, Umberto Rocca, Domenico Di Pale, Arturo Testa e Luigi D'Atri. Sedevano al banco dei legali gli avvocati Francesco Saverio Siniscalchi, e Raffaele Brancati difensori del Rossi, e Vittorio Granucci costituitosi parte civile per il Banco di Napoli. Dopo aver constatato che il principale accusato era contumace, il presidente ha interrogato tredici testimoni. Quindi il processo è stato rinviato al 27 gennaio.

c. g.

È con giustificato orgoglio che l'oleificio

L'OLIO DELL'ANGELO

Imperoil

informa la sua clientela di aver messo in vendita

L'OLIO FINO D'OLIVA

Mirella

con acidità inferiore ad 1 grado e di cui GARANTISCE L'ASSOLUTA GENUINITÀ in conformità alle vigenti leggi

Mirella

L'OLIO FINO D'OLIVA

Mirella

ricco di vitamine di facile digestione per l'assoluta mancanza di acidità oltre ad essere prezioso in cucina è indispensabile alimento curativo se bevuto crudo

UN CUCCHIAIO OGNI MATTINA

VENDUTO CON LA GARANZIA DELLA SOC. LIORE G. & C. - TORINO

L'OLIO DELL'ANGELO

STUDIO BARALE

ULTIME NOTIZIE

Direttore dell'Ente mondiale per gli scambi culturali

Veronese eletto all'Unesco malgrado l'opposizione russa

Con 55 voti contro 20 e 4 astensioni - Il nostro rappresentante succede all'americano Luther Evans - Rinnovati i programmi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 novembre.

L'avv. Vittorino Veronese è stato eletto oggi direttore generale dell'Unesco con una votazione in cui ha superato largamente il numero dei suffragi richiesti, e che non è mancata però di contrasti a causa di una manovra della delegazione sovietica, la quale ha cercato in tutti i modi di impedire l'elezione del delegato italiano.

Stamane infatti il rappresentante dell'Urss aveva presentato una mozione per il rinvio dell'elezione e affinché fosse lasciato nel frattempo in carica il vecchio direttore dimissionario, l'americano Luther Evans. Il carattere di questa manovra era fin troppo evidente, tenuto conto soprattutto che Evans era il direttore contro il quale si erano spesso rivolte le critiche di Mosca, a causa dell'inchiesta che emissari «maccartisti» compirono tempo fa fra il personale americano dell'Unesco, ed anche a causa del recente atteggiamento dell'organizzazione verso la Cina popolare.

I primi ad essere imbarazzati dalla manovra sovietica sono stati i delegati degli Stati Uniti, i quali però ne hanno capito subito il significato e non vi si sono prestati, sostenendo lealmente la candidatura del rappresentante dell'Italia. Messa ai voti, la mozione sovietica è stata respinta da 54 delegazioni contro 11 e 12 astensioni; sono state allora accettate le dimissioni di Luther Evans con 54 voti contro 24 e un astenuto.

Nel pomeriggio, in votazione segreta ha dato a Veronese 55 voti contro 20 e 4 astensioni; per essere eletto gliene sarebbero bastati 35. Il nuovo direttore generale rimarrà in carica sei anni.

Il tentativo sovietico di attribuire all'elezione di oggi un significato politico non aveva nessuna ragione di essere perché la candidatura di Vittorino Veronese non è stata posta dall'Italia invocando la propria posizione di potenza atlantica, la sua fedeltà all'alleanza occidentale o altre ragioni suscettibili di creare una divisione fra i paesi che fanno parte dell'Unesco: è stato il Consiglio esecutivo che ha proposto il suo nome all'assemblea generale, in considerazione delle prove che l'avv. Veronese aveva già dato nell'organizzazione dell'Unesco, prima come membro e poi come presidente del comitato stesso.

Se le delegazioni orientali hanno potuto deplorare che l'alta carica ritorni a un uomo dell'Occidente, non si può tuttavia trascurare l'opportunità che, dopo un direttore generale dell'America Latina, il messicano Torres Bodet, e uno nord-americano, Luther Evans sia stato eletto ora un europeo.

Anche nel corso dell'attuale assemblea generale, d'altronde Veronese ha fatto approvare importanti misure in favore della diffusione della cultura dei paesi sottosviluppati dell'Asia e dell'Africa, e non è detto che, fra sei anni, il suo successore non possa essere un rappresentante di quei paesi.

Veronese è anche il promotore d'un progetto, anzi già approvato, per una nuova struttura dell'organizzazione e dei programmi dell'Unesco: molte delegazioni avevano, infatti, criticato gli indirizzi della vecchia direzione americana, in massima parte assorbita dalle questioni amministrative, oppure rivolta ad attività di carattere prevalentemente tecnico. La nuova direzione europea potrà invece conferire ai programmi dell'Unesco un carattere più umanistico, che corrisponderà meglio ai fini culturali per cui l'istituzione è sorta.

Vittorino Veronese è nato a Vicenza il 1° marzo 1910 e si è laureato in legge all'Università di Padova: durante il fascismo, svolse la propria opposizione al regime nelle organizzazioni cattoliche e, dopo la guerra, pur non essendo iscritto alla Democrazia Cristiana, diventò presidente dell'Azione Cattolica, carica in cui fu però sostituito nel 1952 dal prof. Gedda, in seguito ai noti contrasti.

l. m.

L'Italia riconosce il governo sudanese

Il Cairo, 22 novembre.

L'Italia ha riconosciuto il nuovo governo sudanese. Il nostro rappresentante a Khartum, ministro Allarigo, ha trasmesso oggi i relativi documenti al ministro degli Esteri Ahmed Fud.

Analogo gesto è stato compiuto dal rappresentante della Germania occidentale. Il governo Abboi è già stato riconosciuto dalla Repubblica araba unita, dall'Etiopia, dalla Giordania, dall'Arabia Saudita, dal Libano, dalla Tunisia, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dalla Grecia e dalla Jugoslavia.

Il nuovo direttore generale dell'Unesco, dott. Veronese (a sinistra) riceve le congratulazioni, subito dopo la sua nomina, dal direttore uscente, Evans (Telefoto)

Il prof. Vittorio Valletta ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 22 novembre

Proseguendo come ogni giorno nell'intenso ritmo delle udienze, il Pontefice ha ricevuto stamane i cardinali Tardini, Mimmi, Canali, l'arcivescovo di Lima e l'accademico pontificio prof. Vittorio Valletta, che ha intrattenuto cordialmente per vari minuti.

Successivamente, sono stati ammessi davanti a Giovanni XXIII dapprima i consultori regionali del movimento dei lavoratori della Giac guidati dal presidente dott. Vinci e poco dopo i componenti del Consiglio direttivo delle Acli. Fra questi ultimi si notavano, oltre al presidente on. Dino Penazzato, il sottosegretario al Lavoro on. Storchi ed una ventina di parlamentari.

Nella basilica di San Giovanni in Laterano sono terminati i lavori di allestimento per la celebrazione del rito di domani. Come già annunciato, Giovanni XXIII lascerà il Vaticano alle 8,50 e, attraverso le strade dell'Urbe, giungerà al Laterano fra lo scampanio di tutte le chiese.

Gomulka costretto a decorare Rokossowski

E' il proconsole sovietico che comandò lungamente a Varsavia - Kruscev ha voluto dare un'umiliazione alla Polonia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 novembre.

Non senza stupore è stata accolta oggi a Vienna la notizia che il governo di Varsavia ha deciso di insignire con un'alta onorificenza polacca il maresciallo Rokossowski. Questo maresciallo, nato in Polonia, ma che aveva percorso tutti i gradini della carriera militare in Russia ed era divenuto cittadino sovietico e generale dell'Armata rossa nella seconda guerra mondiale, fu imposto ai polacchi nel 1949 da Stalin, come comandante supremo dei loro eserciti, e per sette anni rimase nel loro paese con le mansioni di un vero proconsole russo: un suo cenno valeva più che la parola del Presidente del Consiglio di Varsavia, Rokossowski, a poco a poco, collocando agenti e commissari sovietici nei punti chiave dell'ingranaggio militare, trasformò l'Armata polacca in una seconda Armata sovietica.

Gomulka, con il suo contrastato ritorno al potere nell'ottobre 1956, come primo compito di governo si prefisse quello di allontanare dall'Esercito il maresciallo, e, in quei giorni tumultuosi, puntò i piedi, sino a far cedere i capi del Cremlino: Rokossowski venne richiamato in Russia ed assegnato ad una guarnigione del Caucaso. Prima della partenza, suprema umiliazione, gli era stata revocata la cittadinanza polacca.

Ora, prendendo appunto in considerazione tali antefatti, l'improvvisa decisione di conferire a Rokossowski l'onorificenza acquista un rilievo ed un significato politico tutto particolare. Il gesto viene compiuto, d'altronde, esattamente due settimane dopo la visita di Gomulka a Mosca e dopo il suo clamoroso allineamento sulla politica estera sovietica; esso rappresenta l'ultimo anello di una catena di concessioni che Gomulka da qualche tempo va facendo a Kruscev.

E' in altre parole, una prova di fiducia in più che la Polonia vuole, o deve, in questo momento offrire alla Russia. Al tempo stesso ciò significa che la Russia, impegnata com'è nel rilancio di una nuova tensione europea a Berlino, ha, in questo stesso momento, un forte bisogno dell'appoggio incondizionato della Polonia.

e. b.

Dichiarazioni di Andreotti sulle richieste degli statali

Roma, 22 novembre.

Il ministro del Tesoro ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con i quali aveva avuto nei giorni scorsi una serie di colloqui sulle note questioni dei pubblici dipendenti.

Nel corso del colloquio, l'on. Andreotti ha dichiarato che nella prossima settimana riferirà al presidente Fanfani e al Consiglio dei ministri sia sulle richieste ricevute sia sulle possibilità e sui modi del loro accoglimento. Il ministro ha ritenuto di poter aggiungere che il punto di incontro tra le aspirazioni dei dipendenti ed i propositi governativi si trova nella comune convinzione della necessità di dare un più equo e sostanziale significato alla quota in retribuzione commisurata ai carichi di famiglia.

A richiesta dei rappresentanti sindacali il ministro Andreotti ha precisato che i miglioramenti da lui annunciati saranno estesi al personale in quiescenza e ai personale dipendente da enti pubblici e parastatali, secondo le vigenti disposizioni di legge.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Trattative a Buenos Aires con il Fondo monetario internazionale

L'Argentina riceverebbe crediti per quasi mezzo miliardo di dollari

Quattrocento milioni le verrebbero da banche americane - Con altri 75 il governo Frondisi tenterebbe di stabilizzare il "peso,, - Annunciato un programma di austerità amministrativa

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 22 novembre.

Fine di settimana sotto il segno dell'ottimismo in Argentina per l'impressione suscitata da una pubblicazione del quotidiano Clarin, generalmente ben informato.

Il giornale, cui lasciamo la responsabilità della notizia, assicura che, dopo dodici giorni di colloqui con autorità locali, i membri della missione del Fondo monetario internazionale, ieri ripartiti approvando in linea di massima il piano per la stabilizzazione finanziaria elaborato dai tecnici argentini.

Naturalmente è adesso necessaria l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Fondo, le cui decisioni si attendono nel corso della prossima tre settimane.

L'accordo raggiunto implicherebbe per l'Argentina una disponibilità di circa quattrocento milioni di dollari per le opere di sviluppo industriale, concessi dall'Ex-Import-Bank, dalla Banca mondiale e da Banche private americane, oltre a settantacinque milioni di dollari concessi dal Fondo per permettere all'Istituto di emissione di controllare il mercato libero dei cambi, in cui si introdurrebbe un cambio unico. Una massa di manovra di settantacinque milioni di dollari si crede sia sufficiente ad assicurare la permanente difesa del peso, stabilizzato ad una quotazione sensibilmente migliore di quella dei 73 pesos per dollaro, registrata in Borsa alla chiusura di ieri.

Senza attendere la risposta definitiva del Fondo, il governo renderebbe nota al principio della settimana prossima le misure concernenti il programma di austerità amministrativa, la progressiva restrizione creditizia ed i controlli fissati d'accordo fra Stato, imprenditori ed operai sui processi di produzione e vendita dei beni di prima necessità.

Si assicura che il tentativo di stabilizzazione del peso sarà effettuato ispirandosi a criteri realistici, non celando cioè il vero al Paese la verità sia pur dolorosa. Nelle sfere governative si nutre fiducia che la collaborazione degli organismi finanziari internazionali permetterà di intiziare il risanamento frenando il processo inflazionistico. Sarà così compiuto il primo passo verso la ripresa economica dell'Argentina.

Dario Ascoli

Sindaco e Giunta a Palermo hanno dato le dimissioni

Palermo, 22 novembre.

Con una breve dichiarazione il sindaco democristiano Lima si è praticamente aperta la crisi comunale, anche se con una sottigliezza giuridica le dimissioni ufficiali di sindaco e Giunta sono state rinviate di dieci giorni.

La seduta del Consiglio comunale si era aperta alle 17. Una trentina di minuti dopo, delimitasi chiaramente le posizioni per l'assenza del d. c. on.li Germanà e prof. Silvestri, e del liberale Di Benedetto, il giovane sindaco Lima dichiarava testualmente: «La Giunta comunale si basava su una maggioranza di 33 voti. Occorre prendere atto che nella seduta di questa sera in cui si doveva votare il bilancio, tre consiglieri di maggioranza sono venuti a mancare; questa circostanza non consente di raggiungere i 31 voti che la legge stabilisce come necessari per l'approvazione del bilancio. Il sindaco e la Giunta pertanto ritengono necessario di dover rassegnare le dimissioni al Consiglio comunale». Evidentemente, con l'astensione dei due d. c., si è rivelata nel partito di maggioranza una frattura del tipo Milazzo.

Fra dieci giorni il Consiglio comunale tornerà a riunirsi per discutere un solo argomento: le dimissioni.

Trovato tra i binari l'anello perso dal finestrino del treno

Genova, 22 novembre.

Una ballerina madrilena, Maria Paz Martinez, di 19 anni, ieri mattina mentre si trovava sul treno per Ventimiglia, all'altezza di Sampierdarena, apriva il finestrino dello scompartimento per gettar fuori alcune bucce di banana; nel compiere il gesto un anello d'oro bianco con pietra preziosa, del valore di circa 250 mila lire, che la Martinez portava all'anulare sinistro, le sfuggiva.

La polizia ferroviaria, avvertita dell'incidente, ha battuto pazientemente tutto il tratto di ferrovia nei pressi di Sampierdarena e, finalmente, stamane ha trovato l'anello, che era finito fra i sassi della massicciata. Per via consolare l'oggetto prezioso sarà fatto pervenire in Spagna alla legittima proprietaria.

Proposta di legge dopo il processo di Verona

"La fecondazione artificiale dev'essere considerata reato,,

Due deputati chiedono la pena del carcere fino a un anno

Roma, 22 novembre.

E' reato la fecondazione artificiale? Il problema, è noto, non è stato mai preso in considerazione dal legislatore italiano. In Gottinia si sono avuti alcuni interventi autorevoli, come quello del prof. Chiarotti di Torino (decisamente convinto che si tratti di un reato) o quello del magistrato dottor De Martini (sostenitore della tesi opposta).

In giurisprudenza vi è un solo precedente: quello costituito dalla recente sentenza del Pretore di Padova che, assolvendo dalla accusa di adulterio una signora la quale sostenne di aver avuto una figlia in seguito a fecondazione artificiale, ha praticamente dato una risposta negativa all'interrogativo. E' un precedente giurisprudenziale che aspetta però il controllo del Tribunale ed eventualmente della Cassazione (oggi l'avv. Prandestreller, legale del marito denunciante, ha presentato una istanza al Procuratore della Repubblica di Padova perché impugni la sentenza del Pretore).

Per risolvere in maniera definitiva il problema due deputati Giuseppe Gonella e Clemente Manco hanno deciso di presentare un progetto di legge per cui dovrebbero essere risolti tutti i dubbi e superate tutte le diverse e contrastanti interpretazioni. Secondo i parlamentari il legislatore dovrebbe stabilire che la donna la quale si sottoponga a fecondazione artificiale dovrebbe essere punita con la reclusione sino ad 1 anno e con la medesima pena dovrebbe essere punito il marito che abbia consentito a questo esperimento. Il progetto di legge prevede anche la reclusione sino ad 1 anno a chi fornisce i mezzi idonei per questo sistema di fecondazione e a chi questo sistema attui.

I due parlamentari hanno spiegato nella relazione con cui viene accompagnato il progetto di legge le ragioni giuridiche e sociali che li hanno indotti a studiare, in questi termini, quello che verrebbe così a colmare una lacuna nel nostro ordinamento giuridico. Fra l'altro hanno fatto presente che ritenere lecita la fecondazione artificiale significherebbe creare una infinità di problemi estremamente difficili a risolversi. Per esempio: colui che ha fornito i mezzi per la fecondazione potrebbe vantare pretese successorie nei confronti della prole conseguenza di quell'esperimento; la prole potrebbe vantare diritti verso colui che, per la natura, è sup padre; la prole potrebbe un giorno reclamare uno stato civile diverso da quello legale mentre colui che, secondo la legge, è considerato il padre potrebbe anche chiedere il disconoscimento di paternità.

In attesa che il Parlamento prenda in esame questa proposta di legge, a Padova prosegue la polemica sull'unico caso di fecondazione artificiale che sia finito dinanzi ad un magistrato penale. L'avvocato Prandestreller, legale dell'ex-maresciallo dei carabinieri Antonio Fasdda che denunciò per adulterio la moglie Carla Casarotti la quale poi venne prosciolta dal Pretore per insufficienza di prove, ha infatti presentato un pro memoria al Procuratore della Repubblica osservando come la fecondazione artificiale debba essere considerata reato perché lede il bene tutelato dalla legge con l'articolo del codice per cui viene punito l'adulterio: il diritto-dovere dei coniugi alla reciproca fedeltà. «D'altra parte — ha posto in rilievo l'avvocato Prandestreller — nel caso di fecondazione artificiale esiste sempre la presenza di un terzo personaggio che non è il marito».

Rubirosa derubato di 20 milioni di lire

New York, 22 novembre.

Porfirio Rubirosa, ambasciatore della Repubblica Dominicana a Cuba, è rimasto vittima la notte scorsa di un furto. Egli ha dichiarato che gioielli valutati a circa 30 mila dollari (circa 20 milioni di lire) e una pelliccia di visone, appartenenti a sua moglie, sono spariti dall'appartamento che egli occupa attualmente nell'hôtel Plaza di New York.

Il furto è stato commesso mentre Rubirosa e la moglie partecipavano ad una festa al Waldorf Astoria. L'attuale moglie di Rubirosa è l'ex-attrice francese Odile Rodin.

L'America attende con calma le mosse sovietiche per Berlino

Washington non permetterà che i tedeschi dell'Est ispezionino i convogli alleati - Gli Stati Uniti faranno il possibile per evitare incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 novembre.

Contrariamente alle previsioni, nessuna nota sovietica su Berlino è giunta oggi da Mosca, e la richiesta degli organi comunisti tedeschi perché le forze delle tre potenze occidentali seguano immediatamente l'eventuale «esempio» di quelle russe ad abbandonino Berlino, non viene nemmeno presa in considerazione. Fra l'altro, si fa notare al Dipartimento di Stato, ove anche oggi si sono svolti colloqui con gli ambasciatori di Bonn, Parigi e Londra, che si tratta di una richiesta grottesca: il Comando della 22ª Divisione sovietica, la quale ora presidia il settore comunista della città, è situato a Karlshorst, un sobborgo incluso nei limiti della zona russa: basterà che i sovietici traslochino di un chilometro per dimostrare, formalmente, di aver abbandonato Berlino-Est. Se le tre potenze occidentali dovessero seguire l'«esempio», dovrebbero trasferirsi ad oltre 160 chilometri di distanza.

Il fermo atteggiamento degli occidentali è perfettamente conosciuto a Mosca ed a Pankow e si ritiene che sia proprio questo deciso e pacato comportamento ad obbligare la Russia ad esser più cauta nella «guerra berlinese dei nervi». In caso di grave crisi, gli aerei da trasporto saranno scortati da caccia e i convogli terrestri da carri armati. Gli Stati Uniti — d'altra parte — hanno reso chiaro a tutti di non avere alcuna fretta di abbattere le eventuali barricate comuniste con i carri armati, sebbene l'uso di mezzi risolutivi non possa essere escluso *a priori*.

Gli Stati Uniti non permetteranno, comunque, che i comunisti tedeschi ispezionino i convogli alleati.

Gino Tomajuoli

Forse domani la consegna del documento sovietico

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 22 novembre.

L'attesa nota sovietica, relativa alla decisione russa di «liquidare» l'accordo quadripartito di Berlino, non è stata consegnata oggi alle potenze occidentali; e gli osservatori ritengono che nessuna misura nei confronti del problema di Berlino sarà presa dal governo sovietico prima della prossima settimana. La convinzione che il governo di Mosca si accinga a comunicare ufficialmente le proprie decisioni sul problema dell'ex-capitale della Germania sarà sorta dopo che tre ambasciatori occidentali erano stati convocati al Ministero degli Esteri. I diplomatici invitati erano i capi delle missioni austriaca, belga ed olandese. Nessun invito agli ambasciatori delle grandi potenze occidentali. Ma il fatto che la convocazione avesse seguito di soltanto una settimana la minacciosa dichiarazione di Kruscev aveva creato negli ambienti occidentali la convinzione che le decisioni dell'Urss sarebbero state rese nota oggi.

L'argomento delle comunicazioni agli ambasciatori d'Austria, del Belgio e dell'Olanda non è stato invece il problema di Berlino. I capi missione occidentali hanno ricevuto oggi dal ministro degli Esteri sovietico documenti che concernono i problemi commerciali.

Nessun particolare significato è stato attribuito al fatto che l'Unione Sovietica non abbia ancora comunicato ufficialmente agli occidentali la propria decisioni su Berlino. Negli ambienti occidentali di Mosca si è del parere che la Russia è fermamente decisa ad attuare il proprio proposito di mettere fine allo statuto quadripartito di Berlino e a contestare i diritti occidentali di occupazione. E ci si attende che una dichiarazione sovietica in tal senso venga trasmessa alla potenza occidentali la prossima settimana, dopo la pausa del *week-end*.

Henry Shapiro

Lo Scià fa smentire le voci su nuove nozze con Soraya

Teheran, 22 novembre.

Un portavoce di Palazzo Reale ha smentito oggi le notizie secondo cui lo Scià di Persia risposerebbe la principessa Soraya se sua figlia avesse un maschio. Il funzionario, Shujaeddin Shafa, ha dichiarato che — come affermava il comunicato ufficiale dello scorso aprile — il successore dello Scià, in base alla costituzione, deve essere un discendente diretto. In altre parole, ha aggiunto Shafa, deve essere un figlio dello Scià e non di sua figlia, o di una sorella o fratello.

«Non vi è assolutamente alcuna indicazione che lo Scià abbia in progetto di risposare comunque Soraya».

Un uomo trovato morente sui binari di corso Moncalieri

Il signor Giacomo Pastorino, abitante in via Bazzardi 1, mentre alle 22 di ieri sera, transitava per corso Moncalieri, all'altezza del Castello del Valentino, scorgeva un uomo steso a terra, vicino alla sede tranviaria. Egli si fermava per prestargli soccorso. Poiché il poveretto presentava una ferita alla tempia sinistra e non dava segni di vita, il Pastorino, aiutato da un amico che viaggiava con lui, caricava il ferito sulla macchina e lo trasportava alla Molinette, dove il pover'uomo decedeva poco dopo il ricovero.

In una tasca della giacca gli è stata trovata una carta d'identità intestata a Natale Bertolino di 66 anni, manovale, alloggiato presso il dormitorio pubblico di via Moncrivello 2. Del fatto è stato avvertito il commissariato Borgo Po che ha iniziato gli accertamenti per appurare le cause del ferimento.

ULTIME DI CRONACA

Banca truffata da un «neozelandese» con passaporto e documenti rubati

In una banca cittadina si è presentato ieri un signore di mezz'età, vestito elegantemente. Parlando inglese, il tipo mostrava al cassiere una lettera di credito di un istituto bancario neozelandese, lettera che garantiva un fido di 7 mila dollari (circa quattro milioni e mezzo di lire italiane); insieme mostra un passaporto rilasciato dallo Stato di Nuova Zelanda e intestato a mister Clinton Mayer di 40 anni, da Wellington. «Intendo ritirare tutta la somma» diceva il signore, compitissimo, «compiaco però che la cifra non è piccola. Facciamo così: io vi lascio la lettera di credito, voi mi versate 500 dollari d'anticipo e lunedì, con comodo, regoleremo i conti».

Il presunto neozelandese se n'era appena andato con 500 dollari (più di 300 mila lire), allorché il direttore della banca scopriva che la lettera (assicurata, evidentemente, al passaporto) era stata rubata tempo fa ai vero signor Clinton Mayer; la somma, infatti, risultava bloccata per ordine della polizia. Si telefonava subito in Questura e la Squadra Mobile interveniva con alcune pattuglie motorizzate. Il distinto signore veniva trovato, un'ora dopo, in un bar di Porta Nuova mentre stava bevendo un vermouth assieme ad una giovane donna e a un uomo sulla quarantina. La ragazza e l'uomo riuscivano a dileguarsi, l'imbroglione cadeva nelle mani degli agenti. «Come? Come?» vociava in inglese «Volete arrestarmi? Sarà uno scherzo che pagherete caro! Provocherò un incidente diplomatico!».

In Questura, davanti al dottor Sgarra, al maresciallo Banfet e ad un interprete, l'individuo recitava la commedia per cinque ore, tenacemente, la commedia del gentiluomo offeso. Alla fine abbandonava la lingua inglese e si metteva a parlare in siciliano. Dichiarava d'essere Gino Zanossi di 37 anni, da Messina. Non ha ancora voluto rivelare dove e come sia riuscito a derubare il neozelandese.

Auto rubate. — L'A.C. segnala i furti di due «1100-103» blu-scuro TO 172718 e TO 168997.

Dopo una lunga vita di operosità dedicata per il bene della sua famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari, con i Conforti religiosi

Maria Bosco ved. Caselli

di anni 99
Terziaria Domenicana

Con profondo dolore lo annunciano:
i figli Pietro con la consorte Lucia Bertolone e famiglia, Federico con la consorte Clelia Bosco e figlio, Andrea, Margherita col marito Giuseppe Cottino e famiglia, Rosina, Anna ved. Vesco e figli, Adelia, Suora Domenicana, Piera col marito Giuseppe Bonasi e figli;
nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 24 novembre, ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Trieste, Chieri.

Impiegati e Operai della Ditta Vincenzo Casalli, ai associano al grande dolore che ha colpito i cari Titolari.

I nipoti Gallina, Quaro e Maggiore colle famiglie, annunciano la dolorosa scomparsa delle loro amatissima zia

Maria Bosco ved. Caselli

France Rel partecipa al grande dolore per la morte della Mamma dell'amico Federico.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Giovanni Ghisotti e famiglia
Peregno Ghisotti e famiglia
Aurelio Ghisotti e famiglia
Virgilio Ghisotti e famiglia,
Paolo Bagini e famiglia
Nuccio Vinciguerra e famiglia
Cesare Bagnasacco e famiglia.

E' spirato cristianamente in Montaldo Scarampi (Asti) il 21 corrente

Giulio Ficai

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Marcella, il figlio Agostino con la moglie Luisetta Terasso e la piccola Severina, il fratello Bino con la famiglia e parenti tutti.

La sua salma giungerà al cimitero di Torino alle ore 11 del giorno 23 corrente.

La presente partecipazione serve anche da ringraziamento a tutti coloro che si uniscono al dolore della famiglia.

Torino, corso V. Emanuele 84.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ludovico Rabbia

Proprietario dell'Albergo dell'Orso

Ne danno il triste annuncio: il figlio Sebastiano colla famiglia; la figlia Anna Caterina colla famiglia; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nole, domenica 23 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Stazione 10.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

23-11-1957 23-11-1958

Una triste data, un caro nome da ricordare

Virginio Cinquetti (Pinot)

La moglie ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Messa in suffragio il giorno 24 novembre 1958, alle ore 7,30, nella chiesa di S. Bernardino, via Di Nanni.

La cara salma riposa con le spoglie della sua Mamma nella 7ª Ampliazione - Riquadro 27 - loculo 11.

23-11-1955 23-11-1958

Nella tristezza infinita del terzo anniversario della dipartita di

Candido Riccomagno

la moglie Ninì Mancello ne rievoca la venerata memoria con immutato affetto.

Le Messe verranno celebrate martedì 25 a Torino in S. Teresa (via S. Teresa 5) ore 8; a Govone in S. Secondo; a Murazzano nel Santuario N. S. di Hallea.

23-11-1957 23-11-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Enrico Poggio

papà e mamma con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La Messa in suffragio sarà celebrata il 24 novembre 1958 nella chiesa S. Speranza alle ore 8,30.

Nella tristezza infinita del primo anniversario della scomparsa del loro adorato figlio

Paolo Vallini

i suoi cari lo ricordano a quanti lo amarono.

Messa alla parrocchia N. S. della Grazie (Crocetta), martedì 25 novembre, ore 7,30.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Cesare e Teresa Quaranta

le famiglie Quaranta e Crivello ricordano che verrà celebrata una Messa di suffragio martedì 25 novembre ore 8 in S. Francesco da Paola.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Ugaglia

moglie e figli lo ricordano affettuosamente.

S. Messa 25 novembre ore 8 Patrocinio S. Giuseppe, via Bigieri.

Nel quarto anniversario della triste dipartita del

Rag. Francesco Pia

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

S. Messa, 25 novembre ore 18,30, Santa Teresa.

A coloro che serbano cara memoria della compianta

Lina Vela Braggione

la famiglia ricorda il primo triste anniversario.

S. Messa il 26 novembre ore 7,30 chiesa S. Francesco d'Assisi.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Giacomo Chiosso (Poldo)

la moglie ed i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

23 novembre 1958

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa del

Geom. Battista Molano

la moglie e il figlio lo ricordano a parenti e amici.

24-11-1956 24-11-1958

Nella triste ricorrenza della scomparsa di

Sergio Marinari

i suoi cari Lo ricordano a parenti ed amici

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Cassalter e Saccomani, commosse per la profonda dimostrazione d'affetto e di cordoglio tributata a

Clelia Cassalter e Saccomani

sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo si sono uniti al loro immenso dolore.

La famiglia del compianto

Pasquale Favre

commossa, ringrazia coloro che hanno preso parte al suo dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata a Candiolo, l'11 dicembre, ore 10.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con animo forte e serene è mancato all'affetto dei suoi cari

Giov. Battista Casalena

di anni 57

Lo piangono:
la moglie Francesca Maggiora;
il figlio Marcello con la moglie Vesna Ladetto e la piccola Franca;
il fratello Pietro con la moglie Maria Giandrisi;
la suocera Elvira Maggiora;
zii, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Ballaira per la amorevoli cure.

I funerali avranno luogo in Barcara (Refrancore) lunedì 24 corrente alle ore 10.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Servizio pullman ore 9 da via XX Settembre 2, Torino.

La famiglia Ladetto si unisce al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

Giov. Battista Casalena

Torcello Ravisio e famiglia prendono parte al dolore.

E' mancata ai suoi cari

Costanza Dolorme ved. Tinivella

Angosciati l'annunciano:
la sorella Teresa, il nipote Cesare Sibigila;
la cognata Erminia Tinivella ved. Gillio;
parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Forcheri e alle amiche Dinda, Rosetta e Pucci per la amorevoli cure prodigate.

Funerali, martedì 25 corr., ore 10,30, da Ospedale Molinette, via Santena 5.

Torino, corso Racconigi 47.

Dopo molto soffrire, si è spenta ieri, con i Conforti religiosi

Giovannina Bazzarello n. Monaco

Addolorattissimi lo partecipano: la madre, la figlia Marisetta col marito Ing. Salvatore Monteforte e figlioletti, il fratello colonnello Gino con moglie e figli, la sorella Edmonda col marito e figli e congiunti tutti.

I funerali avverranno lunedì, alle ore 10,30, nella cappella delle Molinette.

Superiori e Colleghi Direzione acquisti Società «Cogne» si uniscono al dolore del signor Cesare Sartorio per la morte del fratello

Giovanni

Cesare Meano

commendatore, poeta, romanziere

decedeva a Palermo il 23 novembre 1957.

Nel primo anniversario famiglia, amici, ammiratori lo ricordano con immutato dolore.

La famiglia del compianto

Comm. Evaristo Ramella

commossa e confortata nel suo grande dolore dalla imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo Estinto esprime profonda riconoscenza a quanti con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al grave lutto.

In particolare ringrazia l'Amministrazione Comunale di Pino Torinese; gli amici dell'Associazione Nazionale Alpini, sezioni di Torino e Pino Torinese ed i Dipendenti della Sartoria.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 25 novembre alle ore 8 nella parrocchia di Santa Maria (vicolo S. Maria 3).

MAL DI SCHIENA
Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari causati da reni pigri.

Perché tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lo stesso che aiutino anche voi

le PILLOLE FOSTER

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

LA FABBRICA DI AUTOMOBILI

LANCIA

ANNUNCIA UNA

RIDUZIONE DI PREZZI

NUOVO LISTINO ITALIA IN VIGORE DAL 23 NOVEMBRE 1958

VETTURE

APPIA

Berlina	L. 1.275.000
Coupé (P. Farina)	L. 1.750.000
Convertibile (Vignale)	L. 1.775.000
G. T. Esportazione (Zagato)	L. 1.800.000

FLAMINIA

Berlina	L. 2.940.000
Coupé	L. 3.100.000
G. T.	L. 3.200.000
Sport	L. 3.200.000

AURELIA G.T. 2500

Coupé	L. 2.862.000
Convertibile	L. 2.862.000

Prezzi franco Sede Commissionari

5 ruote gommate - Accessori d'uso

VEICOLI INDUSTRIALI

APPIA

Camioncino (senza centine e telone)	L. 1.275.000
Furgone normale	L. 1.275.000
Furgone JOLLY (guida avanzata)	L. 1.475.000

Prezzi franco Sede Commissionari - 5 ruote gommate - Accessori d'uso

BETA 190

Autotelaio	L. 1.930.000
Cabinato	L. 2.200.000
Autocarro	L. 2.300.000

ESADELTA

Autotelaio	L. 3.780.000
Cabinato	L. 4.180.000
Autocarro	L. 4.330.000

ESATAU B

Autotelaio	L. 5.180.000
Cabinato	L. 5.700.000
Autocarro	L. 5.870.000
Motrice per semi-rimorchio fino a 10 mt.	L. 5.910.000
Motrice per semi-rimorchio oltre 10 mt.	L. 5.970.000

ESATAU 703

Autotelaio (per autobus)	L. 5.600.000

Prezzi franco fabbrica - 7 ruote gommate - Accessori d'uso

LA QUALITÀ RESTA

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore. Provate la «MAGNESIA BISURATA»: Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare fiduciosi e sereni.

La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

dal 1925
Unda
fa il punto in RADIO TV

GIUBBE
E CONFEZIONI IN
PELLE
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
SASSO
TORINO - Via U. Bastiani 11
Telefono 49-921
INTERPELLATECI NEL VOSTRO INTERESSE!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

A persona disposta cauzionare offresi lavoro buon stipendio, garanzie. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L2368

ABILISSIMA magliersita, 12-14 perfetta confezionista cercasi. Telef. 283-156.

ASSICURATEVI lavoro indipendente insperato gratuitamente maglieria. Guarneri, Viale Piave 16. 12188

ASSUMIAMO per lavoro continuativo abili macchiniste sarte, disposti integrare se aiuto alle dipendenti. Rivolti alla Barbieri. Telefonare 82-667.

BOBINATRICE abilissima avvolgimenti interni macchina automatica, età non superiore 20, cercasi da costruttore apparecchiature elettriche. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. L4116

CAMERIERA fissa, giovane, massima serietà cercasi, referenze prim'ordine. Tel. 885-271, ore 8-10. F5692

CAMERIERA tuttofare, referenziata, fissa, cercasi. Telefonare 760-463 ore 8,30-10,30, 15-17. 18615

CAPPELLIERE industria conoscenza disegno cercasi. Via Voli 11. F5604

CERCANSI aiutanti [illegible] per stiratura ed apprendisti Salesiana, Giolitti 16.

CERCASI abile stiratrice per tintoria-lavanderia. Presentarsi mattino, via Alassio 16, angolo via Cividini. 20063

CERCASI aggiustatore capolino volenteroso, possibilmente di carriera per stampaggio a caldo e [illegible], lavorazione, indicando studi, posti occupati e cassetta 4093, SPI, Torino. L2140

CERCASI compagna abbigliamento, presenza, referenze. O. Rodi e figli, piazza S. Carlo 169. Telefonare 47 317. 20917

CERCASI commesso guardaroba salumeria, presentarsi mattinata. Telef. 588.900.

CERCASI istruttrice francese 30-40 anni referenziata. Scrivere Randaccio, Viale Racconi 3, Roma. 03120

CERCASI lavorante pellettiere maniera, apprendista. Telefonare 40-346.

CERCASI provetto fornitore in lastre. Presentarsi Officine Rospa, Mongrando 46. 18620

CERCO signorina disposta occuparsi bambino 5 anni, Richiedesi buona cultura e perfetta conoscenza francese. Scrivere [illegible], SPI, Torino, [illegible]

AVVOCATO 35enne, distinto ottima posizione economico-sociale, sposerebbe signorina massimo 28enne, bella, serietà e moralità ineccepibile ambo familiari. Inappuntabili. Scriv. cassetta 5109, SPI, Torino

BARBIERE 36enne affettuoso [illegible] massimo 28enne, carina amante lavoro casa. Scrivere [illegible] 4134, SPI, Torino.

BELLISSIMA 24enne bionda sposerebbe distintissimo industriale commerciante. Società inappuntabili. Scrivere cassetta 4075 SPI, Torino. L2108

CINQUANTACINQUENNE industriale conoscerebbe signora scopo matrimonio, inappuntabili. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L2162

COMPRENSIVO, 25enne, ottimo impiego, intellettuale, bisognoso famiglia, sposerebbe impiegata o diplomata disoccupata purché brava, piacente, 16-23enne. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L2264

DIRITTA indipendente discreto capitale risposerebbe signore solo 70-72enne solida posizione. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. M6490

DISTINTO mezz'età, macchina, buon vedito sicuro, affettuosissimo, buono, sposerebbe benestante, semplice, [illegible] plea, sensibile. Scrivere [illegible] 4054, SPI, Torino. L1106

INCENSURATO 30enne, alto, [illegible] buona posizione conoscerebbe [illegible] matrimoniale molto bella, snella, intelligente. Scrivere [illegible] 4067, SPI, Torino.

INSEGNANTE nubile 35enne sola amante casa sposerebbe massimo 50enne anche vedovo. Dettagliare, Castiglioni Innamorati. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

INSEGNANTE 54enne residente Alessandria arredata sola, sposerebbe colto pensionato piemontese disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 234 C, SPI, Milano.

SIGNORINA torinese 41enne statura bruna casalinga sposerebbe settentrionale buona posizione, inappuntabili. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. L1259

SIGNORINA 40enne, presenza, sola in proprio, buona famiglia, erudizione, sposerebbe serio, posizione decorosa anche vedovo, bimbi preferibilmente piccini. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.

SIGNORINA 45enne, presenza, pratica commercio, alloggio proprio, risparmi sposerebbe milionario, posizione. Dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 3929, SPI, Torino. M7139

TRENTACINQUENNE laureato, funzionario grande complesso industriale, considerevole posizione sociale e finanziaria, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina 26-30enne seria e posizione economica solida. Inappuntabili. Scrivere [illegible] 6106, SPI, [illegible] B6073

VEDOVO 57enne, 1,75, [illegible] pensionato sposerebbe signora signorina indipendente anche straniera religiosa benestante serietà. Scriv. cassetta 9146, SPI, Torino. G1638

VENTIDUENNE [illegible] diligente lavoro stabile sposerebbe signorina seria anche provinciale adeguatamente risarcitezza. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. L2276

VENTISEIENNE maritalmente diplomato sposerebbe carina. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B8869

VENTISETTENNE distinto sposerebbe 20-30enne seria anche maritalmente pratica negozio disposta stabilirsi provincia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VENTOTTENNE torinese operaio specializzato sposerebbe buona, carina dettagliare. Scrivere [illegible] 6090, SPI, Torino

PUBBLISTOCK 2589-59

Intimità...

Le ore serene di Natale e Capodanno nell'intimità della casa saranno allietate dalle Cassette della Fortuna STOCK: il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale.

La sorpresa del premio accompagna il piacere di gustare squisiti liquori ed il famoso brandy STOCK 84.

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

oltre al premio garantito un'Alfa 2000 con roulotte e dieci Fiat 600 a sorte

UFFICIO VENDITE STOCK - TORINO - Via Roma 101 - Telef. 553.335

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AZIENDA [illegible] petrolifera cerca elementi residenti recarsi Piemonte introdotti clientela riscaldamento ed industria disposti sorreggere alla propria attività vendita olio combustibile ed prodotti petrolliferi in genere. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. F5753

AZIENDA commerciale siderurgica mandalacia Ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino, Retribuzione a provvigione, minimo garantito. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. L0983

CERCANSI Agenti Regionali [illegible] introdotti [illegible] per collocamento isolanti ed affini. Pisa, Arcoveggio 110, Bologna. 18514

COSMETICI nota [illegible] americana reclamizzata cerca rappresentante introdotto esclusivamente profumerie Torino Piemonte. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B8280

EDIZIONE turistica internazionale cerca cauzionando 200.000, rappresentanti provinciali anche pensionati. Fare, casella postale 16, Firenze. 18515

IMPORTANTE autocarrozzeria figure cerca viaggiatore pratico rame. Scrivere indicando precise referenze morali tecniche e posti occupati cassetta 4090, SPI, Torino. L2126

IMPORTANTE industria confezioni uomo cerca rappresentante ben introdotto su piazze del Piemonte, indicare età, referenze, lavoro svolto nel passato. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L2056

INDUSTRIA Chimica [illegible] per Aziende Agricole, Enti, industriali ed Enti Pubblici, Ospedali, Istituti Religiosi, riorganizzando vendita in tutta Italia, assume col 1° gennaio nuovi rappresentanti ogni Capoluogo Provincia. Sono preferibili ex-Funzionari Stato, Carabinieri, Finanza, Oltre. Alta provvigione. Esigonsi referenze et documentata introduzione. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B8933

INTRODOTTO impresa costruzioni rappresenterebbe Sardegna industria produttrice pasta plastica. Scrivere cassetta 17 M, SPI, Cagliari. 18628

ITALO-americana assume rappresentanti esperienza vendita capillare elettrodomestici disposti apprendere esperimentati metodi lavoro sicuro successo. Carriera assicurata secondo capacità. Requisiti richiesti: presenza, [illegible] parola, entusiasmo, [illegible] Cattaneo offerte prire referenze ott. [illegible] cassetta 4094, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE nazionale vendita corredi biancheria [illegible] ratealmente cerca abili rappresentanti zona Novara e Provincia. Scrivere cassetta 7988, SPI, Torino. B5183

RAPPRESENTANTE [illegible] settore cosmetici introdotto presso tutte le profumerie istituti di bellezza di Torino e Provincia per vendita di una [illegible] colorante tedesco per ciglia e copriciglia permanente innocuo, lungamente reclamizzata. Forte provvigione oltre originale forma di pensione a vita sia per conto proprio che per conto della moglie. Indicare età e rappresentanze attuali. Scrivere a Soc. Transglobe Italiana, Firenze, via Baldovini 8.

VIAGGIATORE attivo, veramente capace, [illegible] introdotto drogheria bar Torino e Provincia, vendita prodotto coloniale largo consumo, stipendio, diaria, provvigione. Precisare posti occupati, prodotti trattati, numero di clienti attivi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5 B, SPI, Genova. 18562

17 ANNUNCI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTA distinta proprietaria immobili risposerebbe adeguatamente 60enne buon civilizzata estrazione. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. F5534

ALTA signora sentimenti elevati ottima posizione sociale economica sposerebbe distinto 35-45enne laureato effettuosa ottima posizione. Inappuntabili. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. M7021

ALTO funzionario 35enne sposerebbe graziosa benestante intellettuale cattolica. Palerie 6068bo Prefettura Alessandria, Fermo Posta Alessandria. F5781

AMABILE signora giovanile risposerebbe 60-70enne [illegible] Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. L1139

AUTISTA 37enne sposerebbe signorina, vedova, massimo 33enne. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. F5697

BUONI sentimenti, fine, risposerebbe, 55-58enne distinto, posizione sicura. Scrivere 3266, SPI, Torino. M5963

CINQUANTACINQUENNE sposerebbe vedova signorina massimo [illegible], reciproca compagnia. Scrivere cassetta 3534, SPI, Torino. M6390

CINQUANTOTTENNE vasto giovanile pensionato vedovo solo, risposerebbe, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. L1255

COLTO pensionato assolutamente [illegible] ospitalità, risposerebbe compagnevole, esclusivo interesse. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B0937

DIPLOMATO 35enne profondi sentimenti alto serio [illegible] presenza ottimo impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina, ottima famiglia, bella, seria, affettuosa, desiderosa formarsi famiglia esemplare. Assicurasi massima doverosa riservatezza. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

DISTINTA, alta, doti morali, gusti semplici, affettuosa, sposerebbe 40enne, anche vedovo con bambini. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 15454

DISTINTO diplomato 32enne Riviera dei Fiori, conoscerebbe scopo matrimonio signorina benestante o commerciante in proprio. Dettagliare, indicando indirizzo. Scrivere cassetta 28 A, SPI, Genova.

INGEGNERE 45enne, agiata industriale, sposerebbesi. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. G1411

LAUREATO 26enne, impiegato, sarpatico sposerebbe 23enne bella, cattolica istruita benestante. Scrivere cassetta 6143 SPI, Torino. B8460

MEDICO torinese 35enne, 1,70, sano passione, buona sposerebbe seria bella istruita sana 25-28enne. Scrivere cassetta 8355, SPI, Torino. L1400

PENSIONATA ricchissima risposerebbe distinto buona pensione 65-70enne. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino. M6386

QUARANTACINQUENNE, giovanile, bella, bruna, mora, affettuosissima, altruista, nobili sentimenti, fine educazione, esame casa, sposerebbe ricco colto, piacente, veramente animo superiore. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. L4103

QUARANTAQUATTRENNE 1,73 bruno distinta relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina o vedova alta formosa. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

SARTA 43enne presenza relazionerebbe scopo matrimonio distinto serio posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. M6388

SIGNORINA accattivante, impiegata 33enne, [illegible] moderna, amante casa, relazionerebbe [illegible] matrimoniale con signore agiato, seri sentimenti. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. M6403

SIGNORINA 46enne piacente, piccolo capitale relazionerebbe scopo matrimonio con persona [illegible] condizioni. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. [illegible]

TRENTACINQUENNE, diplomato, buon impiego, capitale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche tramite parenti, 26enne, bella presenza, illibata, nullatenente. Rettitudine corrispondenza. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B9020

TRENTACINQUENNE, funzionario, ottimo impiego, urge conoscere scopo matrimonio signorina massimo 30enne, distinta, affettuosa, capitaloni adeguate. Scrivere cassetta 8261 SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE statura, presenza, risposerebbe signorina, seria, adeguatamente. Preferenza impiegata Fiat. Dettagliare. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino.

TRENTENNE alto sposerebbesi con bella signorina, amanta casa, cattolica. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F6787

VEDOVA pensionata piemontese risposerebbe pensionato 60enne. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. M7000

VEDOVO diplomato, tre figli, proprietario beni immobili sposerebbe scopo affettuosa compagnia, benestante 60-80enne, casalingo, distinta, religiosa, proprietario moderno signorile appartamento centro Torino. Inappuntabili. Scrivere cassetta 1190 SPI, Torino. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 521-548. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefono 521-183. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-571. 8827

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa [illegible], via Cannobio 8, Novara, telefono 36-074, Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO camioncino 10 q.li ELR, furgone ELR camioncino 6 q.li 200.000 vendo. Corso Napoli 46. [illegible]

ABBIAMO Giulietta serie nuova, 103 familiare 14.000 km., 600 semivecchie, vetture multiple, 500 C, vetture giardinetta legno, belvedere, 1100 E, [illegible] Cambi, facilitazioni. Autocarmec, [illegible] 6.

AFFIDATECI vendita vostra auto sicuramente il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 48-007. 7014

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482; Aurelia B 12, Appia 1 11, Ardea, 1400 a, 1900 gse, [illegible] tutti tipi, 600 diversi, Belvedere, 900 C, Cambi, rateazioni. 12630

ALL'AUTOSALONE «Tessiere», Roma 207 bis, telef. 42-585: Giulietta normali, T.I., Spider; Appia '59, Appia '58 Furina; Aurelia granturismo belvedere, B 22, [illegible] 103 E, 103 '55, 103 '56, TV Spider, TV Furina, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10496

APPIA seconda serie, 4 mesi, 5000 km, vendo via Susa 26. 11990

APPIA 1955, Ardea ultime, 103 familiare, 103 foro centrale, 600, 600 C berlina, vendo cambio [illegible] 2. Accalone 8. 9819

AURELIA B 24 come nuova, freni Alfa, mota a razzi, privato vende. Telefonare 392-777. 7933

AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, zanza 500, 500 Belvedere. Telefonare 778-985.

AUTOSOLLECITANDI [illegible] con sensazionale nuova 1400, 103, 600. Telefonare 60-584, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 278-931. 7475

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-882, [illegible] Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1802

AUTOSALONE Spaticorso, Petrarca 6, tel. 61-501: Mercedes 180, Aurelia Gran Turismo 2500, Appia '55, 1400 A, 1400 Diesel, 1200 Granluce, Simca sminuova, 103, 600, nuove, seminuova, 103 familiare vignale, 103 familiare vignale. 1802

BELVEDERE 1954 ottima, unico proprietario vende migliore offerente. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. F5526

B 24 1958 privato acquista pagamento contanti. Telefonare 660-606. L1041

CANNONIERI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura, Stati Uniti 7.

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 600, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 gran turismo, giardiniera, belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, [illegible] 1100 q.li 10, 315 furgone cassonato 626 autocarro. Cambi, rateazioni.

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Consorzio, corso Re Umberto 5. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente sino cinque lustri veicolando massimo. Telef. 53-591, 53-200. 10342

GIULIETTA T.I. gialla, 5 mesi, vendo. Via Susa 26. 11980

METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Lamar, grande risparmio, prezzi concorrenza. Crescentino 26, tel. 20-353.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento S.T.E.M., telef. 280-300, 283-998

MULTIPLA 600, pochi mesi, vendesi. Telefonare 561-829. L3274

OCCASIONE vendo 1100 E, quisquiglie pervo impianto liquigas. Via Lioncito 25.

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.535.000 adeguate. Commissionaria, Napione 26, tel. 81-606.

RENAULT Dauphine lusso tibesate, 650.000 consegna rapida. Commissionaria Rubeo, Gluria 54. Telef. 697-872.

SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valuta al massimo la vostra vettura usata permutando con una nuova interpellatoci, resterete contenti. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati. 14583

SADAUTO, corso Racconigi 141. Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni, 615 N, 800 furgone con garanzia.

TRIUMPH Sport 3000 cc., la vettura inglese dalle prestazioni eccezionali, freni disco velocità 180 km. orari, listino adeguato 1.895.000. Rubeo esclusivista Piemonte, via Gluria 54. Telef. 697-872.

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1. Telef. 280-342. 12943

VENDESI Fiat 600 elaborata 1955. Via Beaulard 61. L3164

VENDO Ardea, 500 speciale Moretti cambio Topolino 500 C: 282-153. M7245

VENDO miglior offerente Lancia Augusta bicilindrico stato circolante. Tel. 32-177.

VENDO [illegible] dodici mesi 330.000. Autoriparazioni corso Belgio 97. L3056

600 C, bellissima, ottime condizioni, occasione, privato vende a privato. Telefonare 280-683. L2194

600 bicolore, 6 mesi, vendesi. Telefonare 698-094, ore pasti. M7229

600 elaborata, bicolore, perfetta, vendo (permuto 500, motocicletta). Telefonare 581-237. F5550

600, sei mesi, azzurra cenere, km. 4000 vendo 540.000. Telefonare 396-316.

600, sei mesi, km. 4000, vendo. Telefonare 35-545. L3124

1100 T, camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi prestazioni, occasione tendone impermeabile. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permute. Capello, Lagrange 17. 14551

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIGLIANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambrette, Vespe, furgoncini, Paquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-683. 11278

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600

PRIVATO vende furgone Lambretta E come nuovo, visibile motogarage S. Massimo 47. B9169

VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando questo mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 28, via Nizza 35. 6038

VESPA, nuovo modello 200, grande novità miscela 2 %. Visitateci Gastaldelli, Pescheria 173. 13852

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespe, Apet Mornni, Unione Sovietica n. 165. Telefono 393-638. 5391

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Cravenette, Re Umberto 11, telef. 49-977. 11068

ACCESSORI, abbigliamenti, bagni, accessori, traverse via Silvio Pellico 5, telefono 62-598. 483

AFFARONE avendo sala grande impero, 30.000, salotto 40.000, Telef. 682-396.

AFFARONE, vendo ricco grande Rinascimento noce, [illegible] pelle, Cavour 94.

Ai Centro Radio, 8, Secondo [illegible] cambiami vecchi apparecchi (valutazione da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3814

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilile, adatto, conveniente. Via Cigna 17, Ente Asis. 275

DUERID dal 1867 migliori macchine maglieria, Maglialle, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamento, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono [illegible] Saluzzo, Gualdieri 42. Ivrea, Palazzo 50. Aosta, Granoci 16. [illegible]

GARIGLIO, autotrasporti mezzi voluminosi, mobili, magazzinaggi personale, ufficio, provincie. Telefonare 782-680. 12079

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 181 (vicino al «Caval d'Bronzo»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12145

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendesi 10-15.000, noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori vendo, cambio, ripiro. Rateazioni. Laurelle, Re Umberto 11. 14448

MACELLERIE Capual è la migliore garanzia economia. Insegnamento gratuito, rateazioni, accessori. Consolata 3.

MACELLERIE Da Gribaldo, case della macchina, per migliaria e cucire: lavorerà migliori marches, pesta, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI e Cassaforma», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, rateazioni. Tel. 21-105.

MOBILIFICIO Otag prezzi propaganda: tinelli: da 38.000, camere da 78.000, assortimento cofanne e lusso. 20 rate. Appruttatione. Via Garibaldi 8 (cortile).

OCCASIONE vendo divano due posti e poltrone poltroncini. Telefonare 49-318. L2136

PALATOVA vecchi signore eleganti consegnate Jacod Sorelle, via Consolata 15.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, [illegible] si vende a prezzi d'occasione di grandi pelliccie Persiano Breitschwanz da lire 150.000 a 250.000; [illegible] e Casiocini nelle ultime di moda. Ricche confezioni nei nostri modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci. 11951

PIANOFORTE verticale «marca Weinbrod ottimo stato privato vende. Telefonare 62-630. M6168

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chieppo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Coccinato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI Schiedmayer, Bellar, Herrich, Rönisch, Anelli. Via Ribari, Capitani, telef. 82-344. 14858

SVENDO camera letto noce lunghezza 170.000, tinello 48.000. Telef. 882-396.

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 52.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici; elettrodomestici vendo, cambio, ripiro. Rateazioni. Laurelle, Re Umberto 11. 14448

POTETE VINCERE SUBITO

oggi
L'ESPRESSO BONOMELLI
oltre ad essere
la bevanda moderna
che piace a tutti
che distende i nervi
e assicura
il vero riposo ristoratore
vi offre
la possibilità di vincere
ricchi
e interessanti premi
chiedete
il buono concorso
potete
vincere subito
uno dei
12.000 premi

12.000 premi immediati
Esposizione
BONOMELLI
È MEGLIO E PIÙ DELLA MIGLIORE CAMOMILLA
PUBBLICITÀ BONOMELLI 57

"il frigorifero per il vostro tinello"

Decorativo come un mobile, appositamente studiato per l'ambientazione di una casa moderna

SUPER FRIGORIFERO
YUMAN
LA CASSAFORTE DEL FREDDO

Commissionaria per il Piemonte: SOCOGAS - S.p.A Corso Novara 135 - Torino - Telefono 277-922

Agente di vendita per Torino: Sig. SEREN ROSSO GIOVANNI - Corso Novara 36 - Torino - Tel. 273-046